



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.106

24 GIUGNO 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

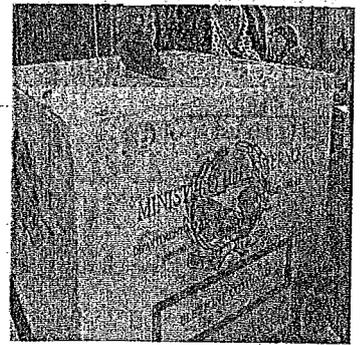
I NOMI E LE COALIZIONI IN CORSA

POTREBBERO ESSERE 5 IN LIZZA

I candidati sindaco: Coratella (5 stelle), Bruno (Centrosinistra), Di Pilato (liste civiche), Marmo (liste civiche) e uno tra Matera e Merafina (Lega)

Centrodestra, alla Lega il candidato sindaco

Marmo (FI) non ci sta e potrebbe candidarsi con un progetto civico



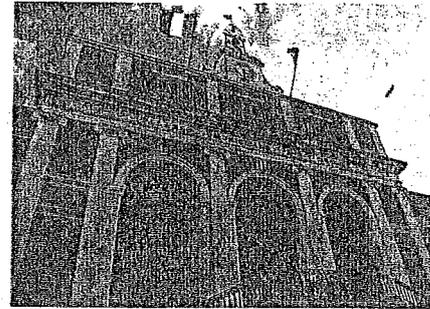
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Toccherà alla Lega indicare il candidato sindaco del centrodestra per la competizione elettorale del 20 e 21 settembre prossimi.

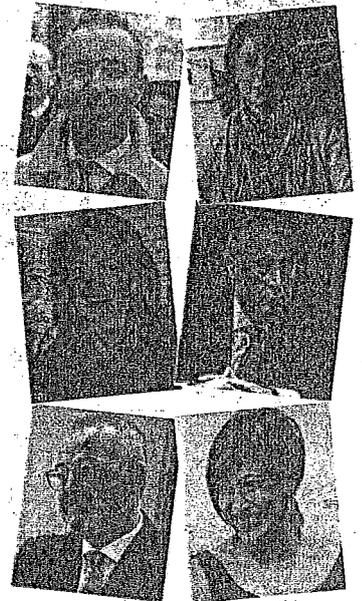
DOMANI ARRIVA SALVINI

«E sembra che sarà lo stesso Matteo Salvini a renderlo pubblico domani ad Andria per impegni elettorali in Puglia. È questo l'esito dell'accordo tra le forze politiche del centrodestra che hanno raggiunto l'intesa sul nome di Raffaele Fitto. Bocce cucite e nessuna reazione nel centrodestra in città. Il candidato sindaco per il centrodestra ad Andria sarà unitario e sarà esponente della Lega. I nomi che si susseguono sono gli stessi da mesi, stante anche il tempo molto breve per fare campagna elettorale, bisogna quindi puntare su nomi noti nella politica: tra i competitors troviamo Pierpaolo Matera e Magda Merafina, esponenti della Lega ed entrambi già assessori dell'amministrazione Giorgino. Ma non si escludono nomi dell'ultima ora.

COSA FARÀ MARMO? Speso il nome di Nino Marmo, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, che aveva dato la sua disponibilità alla candidatura a sindaco, ma per il forte strappo avvenuto sul finire dello scorso mandato elettorale tra Forza Italia e la Lega, la sua candidatura era osteggiata proprio dalla Lega e da una parte di Fratelli d'Italia. Cosa farà Marmo? Farà



VERSO IL VOTO
Da sinistra in alto: Michele Coratella, Giovanna Bruno, Laura Di Pilato, Nino Marmo, Pierpaolo Matera e Magda Merafina. A sinistra, la sede centrale di Palazzo, in città



un passo indietro e sceglierà di correre nuovamente solo per le regionali, condividendo il supporto che Forza Italia potrebbe dare alla Lega, oppure correre per la carica di sindaco a capo magari di un progetto civico, anche senza simboli di partito, che unisca persone di spessore provenienti sia dalla società civile sia dalla politica? Un progetto civico che potrebbe includere una parte della compagine di Fratelli d'Italia che non dovesse convergere sulla scelta della Lega? Un'ipotesi remota, considerata l'anima politica e di squadra del consigliere Marmo, ma tutto potrebbe accadere in questo rush finale. Nessuna reazione e bocce cucite nelle scorse 24 ore dopo

l'ufficializzazione di Raffaele Fitto, a candidato presidente della Regione: dopo i leaders nazionali, a parlare sono stati il commissario regionale di Forza Italia, l'on. Mauro D'Attis e il vice commissario, il sen. Dario Damiani. «Per le elezioni amministrative vogliamo seguire la stessa linea: Comune per Comune, puntiamo sui nomi più autorevoli e più graditi dai cittadini - spiegano D'Attis e Damiani - Saranno i territori a decidere, noi li ascolteremo e punteremo sui profili di maggior spessore politico che godono del più ampio sostegno della base».

GLI ALTRI CANDIDATI Le prossime ore aiuteranno a dirimere i mille dubbi di questa con-

torta competizione elettorale. E le prossime ore serviranno a capire di più anche sul centrosinistra: dovrebbe ufficializzarsi anche il nome della candidata sindaco Giovanna Bruno, l'avvocato su cui stanno convergendo tutti i consensi di questa parte politica, sia per i partiti tradizionali, sia per i progetti civici (come Andria Bene in Comune del consigliere regionale Zinni, Andria Bene Comune dell'ex sindaco Vincenzo Caldarone, Scossa Civica di cittadini privati impegnati in processi di partecipazione attiva sul territorio comunale). Gli unici due candidati sindaci certi, ad oggi, restano Michele Coratella per il Movimento 5 Stelle e Laura Di Pilato sostenuta da liste civiche.

BAT NON PIACE L'ACCORDO DI SIGLATO DA CGIL, CISL E UIL PER IL PERSONALE NON MEDICO

Sanità privata e contratto Fsi: «Pre-intesa indegna»

PAOLO PINNELLI

● Sanità Privata, dopo 12 anni di mancati rinnovi contrattuali, ecco la proposta della Federazione Sindacati Indipendenti, che si dice «indignata per la pre-intesa di Cgil, Cisl e Uil relativa al rinnovo del contratto Aris e Aiop per Infermieri, OSS, Professioni Sanitarie e altre figure ambito privato».

«Il 10 giugno è stata sottoscritta la preintesa sul contratto del personale non medico della Sanità Privata - dice il segretario provinciale Bat, Antonio Matarrese - voglio rappresentare lo sdegno delle lavoratrici e dei lavoratori nel constatare che gli arretrati di tanti anni di mancato rinnovo contrattuale ammontano a soli 1000 euro in modalità una tantum. Un rinnovo atteso da 14 anni da circa 100 mila lavoratori della sanità privata accreditata, pagata per tramite le Regioni attraverso denaro pubblico, vede corrispondere una cifra irrisoria come ristoro economico di impassibili volontà datoriali che hanno tenuto ferme le retribuzioni dei dipendenti ma incrementato i propri profitti».

«Sarete a conoscenza sicuramente dell'im-

pegno profuso da donne e uomini che lavorano nella sanità privata accreditata nel fronteggiare la pandemia da Covid-19 che ha colpito tutto il Paese, mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri cari. - sottolinea Matarrese. Ebbene, ognuno di loro per le proprie competenze non ha fatto mancare il proprio contributo alla lotta per il contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov 2. Nonostante stipendi indegni, carichi e turni di lavoro al limite, carenza

MATARRESE
«Dimenticato l'impegno profuso da donne e uomini nel fronteggiare la pandemia»

di dispositivi di protezione e insufficienti controlli da parte delle Asl. Nonostante esistano realtà nel privato pagato dai cittadini che continuano a lasciare anche 40 pazienti con soli due infermieri senza personale di supporto; Nonostante che, terminato il lockdown, sia ritornata in auge la violenza nei confronti degli operatori sanitari; tutelati solo da un inasprimento delle pene che non scoraggia nessuno, soprattutto se esasperato».

«Sul lato normativo della preintesa non vogliamo entrare nel merito ci appare chiaro che le "migliorie" sbandierate ai quattro venti siano subordinate ad una successiva contrattazione di secondo livello nelle singole strutture, dove i datori di lavoro decidono con chi contrattare



SANITÀ Protesta del sindacato Fsi-Usae

con buona pace di uguali diritti per tutti. Sul lato economico - conclude Matarrese - invece lo schiaffo inflitto da una manciata di euro di aumento lordo a fine mese e da 14 anni di arretrati, riteniamo richieda l'intervento morale della politica e delle Istituzioni. Consentire alle associazioni datoriali di chiudere la partita del dare ai propri dipendenti, in ritardo di 14 anni (per cui 83,33 euro ogni anno di attesa o 6,94 euro al mese fino al 31 dicembre 2018), significa ledere la dignità dei lavoratori e permettere di continuare agli imprenditori della salute di mettersi in tasca utili spropositati. Per questo chiediamo un intervento politico affinché la somma di 1000 euro come una tantum per i 14 anni di mancato rinnovo contrattuale sia invece moltiplicata per i singoli anni di ritardo».

Andria Assistenza ai disabili Le famiglie pronte alla mobilitazione

ANDRIA - Le famiglie dei diversamente abili sono pronte alla mobilitazione: sono da mesi senza assistenza e senza terapia per i propri famigliari.

Ma soprattutto c'è una coltre di silenzio che non riescono a smuovere: quello istituzionale.

Più volte hanno provato a sollecitare l'intervento dei settori comunali interessati ma nulla.

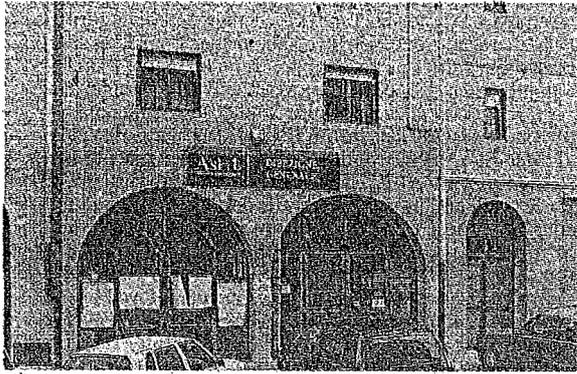
Senza dimenticare quanto pesa poi, su tutta la vicenda, la complessa e gravosa situazione economica delle casse comunali che rende impossibile pagare le cooperative che offrivano questo servizio ai disabili.

A loro volta le cooperative del terzo settore hanno abbandonato la quasi totalità dei servizi socio-assistenziali, non potendo più sostenere l'onere di "lavorare gratis".

Le famiglie e i ragazzi diversamente abili tornano a reclamare il ripristino di quei servizi: le famiglie sono lasciate completamente sole, senza assistenza alcuna, e i ragazzi non ricevono le cure adeguate. Per questo, sono pronti a scendere in piazza.

Intanto questa sera una prima riunione nella sede del Gruppo CON, nei pressi della chiesa della Santissima Trinità, per illustrare cosa è stato fatto e decidere insieme cosa fare fin da subito.

SANITÀ



ANDRIA La sede della direzione generale della Asl bat

Operatori sociosanitari sit-in davanti all'Asl Bat

● **ANDRIA.** «L'Usppi Puglia annuncia per il giorno 30 giugno, alle ore 12, un sit in di protesta dinanzi alla Direzione Generale della Asl Bt di Andria (in via Fornaci) di 170 lavoratori dipendenti Operatori Socio Sanitari, poiché il 30 settembre, cessano i rapporti di lavoro, di conseguenza 170 famiglie, dopo anni di duro lavoro e in prima linea sull'emergenza Covid 19, saranno beffati e licenziati» tuona così Nicola Brescia, segretario generale dell'Usppi.

«Moltissimi lavoratori Oss hanno espresso la preoccupazione al sindacato Usppi per l'impossibilità di sostenere le proprie famiglie. Sono moltissimi lavoratori OSS dell'azienda Ospedaliera delle Bat di Andria, che nel corso dell'ennesima manifestazione di protesta dinanzi alla Direzione Generale, in cui insieme ai loro colleghi, lanceranno un nuovo appello ad essere ricevuti dal direttore generale Asl/Bt, e dal Governatore Emiliano» dice Brescia.

«I 170 Operatori Socio Sanitari della Asl/Bt continueranno a farsi sentire perché gli vengano riconosciuti non solo un ruolo necessario all'interno di questa emergenza, ma affinché tutto l'impegno di questi mesi sia premiato con un contratto vero, con il sacrosanto diritto a mantenere il proprio posto di lavoro», conclude Brescia. «Gli OSS sono figure necessarie per mantenere i livelli di assistenza essenziali e anche in questa emergenza sono stati in prima linea, talvolta senza nemmeno essere adeguatamente protetti, e ancora senza certezze sulla continuità professionale del proprio impegno, con una proroga, chiamiamola pure misera. Servono almeno per altri 12 mesi come è stato già fatto per altre categorie professionali, e questo chiederanno al direttore generale Delle Donne. Una proroga di 12 mesi è necessaria».

«Il rischio di licenziamento è sempre più imminente, ormai. Non sappiamo fino a quando ci sfrutteranno, e viviamo con una spada di Damocle sospesa sulle nostre teste, sempre in attesa del provvedimento definitivo - dicono gli Oss della Asl Bt. In Prefettura siamo stati ascoltati, nuovamente, la nostra richiesta è quella di essere ricevuti a Bari, dal Governatore pugliese Michele Emiliano. Non attenderemo oltre».

ANDRIA QUESTA MATTINA A SCUOLA LA CONSEGNA DEI PROPRI PACIFICI DA PARTE DEI BAMBINI

La scuola materna Oasi san Francesco aderisce alla «Carovana dei pacifici»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si chiamano Pacifici, assomigliano un po' ai bambini che li hanno ideati e creati con le proprie manine e tanta fantasia, ed hanno una missione: portare la pace e promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva in tutti i luoghi che riescono a raggiungere.

Aprono una possibilità di dialogo e confronto tra bambini e adulti della parola Pace, a partire dalle esperienze personali, dalle modalità per evitare la violenza e dagli antidoti per smorzarla e trasformarla in azioni positive. E da Andria una delegazione importante di Pacifici si aggrega alla Carovana Nazionale ed è quella della scuola dell'infanzia paritaria Oasi di San Francesco. La scuola, infatti, ha aderito al «Progetto Pace».

«Un tema declinato in vari modi - spiega Lella Agresti, responsabile del progetto - come conoscere nuovi amici (accoglienza), tenere pulito (avere cura e riciclare) e la nostra scuola è plastic free, ascoltare tanti tipi di musica (laboratori musicali), aiutare chi

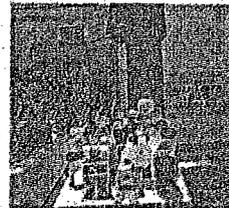
ci sta vicino (attività di sostegno ad associazioni territoriali), leggere tanti tipi di libri (prestito in biblioteca), coltivare l'orto (abbiamo il progetto in rete con una scuola primaria della città), parlare altre lingue (progetto di inglese), coccolare qualcuno... Fino a febbraio abbiamo potuto sperimentare con i bambini quanto progettato a giugno scorso. Con l'arrivo della chiusura forzata - spiega Lella Agresti - abbiamo cercato comunque di declinare le attività proposte al tema scelto. I suggerimenti, da casa a casa, sono stati soprattutto di tipo affettivo e di sostegno, di motivazione e di incoraggiamento a condurre quanto fatto insieme ai propri cari.

Il gruppo delle maestre ha ritenuto opportuno mantenere un filo rosso con quanto programmato e di terminare il lungo viaggio con i bambini proprio con l'attività dei Pacifici. La costruzione dei Pacifici è il cammino

fatto di luogo in luogo (quindi la casa) che vuole essere di «pace per portare pace». Abbiamo letto e riflettuto su «Il cantico delle creature» di Angelo Branduardi e Mauro Evangelista, «I due mostri» di David Mckee ed Lapis, «Se vuoi la pace» di Anna Sarfatti e Andrea Rivola, «Il libro della pace» di Todd Parr, e abbiamo scelto e fatto interpretare «La Filastrocca della pace» di Anna Maria Juston».

Questa mattina a scuola il momento conclusivo: la consegna dei propri Pacifici da parte dei bambini, divisi per gruppi (tre-quattro e cinqueenni). Il progetto La Carovana dei Pacifici, nato da un'idea di Roberto Papetti alla «Casa delle Arti e del Gio-

co» di Mario Lodi (Drizzona-CR). La Rete di Cooperazione Educativa «C'è speranza se accade @» ha promosso e sostenuto sino all'ottobre scorso l'iniziativa, che da oggi coinvolge anche Andria.



SCUOLA I «Pacifici»

CALCIOSERIE LA SETTIMANA PROSSIMA LA PRESENTAZIONE DEL DIESSE E FORSE ANCHE DEL TECNICO

Fidelis Andria avanti ma a piccoli passi

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il silenzio non deve trarre in inganno. I dirigenti dell'Andria stanno operando sotto traccia per organizzare al meglio la prossima stagione, su cui si sa ancora poco da parte della Lega.

ALLENATORE - Assodato che il nuovo direttore sportivo sarà Riccardo Di Bari, la sua ufficialità arriverà la prossima settimana, quando si concluderà il suo rapporto con il Foggia e si potrà legare ufficialmente alla Fidelis. Il nuovo direttore sportivo, intanto, ha già preso contatti con una serie di allenatori e la prossima settimana potrebbe essere ufficializzato anche il nome della nuova guida tecnica. La rosa dei

papabili si è ridotta ai nomi di Laterza, Maiuri e Panarelli, ma non sono escluse sorprese dell'ultima ora. Contestualmente, Di Bari si sta già muovendo sul fronte under, tassello fondamentale per l'allestimento della squadra, a prescindere dall'allenatore che verrà. Al momento, Zingaro è l'unico calciatore tesserato con la Fidelis.

SOCI, SPONSOR E STADIO - Il budget messo a disposizione dalla società potrebbe arricchirsi con l'arrivo di nuovi soci e con la crescita degli sponsor. Sul fronte nuovi soci, ci sono stati solo contatti con alcuni imprenditori, ma nulla di concreto. Sul fronte sponsor, nelle prossime ore ci potrebbe essere un accordo con un'agenzia per la gestione del marketing.

Infine, c'è la questione stadio: altro aspetto non di poco conto. La società sta cercando di trovare la quadra con l'amministrazione straordinaria del Comune di Andria, per l'utilizzazione del «Degli Ulivi» per gli allenamenti e le partite del prossimo campionato.

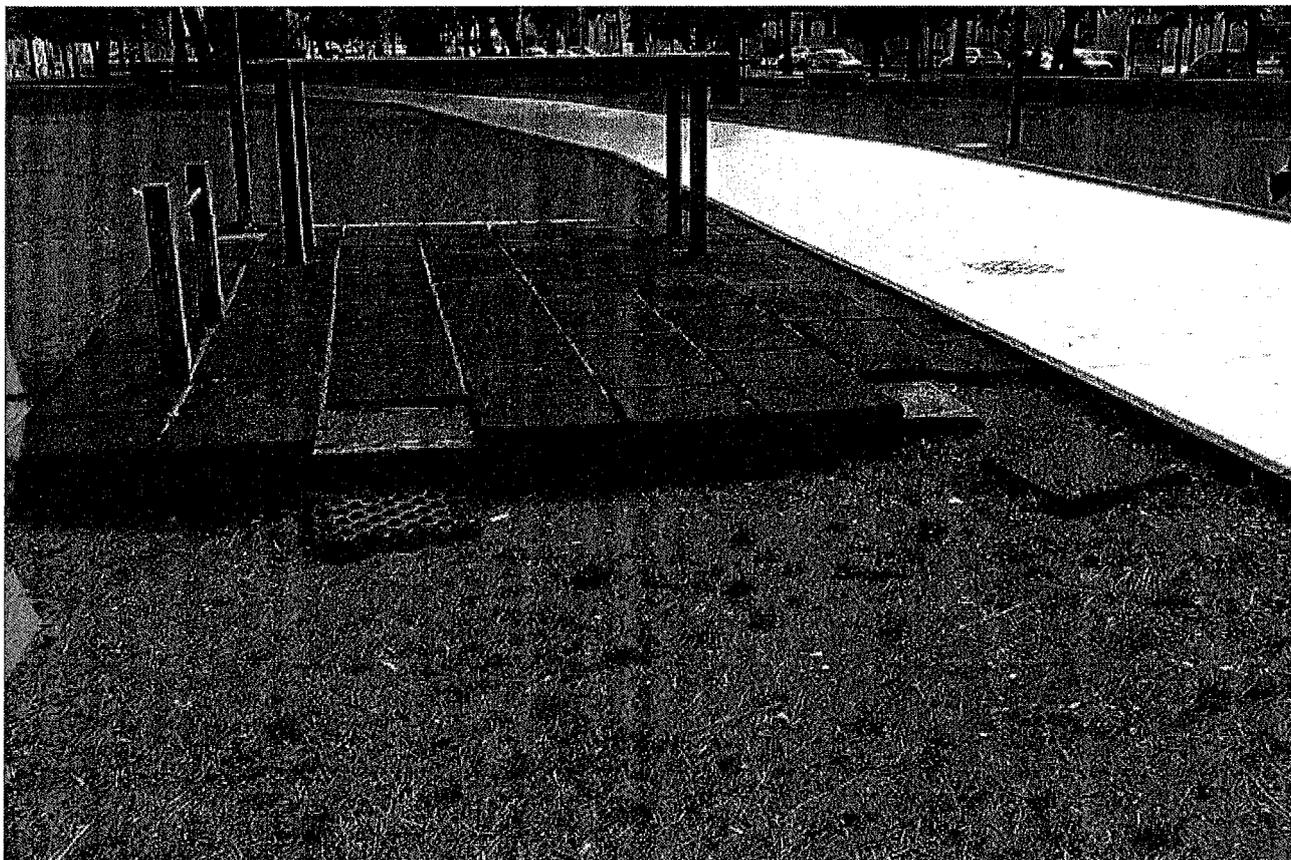


NUOVO DIRETTORE SPORTIVO
 Riccardo Di Bari la prossima settimana sarà ufficializzato. A destra, i tifosi della Curva Nord





andriaviva.it



Vandali in azione nella villa comunale, danneggiata area attrezzata per gli allenamenti

Mentre vicino al Monumento ai Caduti le giostre versano in un cattivo stato di manutenzione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

🕒 6.40

A cura di
GIOVANNA ALBO



Proseguono gli atti vandalici nella villa comunale di Andria, intitolata al compianto sindaco del dopoguerra "Peppino Marano". Dopo lo sradicamento dei paletti della luce notturna della scorsa settimana, questa volta ad essere presa di mira da un gruppo di giovani incivili, è un'area attrezzata per gli allenamenti a corpo libero.

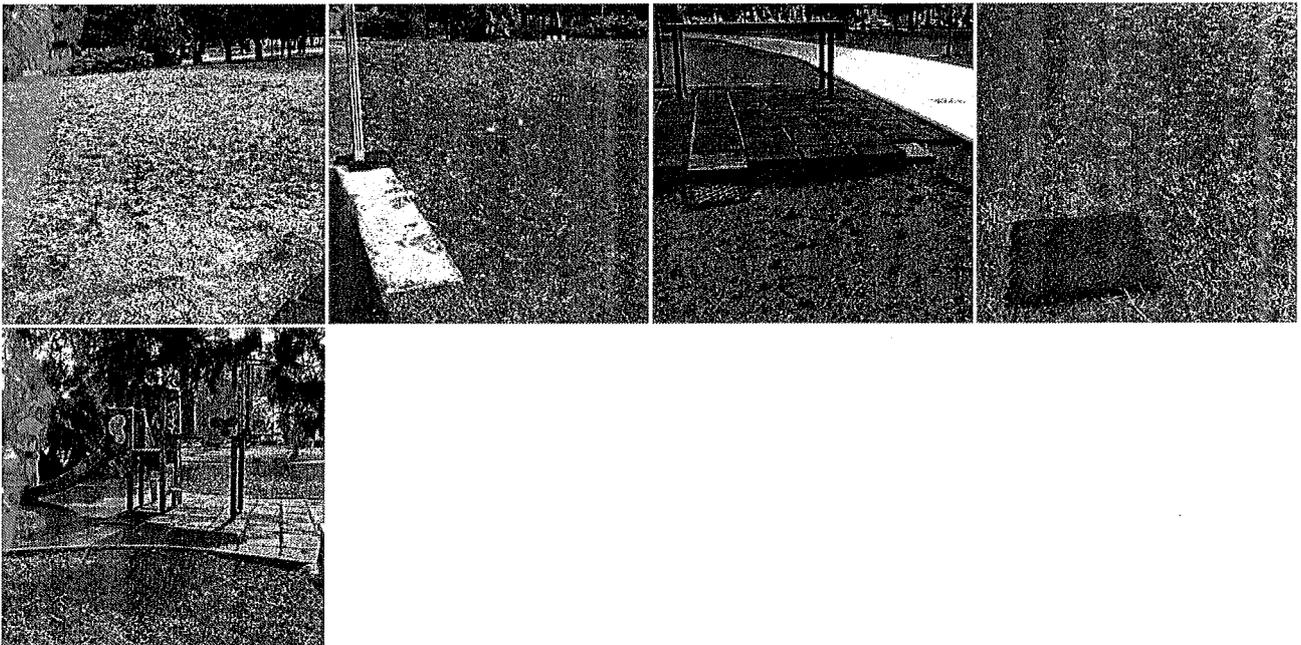
Come si evince dalle foto – inviateci da un nostro solerte cittadino – alcuni vandali, di età compresa tra i 13 e i 15 anni, hanno abbandonato nel verde vari pezzi del tappeto di gomma dell'area in questione, dopo esser stata in più punti divelta dal suolo a cui era ancorata. Non solo. A pochi metri di distanza, esattamente vicino al Monumento ai Caduti, anche le giostre non solo risultano imbrattate di scritte di vario genere, comprensibili solo a chi usa lo stesso mezzo per danneggiarle, ma versano in un cattivo stato di manutenzione. Mettendo anche a repentaglio l'incolumità stessa dei

bambini.

Quello che più preoccupa è da una parte, la facilità con cui questi vandali mettono in atto i loro piani, totalmente insofferenti al fatto che i loro raid potrebbero essere ripresi da qualche telecamera che, se correttamente in uso, potrebbero smascherarli rivelandone l'identità e dall'altra l'indifferenza delle istituzioni sia dinanzi a queste barbarie e sia nella manutenzione delle aree attrezzate per bambini.

Lo stato dell'arredo urbano definisce, tra tanti altri aspetti, la qualità delle vite di una collettività oltre che rappresentare il biglietto da visita con cui una comunità si presenta all'esterno e si autorappresenta. Pertanto sarebbe opportuno che l'Amministrazione commissariale esercitasse una maggiore attenzione sul tema della sicurezza degli utenti per cui sono state progettate quelle aree, ovvero i minori e gli appassionati della sana attività fisica all'aperto.

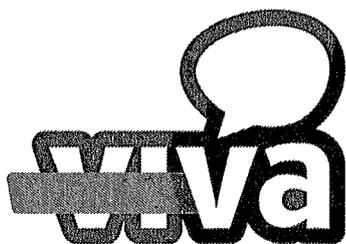
Mentre al problema degli atti vandalici rivolgiamo un accorato appello prima alla Comunità cittadina, invitandola ad assumere un atteggiamento responsabile e rispettoso nei confronti dei beni pubblici e poi alle Istituzioni di intervenire celermente per frenare deplorabili episodi che ultimamente mettono in ginocchio la nostra città, oltre che dissanguare le già misere casse comunali per le spese di riparazione.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Malati soli in ospedale: visite dei parenti? Meglio la prudenza

L'Asl Bt sta valutando la possibilità di consentire ai padri di assistere al parto naturale delle proprie compagne

BAT - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

A cura di
COSIMO GIUSEPPE PASTORE

La solitudine dei malati nei loro letti ospedalieri, soprattutto se anziani o non autosufficienti, mette a dura prova. I consulti telefonici con i medici rende impotenti e aumenta la distanza con gli affetti abituati ad essere assistiti nelle mura domestiche dai propri familiari.

L'Italia che tenta di venir fuori dal picco dell'emergenza sanitaria è un'Italia in cui si torna a ballare in discoteca, ma in cui non si può far visita ai parenti ricoverati nelle strutture ospedaliere. È l'Italia della movida e degli aperitivi. È l'Italia dei paradossi, quella che ci accompagnerà in una fase che non è dato sapere quanto durerà, ma è anche l'Italia della prudenza.

Ci vorrà ancora un po' prima che anche gli ospedali tornino ad aprire le loro porte e i loro corridoi agli affetti dei pazienti ricoverati. "È un diritto dell'essere umano – scriveva ieri una nostra lettrice – che in

ospedale chi è ricoverato possa avere il conforto e il supporto di almeno una persona cara".

Riattivati gradualmente alcuni servizi sanitari che erano stati sospesi nella fase più acuta dell'emergenza, le linee guida regionali non consentono ancora alle aziende ospedaliere di riaprire gli ingressi alle visite esterne. Non sono i singoli nosocomi, infatti, ad avere discrezionalità in tema di riapertura, ma è necessario che si attengano alle indicazioni regionali. Il tema, comunicano dall'Asl Bt, sarà affrontato (e lo è già) avviando un dialogo con la Regione Puglia affinché ci sia omogeneità di condotte anche in queste riaperture.

Intanto, in questi giorni, è oggetto di discussione da parte dell'Asl Bt la valutazione di possibili misure da adottare per consentire ai padri di assistere al parto naturale (non al parto cesareo) delle proprie compagne. Un piccolo, ma significativo passo verso un ritorno alla normalità che passerebbe dalla partecipazione alla nascita di una vita. È la pandemia che ha cambiato il mondo, ripristinando l'ordine naturale di priorità delle cose e ponendo in cima proprio la tutela della salute e della vita umana.

Sebbene i dati siano confortanti, il virus continua a circolare nella popolazione e il rischio di una seconda ondata potrebbe avere conseguenze non calcolabili. È per questo motivo che bisogna accogliere l'invito degli esperti a mantenere la prudenza massima, soprattutto – evidenziano dall'Asl Bt – in contesti delicati come quelli ospedalieri. Luoghi esposti al pericolo anche prima dell'arrivo del Covid-19 e che, con tutta probabilità, l'epidemia contribuirà a cambiare definitivamente.

Bisogna evitare di concedere occasione di ripetersi a quanto accaduto nei mesi trascorsi. Nonostante questa consapevolezza, il paradosso al quale abbiamo fatto riferimento in apertura continua a fare rabbia a quanti, nonostante fuori la vita abbia ripreso a scorrere come se nulla fosse, si vedono negata la possibilità di stare accanto ai propri cari in momenti di difficoltà e sofferenza, dovendosi accontentare dello schermo di uno smartphone o di un tablet.

L'unica strada praticabile, tuttavia, continua ad essere quella della massima prudenza. Quello che si vede in giro, invece, è «uno schiaffo e una mancanza di rispetto per chi non c'è più» ha detto questa mattina il Ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia.

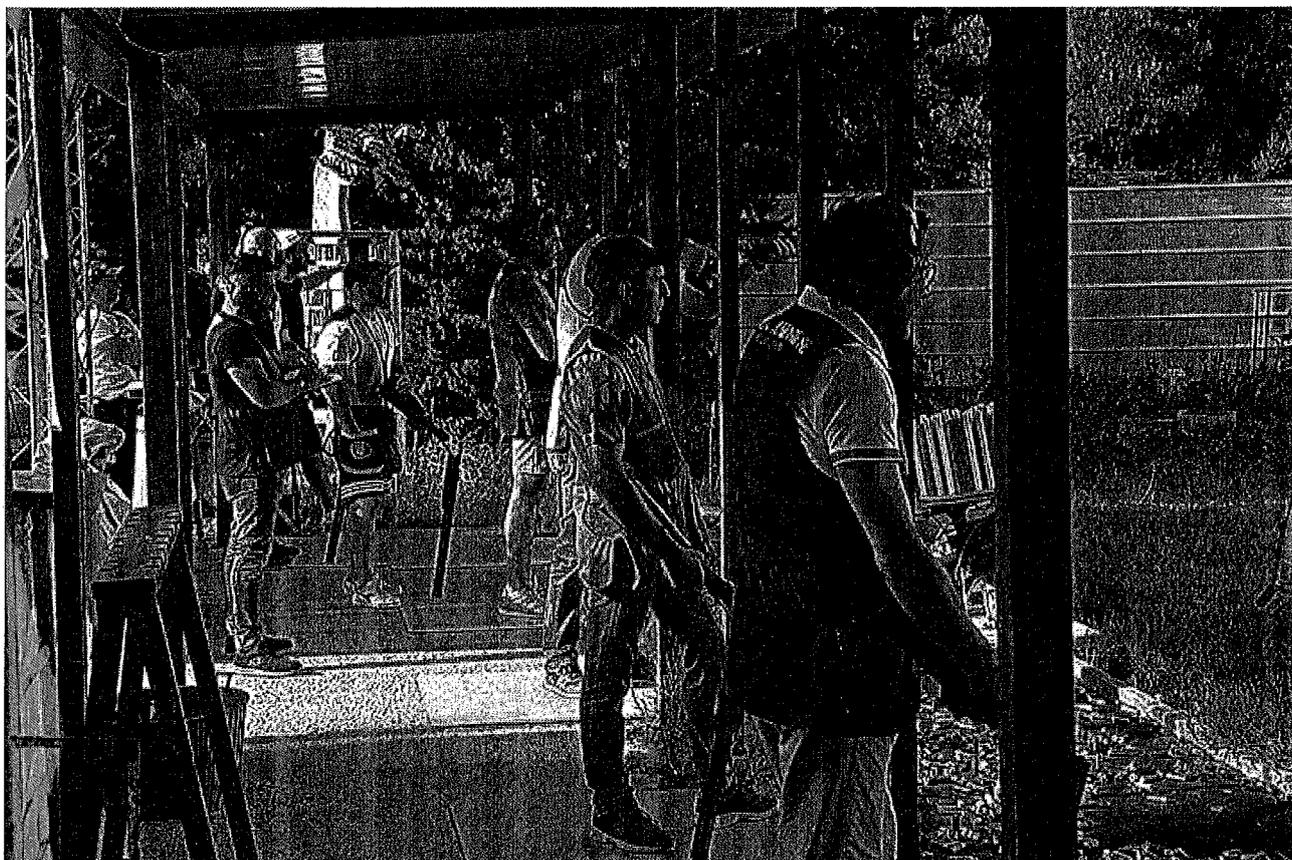
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Successo per l'VIII edizione del Trofeo Arci Caccia presso il Tiro a Volo di Andria

Sabato 20 e domenica 21 giugno circa 80 iscritti hanno partecipato alla competizione organizzata dal circolo cittadino

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

A cura di
ANTONIO D'ORIA 

Il circolo Arci Caccia di Andria ha organizzato per l'ottava edizione una competizione sportiva presso il Tiro a Volo di contrada San Martino, su via Vecchia Barletta. Il torneo si è svolto nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 giugno con la partecipazione di circa 80 iscritti tra giovani e veterani esperti del tiro con fucile a carabina, provenienti dalla provincia Bat e da altre località della Regione. Un percorso di caccia in pedana su 25 piattelli che ha visto vincitore nella classifica generale **Cosimo Di Chiano**; secondo classificato **Salvatore Romanelli** e terzo il presidente provinciale dell'Archi Caccia, **Giovanni Zingaro**. I premi sono stati assegnati ai primi dieci della classifica generale e al primo della categoria Juniores, **Nicolò Regano**, così come al vincitore tra i veterani, **Tommaso Sanguedolce**.

Si tratta dell'VIII Trofeo Arci Caccia di tiro a volo organizzato dal circolo locale, che nel corso di questi

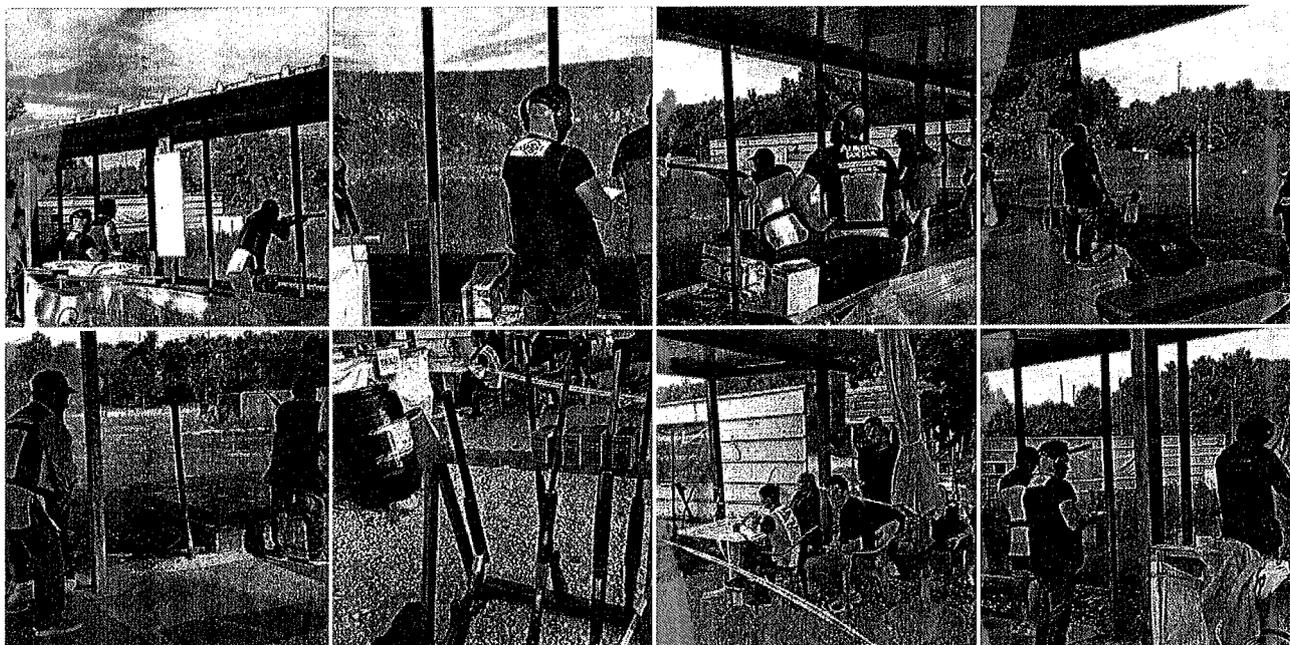
anni ha visto crescere notevolmente il numero di iscritti e appassionati alla disciplina sportiva del tiro a volo. L'associazione, come ha spiegato il **presidente provinciale di Arci Caccia, Giovanni Zingaro**, è nata 15 anni fa tra amici come circolo di caccia, per poi diventare poco dopo un punto di riferimento a livello cittadino, provinciale e regionale nella disciplina del tiro a volo. "Abbiamo diversi talenti che ci auguriamo di portare a livello nazionale", ha spiegato il presidente Zingaro.

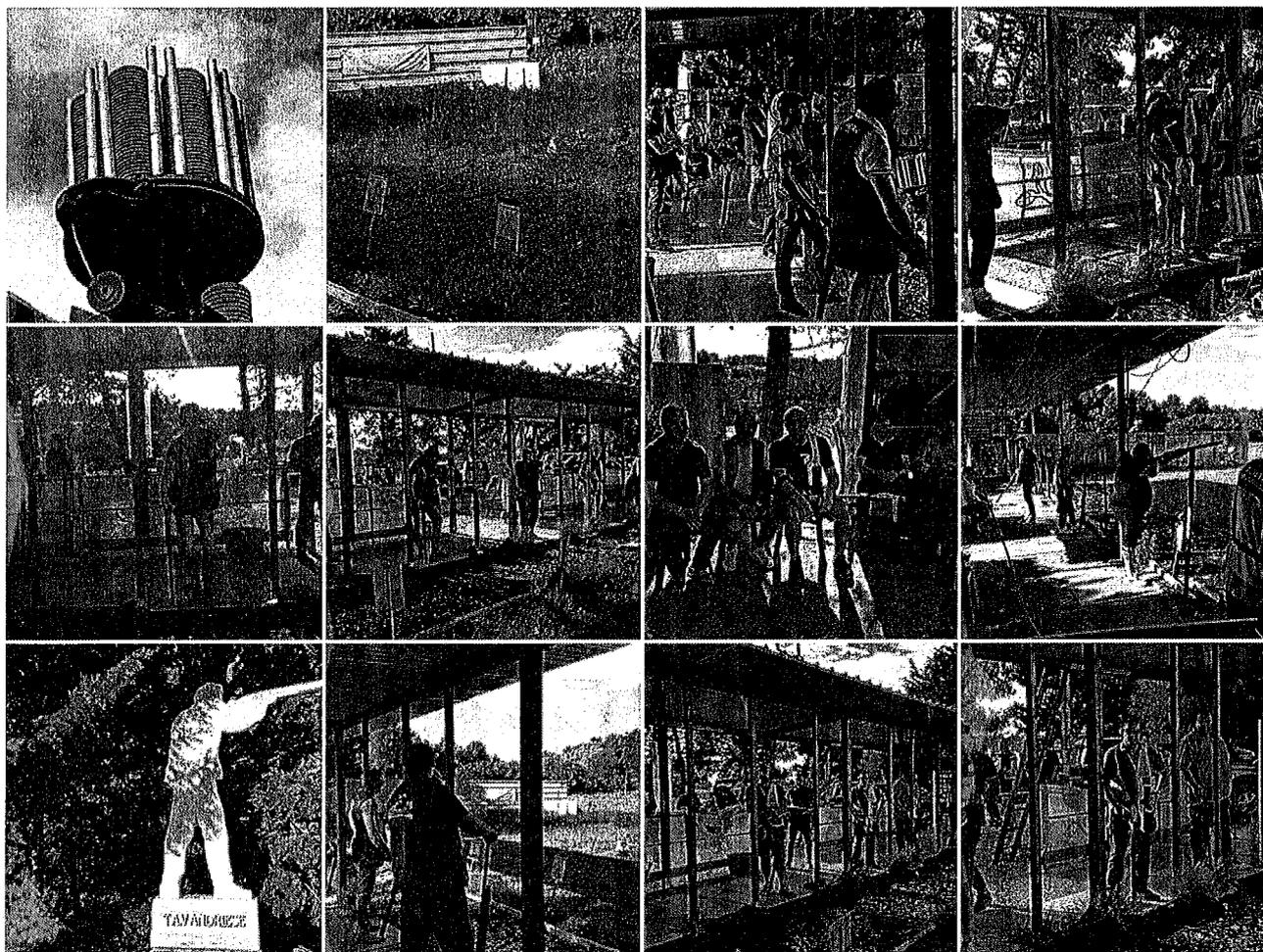
In cosa consiste questo sport? L'obiettivo è colpire in volo un bersaglio piatto, chiamato **piattello**, da una determinata distanza con un fucile a canna liscia. Si usa sempre il piattello di colore arancio sia in gara che in allenamento, anche se ne esistono di altri colori. Il piattello parte da una macchina, detta appunto **lanciapiattelli**, a una velocità di circa 140 km/h nella fossa olimpica, dai 100 ai 120 km/h nella fossa universale e a 110 km/h nello skeet. I fucili che vengono utilizzati sono di **calibro 12**, nonostante si possa sparare anche con il **calibro 20**. Il fucile ha un peso che va dai 3,5 kg ai 4,2 kg e varia a seconda della corporatura del tiratore. La lunghezza delle canne solitamente va dai 72 ai 76 cm. Si utilizzano poi cartucce da 24 g e 28 g (peso del piombo contenuto nella cartuccia). Nelle gare ufficiali non sono consentite quelle da 28 g.

E' **disciplina olimpica** dal lontano 1900 e attualmente comprende tre specialità: fossa olimpica (*trap*), maschile e femminile, *skeet*, maschile e femminile e, fino al 2016, doppia fossa solo maschile, per un totale di cinque gare ufficiali. Il T.A.V. di Andria è affiliato alla **FITAV**, la Federazione Italiana Tiro a Volo nata nel 1926. Originariamente, il tiro a volo si divideva in due categorie: il tiro al piccione e il tiro al piattello. Oggi esiste solo il secondo, in quanto il tiro al piccione è vietato ed è stato sostituito dal tiro all'elica.

VIII Trofeo Arci Caccia presso il Tiro a Volo di Andria Antonio D'Oria

20 FOTO





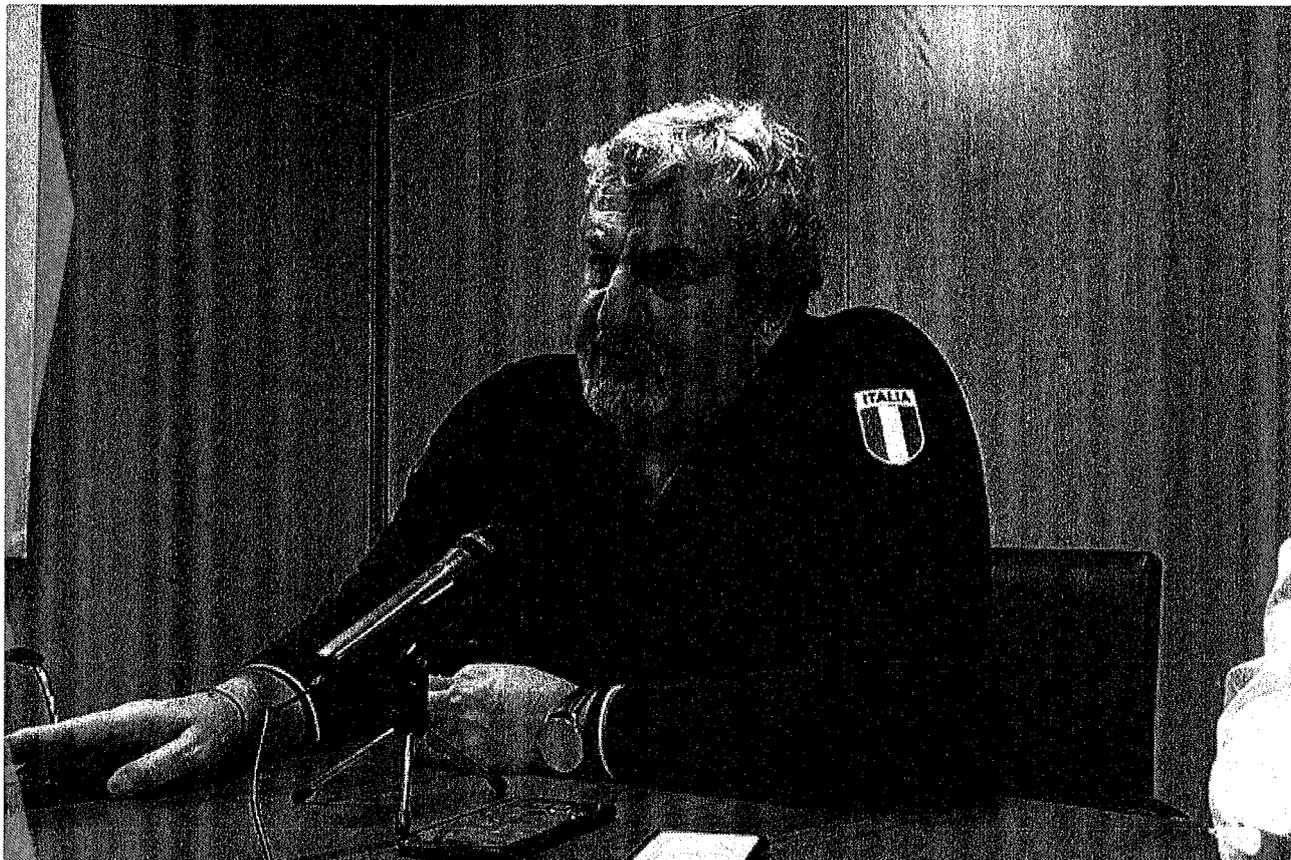
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Trasporto non di linea e noleggio con conducente, ecco le novità

Firmata ieri sera una nuova ordinanza regionale con disposizioni in materia fino al 14 luglio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha emanato l'ordinanza n.266 con disposizioni in materia di trasporto non di linea - noleggio con conducente per i servizi atipici.

Con decorrenza immediata e sino al 14 luglio 2020, fermo restando l'obbligo vigente sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi confinati aperti al pubblico inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente la distanza di sicurezza, per le attività di trasporto per i servizi non di linea, fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni contenute nel protocollo di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, allegato 14 al D.P.C.M. 11 giugno 2020 – nonché di quanto prescritto nelle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, allegato 15 al D.P.C.M. 11 giugno 2020:

1) è consentito il trasporto di gruppi di lavoratori che comunemente condividono lo stesso luogo di lavoro e si muovono su predefinite relazioni casa-lavoro, nonché il trasporto di gruppi di pazienti che condividono gli stessi ambienti assistenziali e si muovono su predefinite relazioni casa-strutture di assistenza, riducendo la distanza interpersonale a bordo, ai fini di un maggiore indice di riempimento

dei mezzi, nei limiti di quanto consentito dalla carta di circolazione, nel rispetto delle seguenti regole:

- a) uso delle protezioni delle vie respiratorie;
- b) divieto di far salire a bordo soggetti con febbre (temperatura >37,5 C°) o sintomi respiratori;
- c) garanzia dell'apertura dei finestrini o di altre prese d'aria naturale per il ricambio dell'aria;
- d) esclusione del posizionamento dei passeggeri c.d. faccia a faccia, evitando comunque che vengano occupati posti vicino al conducente.

[Ordinanza regionale](#) Documento PDF

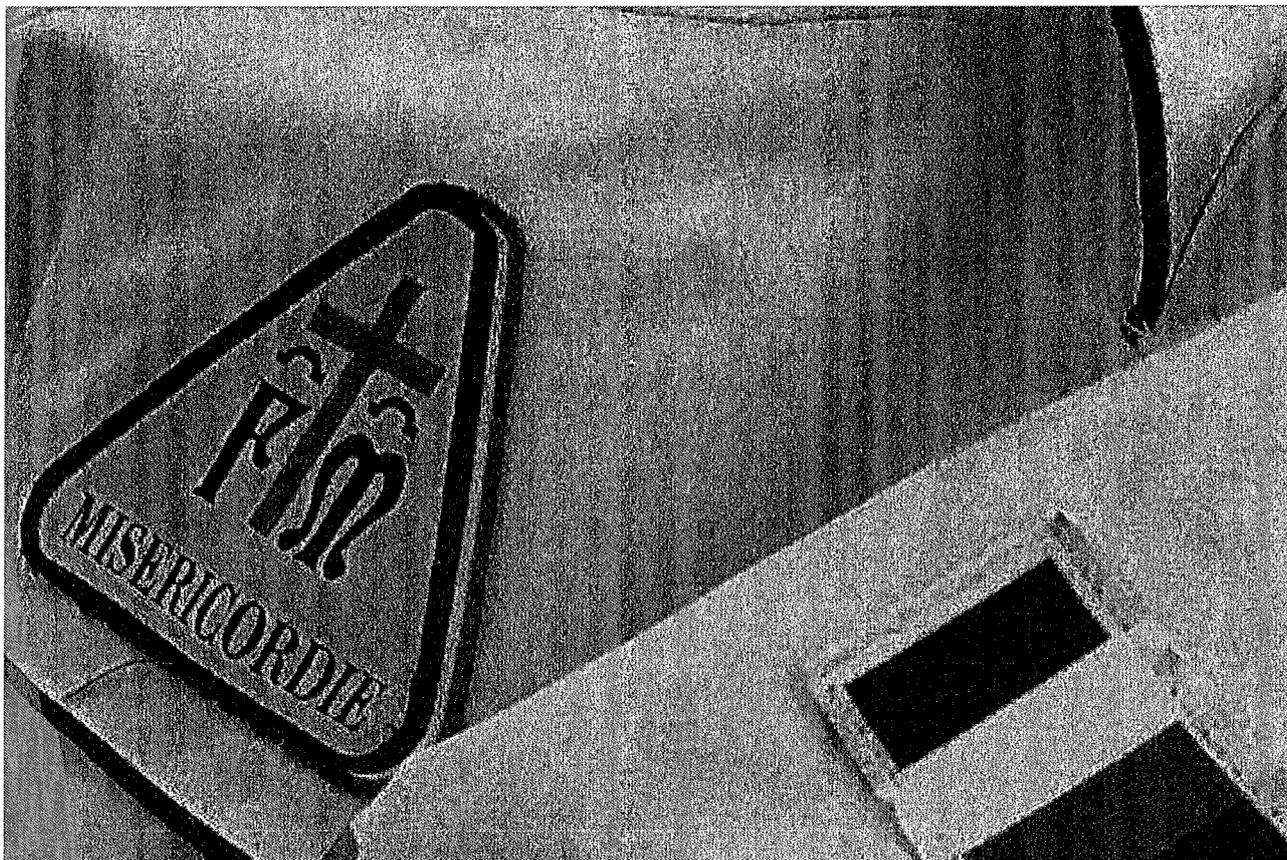
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Emergenza-urgenza, le Misericordie di Puglia: «Bene internalizzazione ma basta attacchi strumentali alle associazioni»

Nota congiunta della Federazione regionale e della Confederazione nazionale in risposta alle accuse della politica

PUGLIA - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

«Quando la generosità viene scambiata per un'invasione di campo, forse è il momento di fare un passo indietro e lasciare che chi accusa se la cavi da solo, se ci riesce. Ci penseremo». E' il pensiero della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia all'ennesimo attacco ingiustificato giunto dal governo della Regione Puglia parlando di internalizzazione degli operatori del 118.

«Appreziamo come Federazione delle Misericordie di Puglia l'impegno e la volontà e quindi la decisione della Giunta regionale nel portare avanti il processo di internalizzazione degli operatori del 118, anche in considerazione del fatto che non siamo mai stati contrari e lo abbiamo più volte ribadito in quelle pochissime convocazioni del tavolo tecnico che ormai si perdono lontano nel tempo». Spiega Gianfranco Gilardi, Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia.

«Restiamo nell'amarezza, però, per due motivi principali anche a seguito delle parole generiche e mal contestualizzate usate dal Presidente della Regione Michele Emiliano – spiega Gilardi – primo in

questo percorso di internalizzazione le associazioni, che portano avanti questo servizio con professionalità e dedizione facendone il migliore d'Italia, non sono mai state contattate se non marginalmente. Secondo la considerazione delle stesse associazioni espresse in diverse interviste e nelle note enunciate in questi anni della mercificazione delle associazioni che sembrano la i tiranni del 118, facendo come si suole dire di tutta un'erba un fascio. Si mescolano le organizzazioni serie, organizzate e professionali, da quelle che hanno creato inadempienze e sulle quali la Regione doveva controllare ed intervenire. E' davvero un peccato gettare via l'esperienze e le potenzialità delle associazioni che sono quelle che poi sono le stesse che la Regione e gli altri enti contattano nelle maxi emergenze e nella protezione civile».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Guardia di Finanza: sempre in prima fila al contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria

Il bilancio 2019 in occasione del 246° anniversario della fondazione del Corpo

PUGLIA - MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

Nel corso dell'anno 2019 il Comando Regionale Puglia ha eseguito **53.735 interventi ispettivi** e **7.522 indagini delegate** dalla magistratura ordinaria e contabile in tutti gli ambiti della propria missione istituzionale.

La lotta all'evasione, all'elusione ed alle frodi fiscali

Evasione fiscale internazionale, frodi carosello, indebite compensazioni, illeciti doganali e traffici illeciti di prodotti petroliferi sono alcuni dei fenomeni più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale e regionale su cui si sta concentrando l'attenzione del Corpo per contrastare gli **effetti distorsivi** della concorrenza provocati dalle evasioni a più alto tasso di frodolenza fiscale.

756 i reati tributari scoperti. Denunciati 643 soggetti, di cui 7 tratti in arresto. Il valore dei beni sequestrati nella passata annualità per reati in materia di imposte dirette e IVA è di **oltre 46 milioni di euro**

Sono **20** i casi di **evasione fiscale internazionale** rilevati, riconducibili principalmente a stabili organizzazioni occulte, estero-vestizioni della residenza fiscale e illecita detenzione di capitali



andriaviva.it



Matteo Salvini ad Andria per presentare il candidato sindaco per il centro destra

Giovedì 25 e venerdì 26 giugno il leader della Lega sarà oltre che ad Andria, a Barletta, Corato, Bari e Foggia

ANDRIA - MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

© 21.03

Sarà direttamente Matteo Salvini che presenterà ad Andria il candidato Sindaco che correrà per il centro destra nelle elezioni comunali del 20 e 21 settembre.

E' di queste ore la notizia che d' intesa con il segretario regionale, on. Luigi D'Eramo è stato diramato il programma di Matteo Salvini in Puglia, il 25 e 26 giugno.

Intorno alle ore 18.30 del 25 giugno è previsto a Barletta, l'arrivo del leader della Lega presso la stazione centrale, in piazza Conteduca, dove saranno ad accoglierlo i militanti della Bat. Alle ore 19.15 l'arrivo ad Andria con l'incontro con la stampa e i militanti con il candidato Sindaco in viale Crispi. A seguire, si svolgerà l'inaugurazione del Comitato Lega, in via Duca d'Aosta n.121.

Il giorno successivo, dopo aver pernottato molto verosimilmente ad Andria, Matteo Salvini sarà alle ore 8.45 a Corato, per una visita presso un centro per Anziani con il candidato Sindaco della Lega. Subito dopo partenza per il capoluogo regionale dove è prevista, per le ore 11.00, una attesa

conferenza stampa sulle elezioni regionali in Puglia, presso il Palace Hotel, in corso Vittorio Emanuele II.

La visita in Puglia si concluderà alle ore 13.30 a Foggia, con un pranzo con iscritti e simpatizzanti presso la Fiera, in viale Fortore 155.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Due casi positivi e due decessi in Puglia da covid 19

Uno dei due decessi è avvenuto nella Bat

PUGLIA - MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

🕒 13.33

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 23 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.658 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi due casi: 2 residenti in provincia di Foggia.

Sono stati registrati due decessi: 1 in provincia Bat e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 165.958 test.

Sono 3.797 i pazienti guariti.

190 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.529, così suddivisi:

1.491 nella provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)
1.170 nella Provincia di Foggia;
520 nella Provincia di Lecce;
280 nella Provincia di Taranto;
29 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 23-6-2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gi/7dRil>

bollettino covid del 23 giugno 2020 bollettino covid del 23 giugno 2020

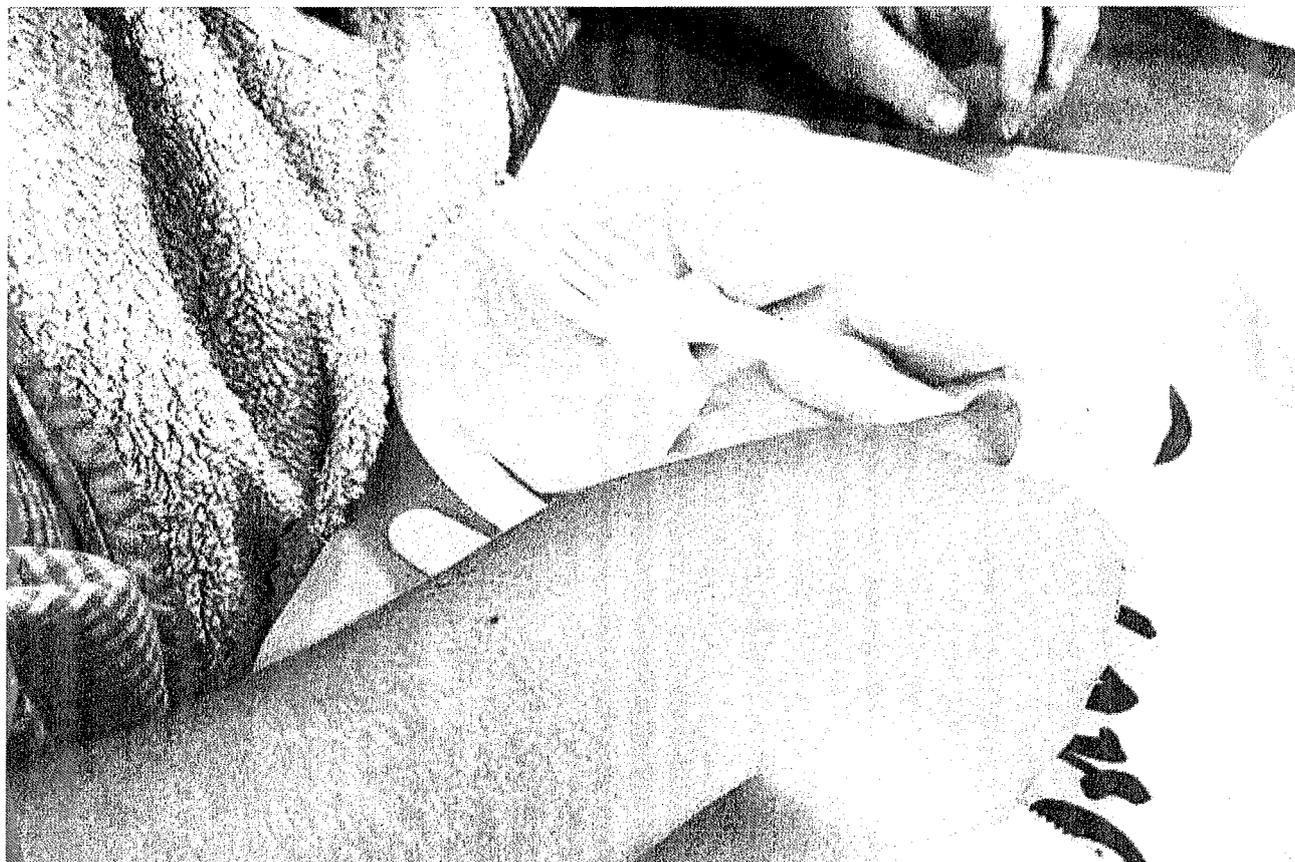
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mense, pulizie scolastiche e "aziendali". Filcams: "Servono certezze subito"

Il 24 giugno manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12

ANDRIA - MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

🕒 16.53

"Vogliamo risposte concrete e tempestive". Il 24 giugno manifestano gli addetti ai servizi di mensa e pulizia di scuole e aziende perché "i loro diritti sono sospesi", spiega la segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti** alla vigilia della mobilitazione nazionale organizzata dalla Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Uiltrasporti. Sono previste iniziative territoriali per chiedere l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali, l'erogazione immediata delle indennità e la riapertura dei servizi mensa a settembre.

In Italia sono oltre 80mila le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, di cui 39mila delle mense scolastiche e 13mila delle mense aziendali. Un presente difficile e un futuro ancora più incerto, per il quale è indispensabile trovare una soluzione al più presto. Molti hanno terminato la copertura dell'ammortizzatore sociale (FIS) con causale emergenza COVID-19, in tanti sono senza reddito da 3 mesi perché numerose imprese non hanno anticipato l'Assegno Ordinario e per il grave ritardo nella liquidazione dell'indennità da parte dell'INPS. Come ogni anno, inoltre, questi addetti vedranno

sospesi i loro contratti a giugno, con la fine dell'anno scolastico e senza una prospettiva certa rispetto ai tempi e alle modalità di ripresa dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021. Non va meglio per le lavoratrici e i lavoratori delle mense e pulizie del settore privato c.d. "aziendali" che stanno esaurendo la fruizione delle settimane di Cassa in Deroga previste dal DL Rilancio, al termine delle quali non ci sono ammortizzatori ordinari perché l'azienda committente non ha, a sua volta, dipendenti diretti in cassa integrazione.

Per tutte queste ragioni domani, 24 giugno, si terrà una manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12 per chiedere un confronto finalizzato ad individuare percorsi condivisi.

"Servono soluzioni per prorogare, di almeno 27 settimane, gli ammortizzatori con causale "COVID-19", certezze sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre, in presenza e in sicurezza per tutti, prevedendo il mantenimento del servizio mensa, è necessario prevedere l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari senza condizionalità rispetto al committente per le imprese e i lavoratori delle mense e delle pulizie c.d. "aziendali" e poi serve una riforma degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e dare risposte strutturali per i lavoratori part time ciclici oltre a misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza. Non c'è tempo da perdere: servono certezze oggi, per il lavoro e per il futuro", conclude la segretaria generale della Filcams della Bat, Tina Prasti.

**24 giugno dalle 10 alle 12
davanti alla Prefettura di BAT (Barletta)**

#DIRITTISOSPESI

**NON C'È TEMPO DA PERDERE
SERVONO CERTEZZE OGGI,
PER IL LAVORO E PER IL FUTURO**

24 GIUGNO
CGIL SASCAT UILTUCS ULTRASPORTI **VIVA**
VOGLIAMO ANDRIAVIVA.IT

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid-19: donazione del Laboratorio Suriano di tamponi alla Fondazione ANT

Tante le manifestazioni di solidarietà che si sono susseguite nei confronti degli operatori e della Fondazione ANT provinciale

ANDRIA - MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

🕒 11.17

Ai tempi del covid 19, ancora una importante donazione, questa volta di tamponi a favore della Fondazione ANT -Associazione Nazionale Tumori-. Questa mattina sono eseguiti i tamponi faringei per la ricerca del covid-19 agli operatori della equipe Fondazione ANT, per tutto il territorio della provincia Bat.

"Già dalla metà di marzo -sottolinea il dott. Marco Suriano- eravamo pronti per dare la nostra professionalità al servizio della comunità. Sono stati mesi difficili sapendo di avere le competenze per poter dare tutto l'aiuto possibile pur non potendo farlo. A fronte dell'autorizzazione regionale il mio pensiero è stato rivolto soprattutto a chi, ad oggi, pur mettendo a rischio la propria salute per la tutela della salute dei malati oncologici, non aveva ancora la possibilità di conoscere se fosse portatore asintomatico del virus. A questo punto abbiamo deciso di fare un gesto di solidarietà nei confronti di una fondazione che si prodiga per i pazienti e le loro famiglie dando un supporto assistenziale e morale. Ringrazio il Dipartimento di promozione e Salute del benessere sociale della Regione Puglia per aver accolto la nostra istanza".

Il coordinatore sanitario dell' Ospedale Domiciliare Oncologico (O.D.O.) della Fondazione ANT della provincia Bat, dott. Aldo Carnicella ha tenuto a sottolineare come la propria "equipe, essendo una delle poche realtà territoriali preposte alla continuità assistenziale per i pazienti fragili, secondo il decreto del Governatore della Regione Puglia ha continuato a lavorare in tutto questo periodo di lockdown, seguendo le linee guida di protezione individuale degli operatori, garantendo ai pazienti oncologici terminali una assistenza domiciliare specialistica continuativa per le loro esigenze rese complesse dalla ridotta possibilità di accesso alle strutture ospedaliere".

L'esame diagnostico donato oggi agli operatori, dal laboratorio di analisi cliniche Suriano di Andria rende evidente il legame della città con la Fondazione Ant, in cui è radicata da tempo con una attiva delegazione storica in Via Barletta ed una equipe territoriale

sanitaria qualificata e sempre pronta ad accogliere le istanze delle famiglie/pazienti bisognevoli di cure.

C'è da dire che in tutto questo periodo ci sono state tante manifestazioni di solidarietà nei confronti degli operatori e della Fondazione ANT, ricevendo, materiale per la protezione individuale (mascherine, gel igienizzante, guanti, camici monouso...), che hanno consentito di proseguire con regolarità tutte le attività sanitarie (medico, infermieristiche, psicologiche) soprattutto nella fase iniziale.

Il dott. Aldo Carnicella, ha tenuto quindi a ringraziare pubblicamente il laboratorio per questa possibilità offerta e tutti coloro che hanno sostenuto la Fondazione ANT e che continueranno a sostenere l'assistenza oncologica domiciliare gratuita di ANT, attraverso la partecipazione alle manifestazioni, donazioni liberali e tramite il 5X 1000 indicando il Codice Fiscale 01229650377 nella dichiarazione dei redditi.

Il laboratorio di Analisi Suriano sito in via Orsini, già accreditato dalla Regione per la sezione specialistica di Genetica e Virologia molecolare, entra a far parte dei 9 laboratori appartenenti alla rete SARS CoV-2 in tutta la Regione Puglia e sarà di supporto per l'Ospedale "Monsignor Raffaele Dimiccoli" di Barletta centro di riferimento BAT per la ricerca molecolare da tampone oro-faringeo del COVID-19. Detto laboratorio è in grado di effettuare 400 tamponi al giorno, grazie alla strumentazione all'avanguardia di cui è dotato.



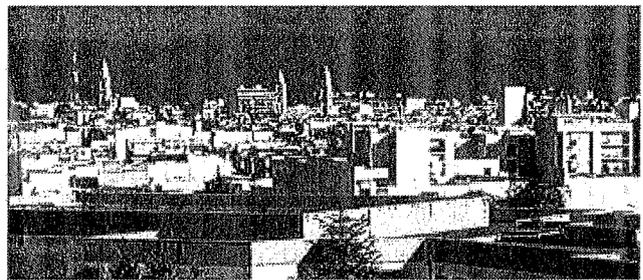
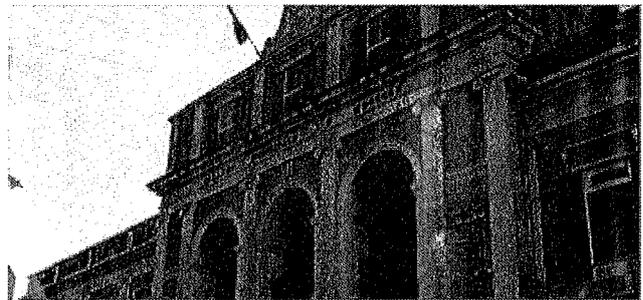
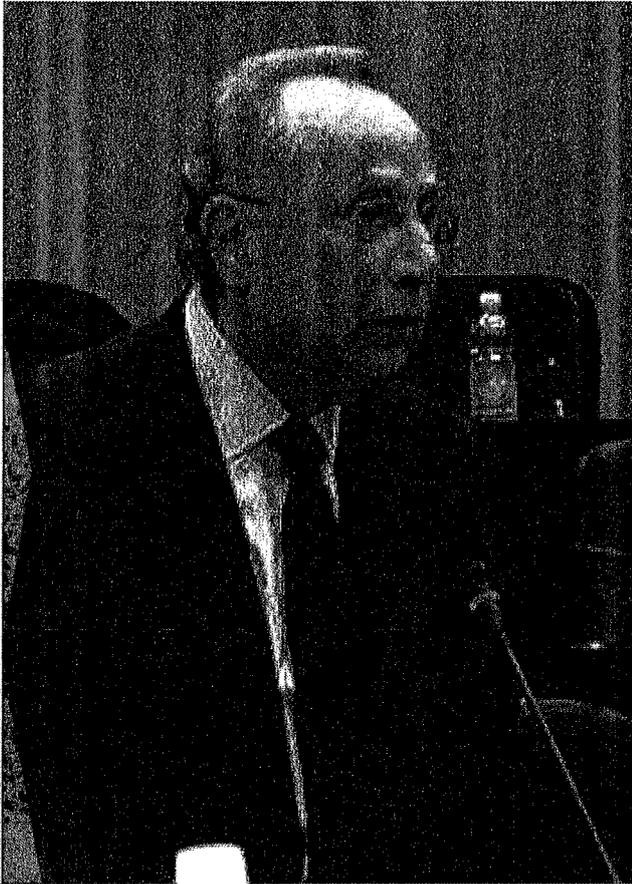
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Elezioni in Puglia, Forza Italia: "Comune per Comune, puntiamo sui nomi più autorevoli e più graditi dai cittadini"

Nota del commissario regionale di Forza Italia, l'on D'Attis, e del vice, sen Damiani

ANDRIA - MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

🕒 12.40

La partita per le elezioni amministrative di settembre si gioca sui nomi. Ieri l'annuncio ufficiale del *competitor* del centro destra, quel Raffaele Fitto per troppo tempo osteggiato proprio dalla Lega. Adesso Forza Italia, che non demorde sulla possibilità che sia la Lega, unica e sola a decidere il nome del Primo Cittadino di alcuni centri nevralgici come Andria, prova a gettare il suo asso della manica per Andria, quel Nino Marmo che da tempo accarezza il sogno di ricoprire l'ambito ruolo di primo cittadino a Palazzo San Francesco.

La partita su Andria è quindi ancora tutta da giocare: ma di tempo ne è rimasto veramente poco. Il 20 e 21 settembre, giornate importanti per Andria in quanto si festeggerà anche la sua festa patronale (pur ai tempi del covid 19!), sono lì che incombono.

"Siamo pronti ad affrontare la sfida delle prossime elezioni regionali con tutta la nostra classe dirigente e i militanti del nostro partito -fanno sapere in una nota il commissario regionale di Forza Italia, l'on Mauro D'Attis, ed il suo vice, sen Dario Damiani- e ringraziamo il presidente Berlusconi per il grande sforzo di questi mesi per dare alla Puglia l'occasione di riscatto tanto attesa dopo 15 anni di malgoverno: siamo uniti e orgogliosi della scelta che è stata fatta, con la candidatura di Raffaele Fitto a presidente di Regione. Abbiamo lavorato, in questi mesi, affinché la nostra coalizione costruisse un progetto unitario ed oggi, finalmente, a differenza del centrosinistra ormai spaccato, possiamo presentare ai pugliesi una proposta comune e autorevole. All'interno della coalizione, come è giusto che sia, c'è una grande competizione e questo è un bene, perché siamo tutti impegnati a redigere delle liste forti per vincere. Saranno le urne, poi, a decidere gli equilibri della futura squadra di governo. Per le elezioni amministrative vogliamo seguire la stessa linea: Comune per Comune, puntiamo sui nomi più autorevoli e più graditi dai cittadini. Saranno i territori a decidere: noi li ascolteremo e punteremo sui profili di maggior spessore politico che godono del più ampio sostegno della base".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

« Quando la generosità viene scambiata per un'invasione di campo, forse è il momento di fare un passo indietro e lasciare che chi accusa se la cavi da solo, se ci riesce. Ci penseremo». È il pensiero della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia all'ennesimo attacco ingiustificato giunto dal governo della Regione Puglia parlando di internalizzazione degli operatori del 118.

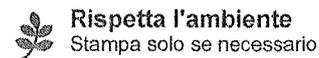
«Apprezziamo come Federazione delle Misericordie di Puglia l'impegno e la volontà e quindi la decisione della Giunta regionale nel portare avanti il processo di internalizzazione degli operatori del 118, anche in considerazione del fatto che non siamo mai stati contrari e lo abbiamo più volte ribadito in quelle pochissime convocazioni del tavolo tecnico che ormai si perdono lontano nel tempo». Spiega Gianfranco Gilardi, Presidente della Federazione delle Misericordie di Puglia.

«Restiamo nell'amarezza, però, per due motivi principali anche a seguito delle parole generiche e mal contestualizzate usate dal Presidente della Regione Michele Emiliano – spiega Gilardi – primo in questo percorso di internalizzazione le associazioni, che portano avanti questo servizio con professionalità e dedizione facendone il migliore d'Italia, non sono mai state contattate se non marginalmente. Secondo la considerazione delle stesse associazioni espresse in diverse interviste e nelle note enunciate in questi anni della mercificazione delle associazioni che sembrano la i tiranni del 118, facendo come si suole dire di tutta un'erba un fascio. Si mescolano le organizzazioni serie, organizzate e professionali, da quelle che hanno creato inadempienze e sulle quali la Regione doveva controllare ed intervenire. E' davvero un peccato gettare via l'esperienze e le potenzialità delle associazioni che sono quelle che poi sono le stesse che la Regione e gli altri enti contattano nelle maxi emergenze e nella protezione civile».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Le riflessioni del dott. Antonio Di Gioia

Quale sarà il futuro di Andria? Idee per una possibile "terapia"

Alcune proposte per migliorare l'immagine, la vivibilità urbana e la promozione turistica cittadina: parcheggi sotterranei, restauro del palazzo Ducale, pedonalizzazione del Centro Antico, allestimento di collegamenti pedonali

ATTUALITÀ Andria mercoledì 24 giugno 2020 di La Redazione



Veduta di Andria © Michele Lorusso/AndriaLive

Continuano i contributi di studiosi e appassionati della nostra città sul futuro che ci aspetta: il dott. Antonio Di Gioia, sulla scia dell'articolo scritto da Vincenzo D'Avanzo, propone alcune idee che potrebbero risolvere problemi atavici e profondi di Andria

«Il bell'articolo "Andria merita di più" di Vincenzo D'Avanzo - scrive Di Gioia -, pubblicato il 15 giugno su questa rete, mi dà lo spunto per trattare la questione relativa ai rapporti tra "Cultura", "Urbanistica" e "Politica" nella nostra città.

Vincenzo, nel raccontare la sua formazione politica giovanile, rievoca alcuni insegnamenti dell'avv. Riccardo Mangione: "... Se vuoi fare politica devi studiare la storia del popolo perché ogni intervento sarà giudicato nella misura in cui si lega al passato... i segni che passano alla storia sono le opere pubbliche e la cura degli uomini". Un giorno l'avvocato portò il giovane Vincenzo al centro di piazza Catuma: "... evidenziando il contrasto tra il palazzo

Ceci e l'altro più moderno che è di fronte. Vedi, disse, la differenza tra l'arte e la sciatteria. **L'urbanistica è la sede dove si legge la bellezza di un popolo**".

Gli insegnamenti dell'avvocato Mangione sono ancora attuali, condivisi da chi scrive, ma anche dalla maggior parte degli andriesi.

Ma veniamo ad oggi. Alle soglie di nuove elezioni amministrative comunali, ci chiediamo: quale sarà il futuro di Andria? Come potrà crescere questa città, tenuto conto anche che le casse comunali sono vuote?

A prescindere da chi sarà guidata la città, vediamo quali sono i suoi malanni principali e se è possibile tracciare un quadro d'insieme di una possibile terapia.

Andria è afflitta da una condizione di **arretratezza culturale**, intesa soprattutto come mancata conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio storico materiale e immateriale, costituito dai beni architettonici ed artistici, dalle tradizioni e dalle attività lavorative artigianali legate alla città e all'esteso territorio fondiario, che ha rappresentato e rappresenta ancora una grande risorsa produttiva, paesaggistica e ambientale.

La Cultura, in senso lato, è la conoscenza delle cose che si traduce in una progettualità concreta e qualificata per la vita sociale.

È necessario ristabilire **una identità storica cittadina**, da molto tempo mortificata dalla ignoranza degli amministratori, e da alcuni stereotipati *tòpoi* storici, attraverso la conoscenza e concreta valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e archeologico locale con una visione urbanistica complessiva, nettamente diversa rispetto alla condizione attuale, che coinvolga l'intera città .

Il futuro della città sotto il profilo di immagine, di fruibilità, di capacità di attrazione turistica, di sviluppo economico e sociale, a breve – medio termine, potrebbe essere cambiato in maniera decisiva.

L'interramento della stazione ferroviaria, che presumibilmente sarà portato a termine entro 3-4 anni, sarà un fattore di netto miglioramento del traffico e della mobilità cittadina, tuttavia, da solo, non sarà in grado di incidere in maniera significativa sullo sviluppo della città.

Tale intervento potrà costituire un'occasione di rinnovamento urbanistico e di vivibilità cittadina, se ad esso saranno contestualmente associati altri importanti interventi miranti a migliorare in modo decisivo l'immagine, la vivibilità urbana e la promozione turistica cittadina: parcheggi sotterranei, restauro del palazzo Ducale, pedonalizzazione del Centro Antico, allestimento di collegamenti pedonali, percorsi ciclabili "veri" e di trasporto pubblico con cui collegare gran parte della città.

- Parcheggi sotterranei.

Andria è afflitta da una condizione di traffico di autoveicoli asfissiante nelle zone centrali, risultato di politiche urbanistiche di basso livello: strade strette, sfruttamento edilizio delle pertinenze di palazzi borghesi e di ogni superficie libera urbana, fino al trentennio di franco abusivismo.

Il tempo è ormai maturo per affrontare la possibilità di effettuare un parcheggio sotterraneo lungo l'anello perimetrale del Centro Antico. I due spazi che possono candidarsi per questo intervento sono piazza Catuma e piazza Municipio . La Catuma ha una notevole ampiezza e una posizione strategica dal punto di vista urbanistico in quanto collega, attraverso l'anello viario perimetrale, la parte architettonicamente più rappresentativa del centro antico (palazzo ducale, cattedrale, chiese antiche, museo diocesano...) con il resto della città. La stessa considerazione vale anche per piazza Municipio.

Le ricerche di tipo archeologico effettuate sulla piazza circa 20 anni fa, unitamente ai rilievi effettuati nelle abitazioni circostanti hanno evidenziato che tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento vi fu una rivoluzione

urbanistica che comportò l'interramento dei livelli di calpestio medievali di piazza Catuma, ma anche di piazza Duomo, e la contestuale costruzione del palazzo Carafa sui resti del castello medievale di Andria. Questo avvenne in accordo con le "mode urbanistiche" di quel tempo che vide il passaggio dal Medioevo all'Evo Moderno.

L'eventuale effettuazione di un parcheggio sotterraneo sotto la piazza è possibile in quanto il masso tufaceo originario e il livello di calpestio medievale si trovano a 5-6 metri di profondità.

Lo scavo del materiale di riporto cinquecentesco porterebbe alla luce il livello di calpestio medievale della piazza e pertanto rappresenterebbe **un importante momento conoscitivo della storia materiale della città**, che potrebbe portare alla luce manufatti di interesse archeologico (resti murari di insediamenti medievali, pozzi, ambienti ipogei antropici del periodo relativo alla fase rupestre dell'abitato, ecc...), che, naturalmente, potrebbero diventare oggetto di attrattiva turistica.

In ogni caso, data la profondità in media, di oltre cinque metri, sarebbe comunque salva la possibilità di effettuare almeno un piano di parcheggio.

La superficie della piazza, naturalmente, diventerebbe "a raso" e completamente pedonabile, salvo che per i mezzi di soccorso e i residenti.

Considerato che le casse cittadine sono completamente vuote e le finanze vistosamente sofferenti, tale progetto sarebbe fattibile tramite il sistema del *Project financing*, e/o l'accesso a fondi regionali ed europei.

Più problematica sembra la realizzazione del parcheggio sotterraneo a piazza Municipio per due motivi: la rampa di accesso restringerebbe la sede stradale perimetrale al Centro Antico, già stretta e molto trafficata. In secondo luogo sappiamo che a metà circa della piazza sarebbe intercettato un grosso tratto delle mura cinquecentesche che, naturalmente, non si possono demolire, per cui la capienza di detto parcheggio sarebbe notevolmente ridimensionata.

B) Palazzo Ducale

Lo scadimento culturale civile di Andria ha il suo emblema e la sua massima espressione nella condizione di completo abbandono di quello che dovrebbe rappresentare il palazzo civile più significativo della città. Per fare un paragone è come se una sede vescovile avesse l'episcopio o la propria cattedrale in abbandono.

Anche in questo caso le risorse economiche sono da ricercare nei fondi regionali ed europei.

Per questo palazzo, che sorge sui resti del **castello di Andria**, bisogna fare una breve preliminare considerazione.

Nella seconda metà dell'Ottocento, quando il palazzo passò dai Carafa ai fratelli Spagnoletti era ancora integro nelle forme e volumetrie cinque – seicentesche. La "Anima" del palazzo era il grande salone di rappresentanza posto al piano nobile (primo piano) che aveva una superficie calpestabile di 280 metri quadrati, una altezza di 14 metri ed il soffitto ligneo a cassettoni.

Dopo la divisione del palazzo tra i due fratelli, Onofrio, al quale toccò il salone, lo adeguò alle esigenze di una residenza borghese: fece costruire un solaio intermedio per realizzare un secondo piano, eliminando in tal modo la maestosità della doppia altezza. Inoltre dalla superficie del gran salone e della adiacente sala del biliardo furono ricavate quattro stanze, come è pervenuto ai nostri tempi.

É di tutta evidenza che le tre o quattro "salette" attuali non servono un granché. Poiché i muri perimetrali del grande salone sono praticamente intatti, un restauro di questa parte del palazzo dovrebbe prevedere il ripristino del salone rinascimentale a doppia altezza e l'abbattimento delle modifiche di fine Ottocento da ritenersi a tutti gli effetti delle superfetazioni rispetto alla valenza monumentale del palazzo.

Non è solo una questione estetica, ma soprattutto funzionale. Andria infatti non dispone di un contenitore culturale laico adeguato alle esigenze di una città di centomila abitanti. Un contenitore così prestigioso potrebbe essere utilizzato oltre che per motivi di rappresentanza, soprattutto per accogliere eventi congressuali delle varie categorie professionali (medici, avvocati, ingegneri, associazioni del settore agro – alimentare ...), eventi che attualmente si svolgono spesso nelle vicine città di Barletta e Trani, con perdita dell'indotto economico che accompagna queste manifestazioni.

C) Interconnessione funzionale delle opere pubbliche citate.

La realizzazione di un capiente parcheggio sotterraneo e la completa pedonalizzazione di piazza Catuma migliorerebbe le condizioni di utilizzo della piazza come luogo di aggregazione cittadina, faciliterebbe l'uso degli spazi esterni alle attività di ristorazione (bar, ristoranti, pizzerie), oggi di fatto impedita dal traffico veicolare e dalle barriere architettoniche (marciapiedi, sedute, alberi, ecc...) incrementate in occasione dell'infelice ristrutturazione della piazza.

La possibilità di poter parcheggiare sotto la superficie della piazza consentirebbe la completa chiusura al traffico di gran parte del C.S., (salvo residenti ed operatori economici) e la possibilità di collegare, attraverso le tre principali arterie viarie del C.S., quasi tutta la città.

In altri termini si potrebbe creare un sistema pedonale e ciclabile "vero" che, partendo dalla nuova stazione ferroviaria, attraversando l'intero Corso Cavour fino a giungere in piazza Catuma e da qui lungo le tre arterie viarie principali (via De Excelsis, via Corrado IV di Svevia e via De Anellis) collegherebbe l'intera città determinando quel miglioramento delle condizioni ambientali con riduzione dell'inquinamento cittadino, da tutti auspicato.

É un "sogno di mezza estate" ad occhi aperti o è un'idea da prendere in considerazione?

Una cosa è certa: queste "rigenerazioni" urbane sono state realizzate in molte città pugliesi, italiane ed europee. La conoscenza storica, archeologica ed artistica della città se tradotta in opere pubbliche di grande impatto urbanistico è in grado di migliorare la visibilità, la vivibilità sociale e determinare nuove opportunità economiche.

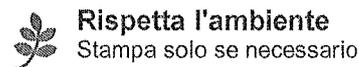
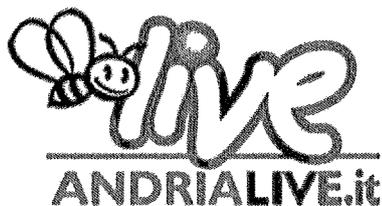
Data l'imminenza di elezioni amministrative comunali sarebbe opportuno avviare un confronto tra le varie forze politiche, culturali, sociali e lavorative della città su questa tematica.

L'alternativa a questo modo di pensare è continuare a fare promesse e a realizzare opere pubbliche, che poi vengono abbandonate al degrado, che non solo sono inservibili, ma costituiscono un motivo di sfiducia e frustrazione dei cittadini nei confronti degli amministratori della città».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

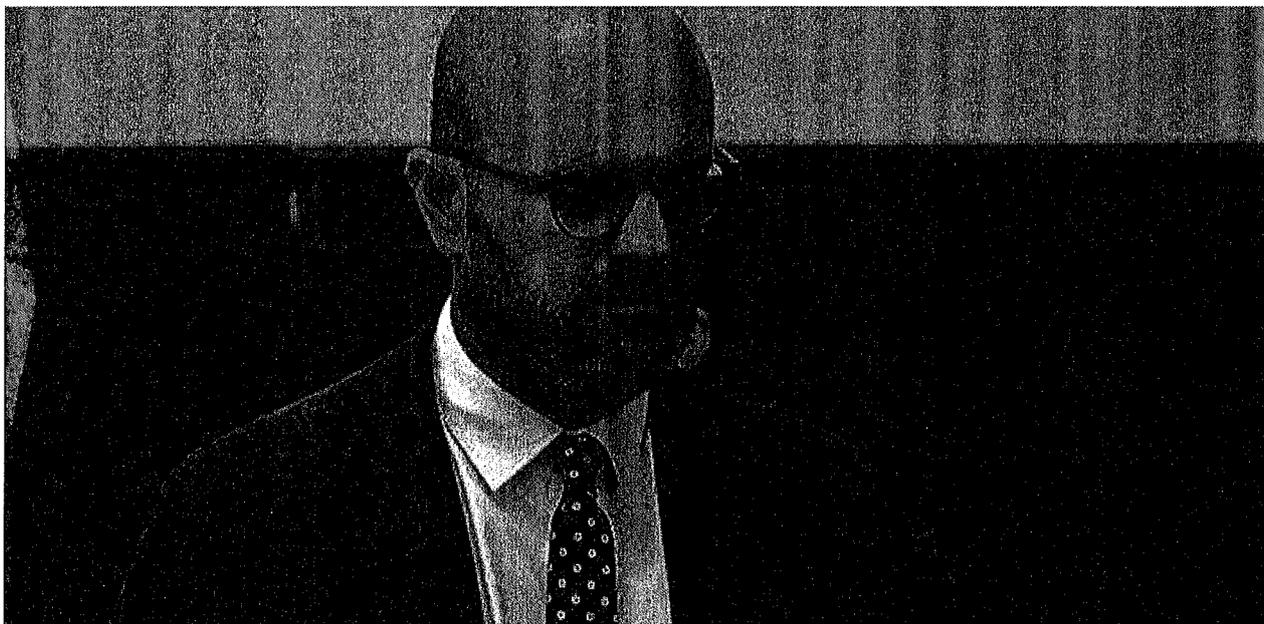


La nota

Comunali, Lopetuso: «Siamo certi che la Lega sceglierà un nome per tenere unito il cdx»

Il referente del movimento "Catuma 2015": «È il momento di riprendere quel percorso interrotto ad aprile 2019. Occorre farlo su nuove basi di rispetto, concordia e progettualità»

POLITICA Andria martedì 23 giugno 2020 di la redazione



Michele Lopetuso © n.c.

Dopo l'accordo raggiunto a livello nazionale sulle candidature per le regionali e le amministrative del centrodestra, cominciano a definirsi, anche ad Andria, i contorni della coalizione che, secondo il patto stretto tra Meloni, Berlusconi e Salvini dovrebbe correre compatta lasciando alla Lega la scelta del candidato Sindaco unitario. A prendere posizione è il movimento

"Catuma 2015" che ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto: «apprendiamo con soddisfazione della ritrovata unità del centro-destra regionale e della scelta di candidare a presidente Raffaele Fitto che, certamente, gode di quel carisma e quella autorevolezza per interrompere i 15 di sinistra al governo in Puglia.

Altresì, anche ad Andria ora, con l'accordo siglato dai leader nazionali Salvini, Meloni e Berlusconi, è il momento di riprendere quel percorso interrotto ad aprile 2019. Occorre farlo su nuove basi di rispetto, concordia e progettualità.

Siamo certi che la Lega, a cui tocca l'onore e l'onere della scelta del nome del candidato sindaco, farà le corrette valutazioni per addivenire ad un nome che sia in grado di dare al centro-destra unito possibilità di vittoria attraverso capacità, competenza, esperienza e rinnovamento.

Le varie anime civiche della coalizione sono pronte a dare il loro apporto anche questa volta».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

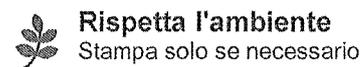
redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Leonebiancazzurro ha scritto ieri alle 19:14 :

Progettualità!!!!!!!!!!!!!! Dopo aver governato per 10anni la nostra città, avete un progetto. Cose da pazzi.

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork



Oggi manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12

Mense e pulizie scolastiche e “aziendali”, Filcams: «Servono certezze subito»

Un presente difficile e un futuro ancora più incerto, per il quale è indispensabile trovare una soluzione al più presto. Molti hanno terminato la copertura dell'ammortizzatore sociale

POLITICA Andria mercoledì 24 giugno 2020 di La Redazione



Operatore mensa © n.c.

“ Vogliamo risposte concrete e tempestive”. Il 24 giugno manifestano gli addetti ai servizi di mensa e pulizia di scuole e aziende perché “i loro diritti sono sospesi”, spiega la segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti** alla vigilia della mobilitazione nazionale organizzata dalla

Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Uiltrasporti. Sono previste iniziative territoriali per chiedere l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali, l'erogazione immediata delle indennità e la riapertura dei servizi mensa a settembre.

In Italia sono oltre 80mila le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, di cui 39mila delle mense scolastiche e 13mila delle mense aziendali. Un presente difficile e un futuro ancora più incerto, per il quale è indispensabile trovare una soluzione al più presto. Molti hanno terminato la copertura dell'ammortizzatore sociale (FIS) con causale emergenza COVID-19, in tanti sono senza reddito da 3 mesi perché numerose imprese non hanno anticipato l'Assegno Ordinario e per il grave ritardo nella liquidazione dell'indennità da parte dell'INPS. Come ogni anno, inoltre, questi addetti vedranno sospesi i loro contratti a giugno, con la fine dell'anno scolastico e senza una prospettiva certa rispetto ai tempi e alle modalità di ripresa dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021. Non va meglio per le lavoratrici e i lavoratori delle mense e pulizie del settore privato c.d. “aziendali” che stanno esaurendo la fruizione delle settimane di Cassa in Deroga previste dal DL Rilancio, al termine delle quali non ci sono ammortizzatori ordinari perché l'azienda committente non ha, a sua volta, dipendenti diretti in cassa integrazione.

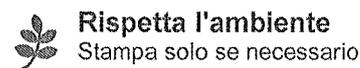
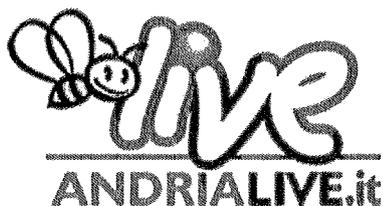
Per tutte queste ragioni domani, 24 giugno, si terrà una manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12 per chiedere un confronto finalizzato ad individuare percorsi condivisi.

«Servono soluzioni per prorogare, di almeno 27 settimane, gli ammortizzatori con causale “COVID-19”, certezze sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre, in presenza e in sicurezza per tutti, prevedendo il mantenimento del servizio mensa, è necessario prevedere l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari senza condizionalità rispetto al committente per le imprese e i lavoratori delle mense e delle pulizie c.d. “aziendali” e poi serve una riforma degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e dare risposte strutturali per i lavoratori part time ciclici oltre a misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza. Non c'è tempo da perdere: servono certezze oggi, per il lavoro e per il futuro», conclude la segretaria generale della Filcams della Bat, **Tina Prasti**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota

Amministrative, D'Attis e Damiani: «Saranno i territori a decidere»

Il commissario e il vice commissario regionale di Forza Italia: «Comune per Comune, puntiamo sui nomi più autorevoli e più graditi dai cittadini»

POLITICA Andria martedì 23 giugno 2020 di la redazione



D'Attis e Damiani © n.c.

« Siamo pronti ad affrontare la sfida delle prossime elezioni regionali con tutta la nostra classe dirigente e i militanti del nostro partito e ringraziamo il presidente Berlusconi per il grande sforzo di questi mesi per dare alla Puglia l'occasione di riscatto tanto attesa dopo 15 anni di malgoverno: siamo uniti e orgogliosi della scelta che è stata fatta, con la candidatura di Raffaele Fitto a presidente di Regione.

Abbiamo lavorato, in questi mesi, affinché la nostra coalizione costruisse un progetto unitario ed oggi, finalmente, a differenza del centrosinistra ormai spaccato, possiamo presentare ai pugliesi una proposta comune e autorevole. All'interno della coalizione, come è giusto che sia, c'è una grande competizione e questo è un bene, perché siamo tutti impegnati a redigere delle liste forti per vincere.

Saranno le urne, poi, a decidere gli equilibri della futura squadra di governo. Per le elezioni amministrative vogliamo seguire la stessa linea: Comune per Comune, puntiamo sui nomi più autorevoli e più graditi dai cittadini. Saranno i territori a decidere: noi li ascolteremo e punteremo sui profili di maggior spessore politico che godono del più ampio sostegno della base».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork



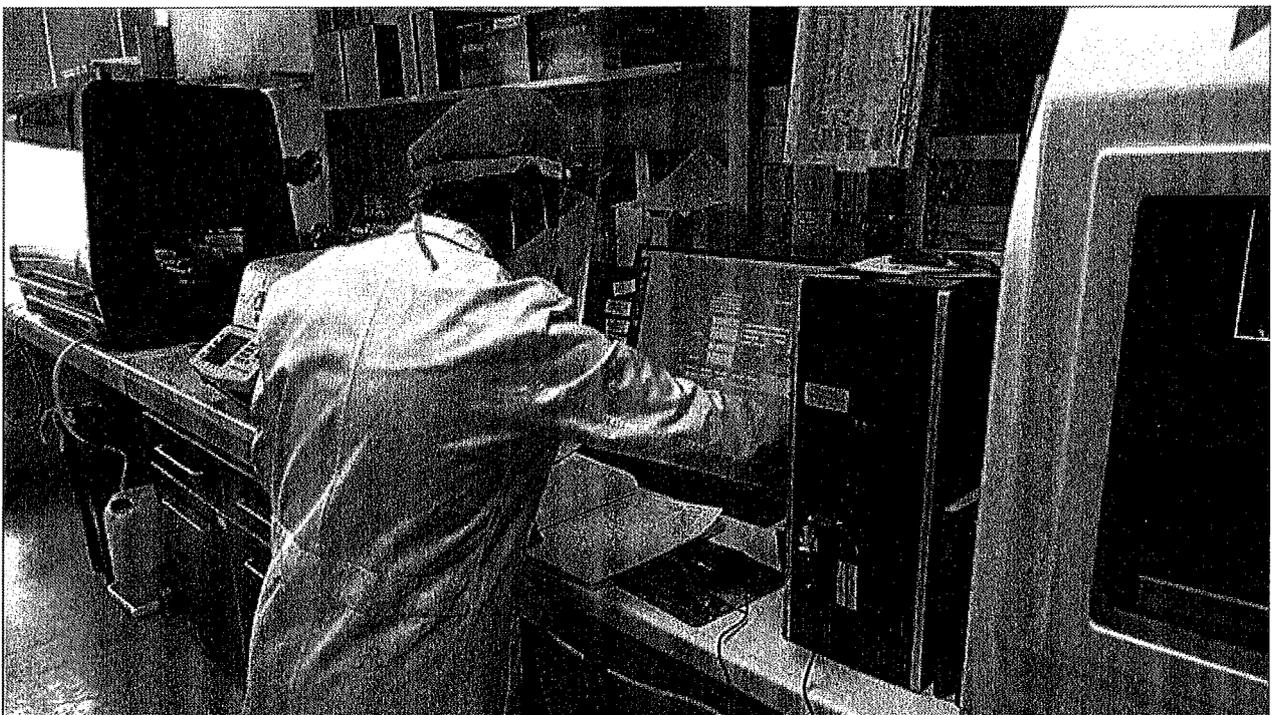
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

Coronavirus, nella Bat un decesso. Due nuovi contagi in Puglia

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 165.958 test. Sono 3.797 i pazienti guariti. 190 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.529, di cui 380 della sesta provincia

CRONACA Andria martedì 23 giugno 2020 di la redazione



Reperti Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 23 giugno

2020 in Puglia, sono stati registrati 2.658 test per l'infezione da Covid-19 Coronavirus e sono risultati positivi due casi: 2 residenti in provincia di Foggia.

Sono stati registrati due decessi: 1 in provincia Bat e 1 in provincia di Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 165.958 test. Sono 3.797 i pazienti guariti. 190 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.529, così suddivisi:

- 1.491 nella provincia di Bari
- 380 nella Provincia di Bat
- 659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)
- 1.170 nella Provincia di Foggia;
- 520 nella Provincia di Lecce;
- 280 nella Provincia di Taranto;
- 29 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

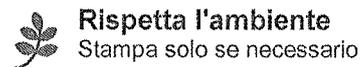
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Franco ha scritto ieri alle 22:31 :

Coronavirus: Pochi download di App Immuni, scarsissima adesione all'indagine sierologica, crollo nelle vendite di mascherine, nessun ricovero in terapia intensiva. Fallimento di Lopalco su tutta la linea.



La nota

Poste Italiane, le pensioni di luglio in pagamento da domani

I cittadini di età pari o superiore a 75 anni che riscuotono in contanti possono chiedere di ricevere le somme presso il loro domicilio delegando al ritiro i Carabinieri

ATTUALITÀ Andria martedì 23 giugno 2020 di la redazione



Poste Italiane © AndriaLive

Poste Italiane comunica che le pensioni del mese di luglio verranno accreditate a partire da mercoledì 24 giugno per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno

prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Coloro che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti nell'Ufficio Postale dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal calendario seguente:

- i cognomi dalla A alla B mercoledì 24 giugno;
- dalla C alla D giovedì 25 giugno;
- dalla E alla K venerdì 26 giugno;
- dalla L alla O sabato mattina 27 giugno;
- dalla P alla R lunedì 29 giugno;
- dalla S alla Z martedì 30 giugno.

Poste Italiane ricorda inoltre che i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti e che non hanno già delegato altri soggetti al ritiro della pensione, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri.

Le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane. Pertanto ciascuno è invitato ad indossare la mascherina protettiva, ad entrare in ufficio solo all'uscita dei clienti precedenti, a tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno degli uffici che nelle sale aperte al pubblico.

Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



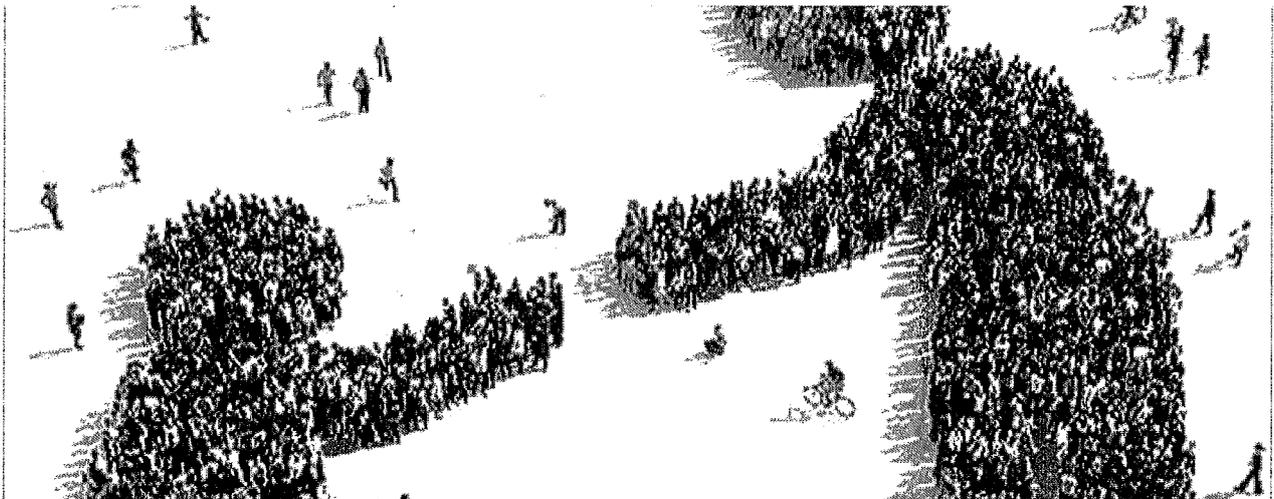
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La misura regionale

Fase 3, approvato il nuovo Avviso pubblico per Reddito di Dignità post Covid

Ampliata platea beneficiari e aumentato importo contributo, fissato a 500 euro al mese per 12 mesi. Domande a partire dalle ore 14.00 di lunedì 29 giugno 2020

ATTUALITÀ Andria martedì 23 giugno 2020 di la redazione



reddito di dignità © n.c.

Parte il nuovo ReD dell'emergenza post Covid, per tutte le persone e le famiglie pugliesi in condizioni di fragilità economica. La sezione Inclusione Sociale Attiva ed Innovazione delle Reti Sociali della Regione Puglia ha approvato il nuovo Avviso, in fase di pubblicazione sul B.U.R.P. che stabilisce le modalità e i requisiti della misura. Da lunedì 29 giugno, dalle ore 14,00 sarà possibile per tutti i cittadini presentare la domanda registrandosi al portale regionale www.sistema.puglia.it o recandosi presso i Caf e i patronati convenzionati con gli Ambiti Territoriali con ISEE aggiornato.

La Regione Puglia rimette in campo il suo principale strumento di contrasto alla povertà, in una versione semplificata, che prevede un ampliamento della platea dei beneficiari ed un incremento del contributo economico. La soglia ISEE richiesta quest'anno è pari a 9.360 euro per ciascun nucleo familiare (analoga a quella del reddito di cittadinanza) in modo da essere complementare e garantendo anche coloro che sono esclusi dalla misura nazionale, come i nuclei familiari più numerosi. Inoltre, il contributo è stato innalzato a 500 euro per tutti i beneficiari

in modo da rispondere con maggiore forza alla crisi sociale in corso.

Il Reddito di Dignità pugliese approvato dal consiglio regionale nel 2016 anticipando l'entrata in vigore del reddito di cittadinanza, approda così alla sua quarta edizione, con un rifinanziamento complessivo di circa 37 milioni di euro per l'annualità 2020.

Di seguito le principali novità del nuovo ReD.

In cosa consiste: si tratta di una misura di sostegno al reddito che, a fronte di un contributo economico DI € 500 al mese per un anno, consente al cittadino beneficiario, previa sottoscrizione di un Patto con il proprio ambito territoriale, di aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale in base al suo profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale. Il patto prevede la presa in carico integrata da parte dei competenti servizi sociali del comune di residenza per la presenza di particolari e definite situazioni di fragilità all'interno del nucleo familiare. Al beneficiario E' richiesto di partecipare ad un tirocinio di inclusione presso aziende o enti pubblici del territorio, oppure ancora di aderire ad attività di cittadinanza attiva anche connesse all'emergenza sanitaria attuale (come ad esempio servizi di prossimità in collaborazione con i centri operativi comunali o la protezione civile, oppure azioni di pulizia spiagge, decoro urbano, manutenzione, ecc.) oppure ancora beneficiare di formazione anche in modalità asincrona (formazione a distanza);

Chi può partecipare: poiché il ReD si configura quale Misura complementare al Reddito di Cittadinanza nazionale (Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019), possono candidarsi i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:

- valore ISEE ordinario non superiore ad € 9.360,00 (elevabile a € 20mila per le famiglie con 3 componenti minorenni oppure famiglie composte da almeno 5 componenti);
- valore della componente patrimoniale immobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non superiore a € 30.000,00;
- valore della componente patrimoniale mobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non superiore a € 15.000,00 (elevabile a € 20mila per le famiglie con 3 componenti minorenni oppure famiglie composte da almeno 5 componenti);

Età del richiedente 18 – 67 anni, residenza in Puglia da almeno 12 mesi e disponibilità del richiedente ad effettuare almeno 62 ore mensili di attività.

Per i cittadini in condizioni di particolare fragilità quali donne vittime di violenza, persone separate senza stabile dimora, persone senza dimora, disabili gravi privi di sostegno familiare, le domande saranno inserite nella piattaforma dagli Ambiti territoriali.

Come presentare domanda: la procedura semplificata per la presentazione delle domande è interamente on line. Dopo aver ottenuto (se non già posseduta) una attestazione ISEE rilasciata da I.N.P.S., sarà sufficiente, in prima persona o per il tramite dei Centri di Assistenza Fiscale o dei Patronati convenzionati con gli Ambiti Territoriali registrarsi al portale regionale www.sistema.puglia.it . Le domande potranno essere inviate a partire dalle ore 14.00 di lunedì 29 giugno 2020.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

Salvini ad Andria per la presentazione del candidato Sindaco? Favorevole una parte del centrodestra

23 Giugno 2020



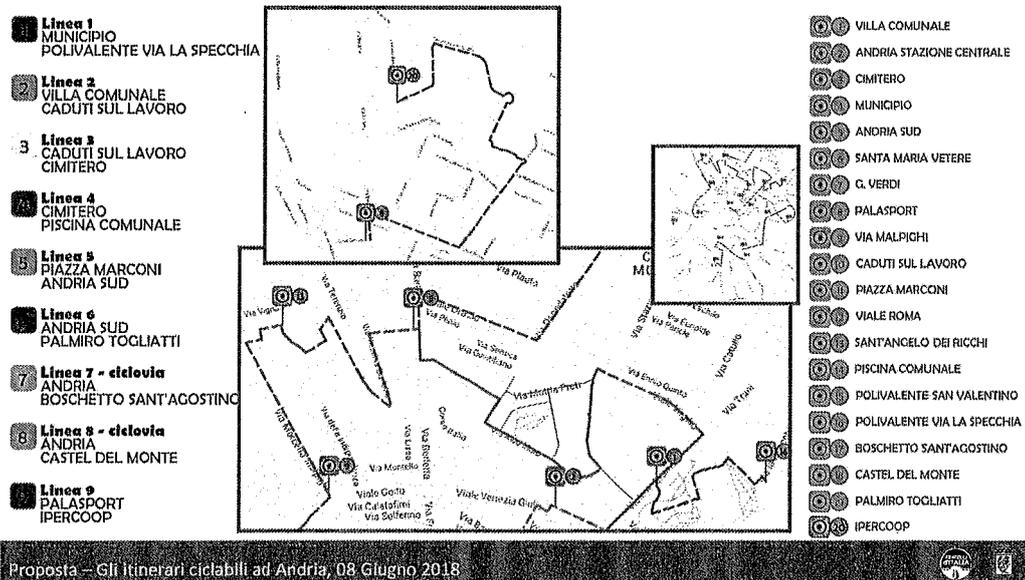
Prime *"prove tecniche di ricompattamento"* nel **centrodestra andriese**: dopo l'intesa tra i primi tre partiti di coalizione (**Lega-Fratelli d'Italia e Forza Italia**) per la candidatura di **Raffaele Fitto** alle elezioni **regionali** 2020, infatti, anche nella città federiciana si respirerebbe un clima di apertura e condivisione in merito alle elezioni amministrative per l'elezione del nuovo **Sindaco**. E' il caso del movimento politico **Catuma 2015**:

"Apprendiamo con soddisfazione della ritrovata unità del centro-destra regionale e della scelta di candidare a presidente Raffaele Fitto che, certamente, gode di quel carisma e quella autorevolezza per interrompere i 15 di sinistra al governo in Puglia. Altresì, anche ad Andria ora, con l'accordo siglato dai leader nazionali Salvini, Meloni e Berlusconi, è il momento di riprendere quel percorso interrotto ad aprile 2019. Occorre farlo su nuove basi di rispetto, concordia e progettualità. Siamo certi che la Lega, a cui tocca l'onore e l'onere della scelta del nome del candidato sindaco, farà le corrette valutazioni per addivenire ad un nome che sia in grado di dare al centro-destra unito possibilità di vittoria attraverso capacità, competenza, esperienza e rinnovamento. Le varie anime civiche della coalizione sono pronte a dare il loro apporto anche questa volta" – si legge infatti in un comunicato. Salvo cambiamenti, sembrerebbe che il leader della Lega **Matteo Salvini** giungerà nei prossimi giorni ad Andria per presentare il candidato Sindaco.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

A proposito di "Ciclopolitana" ad Andria: il progetto proposto da Fratelli d'Italia "all'infuori del periodo elettorale"

23 Giugno 2020



«Una delle tematiche che più di tutte hanno bisogno di entrare a far parte degli snodi ispiratori dell'attività politica, locale e nazionale, è la tematica ecologica, della salvaguardia dell'ambiente e dei cittadini». È quanto afferma in una nota, il coordinamento cittadino di **Fratelli d'Italia** che, attraverso un comunicato diffuso nei giorni scorsi, aggiunge:

«Negli ultimi giorni post covid anche la nostra città ha visto un aumento considerevole del numero di cittadini a passeggio in bicicletta. Sempre recente, inoltre, è stata la proposta della nascente organizzazione politica "Andria Bene in Comune" riguardante la c.d. "Ciclopolitana", ossia "un sistema di 'corsie ciclabili' tracciate sulle stesse strade percorse dalle auto, ma destinate prevalentemente ad essere usate dalle biciclette". Di certo non può che essere fonte di sollievo l'apprendere notizie come la suddetta. Unica nota di rammarico? La proposta riguardante la "Bicipoilitana nella città di Andria" (nome originale) protocollata nel lontano 7 Giugno 2018 a firma proprio del nostro coordinamento cittadino. Non proprio archetipo, insomma, come progetto da proporre al cospetto della cittadinanza andriese. Teniamo a ricordare, inoltre, che sempre risalente al 2018, e strettamente collegato all'idea della "Bicipoilitana", è anche il convegno intitolato "Piste ciclabili e mobilità sostenibile: un'opportunità per lo sviluppo del territorio della città". Allora proponemmo alcune idee riguardo come sia possibile iniziare a trasformare il centro urbano della nostra città all'interno di un progetto globale che miri a creare una netta discontinuità col passato, verso un futuro in cui gli impatti ambientali siano ridotti al minimo, con un conseguente miglioramento della qualità della vita dei cittadini; un passaggio che non sarà certo facile per tutti, in cui si dovranno avviare anche processi di formazione e informazione, ma indispensabile per un iniziale ma indispensabile per una città migliore ed ecosostenibile. La data di protocollo (7 giugno 2018, ndr) dimostra la lungimiranza e la capacità di visione prospettica del

*nostro coordinamento, che già due anni fa aveva intuito e intercettato l'esigenza della popolazione andriese di avere uno spazio fruibile ciclabile. Un progetto ingegneristico, la nostra “buona idea” su come sia possibile iniziare a trasformare il centro urbano della nostra città; la realizzazione di una rete di piste ciclabili concepite non con le classiche due strisce per terra che ingabbiano il ciclista in un corridoio nell'inferno del traffico automobilistico, ma come se fossero una vera e propria metropolitana in cui oltre alle classiche corsie preferenziali, le stesse “linee” sono caratterizzate da una stazione di partenza e una stazione di arrivo, con dei punti intermedi di incrocio, nella quale è possibile intercettare altre linee e raggiungere praticamente ogni punto d'interesse della città. Un progetto, dunque, svolto meticolosamente e già presentato alla cittadinanza e alle istituzioni, con il solo obiettivo di incrementare il benessere e la qualità di vita dei cittadini, svincolato da logiche politiche e di campagna elettorale come dimostra la data di protocollo. Dispiace, dunque, doversi imbattere in confronti su idee e proposte poco singolari, autentiche e innovative, in un periodo determinante per il futuro della nostra amata Città, in cui i suddetti movimenti politici aspirano a governarla» - **concludono dal locale coordinamento di Fratelli d'Italia.***

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando “Mi Piace” sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l’inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all’indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Covid-19, il Laboratorio Suriano dona tamponi alla Fondazione ANT

Il bel gesto nei confronti di chi ha continuato l'assistenza ai malati oncologici durante il lockdown

Pubblicato da Redazione news24.city - 24 Giugno 2020



Nella giornata di ieri sono stati eseguiti i tamponi faringei per la ricerca del Covid-19 agli operatori della equipe Fondazione Ant, nel territorio della Bat.

«Già dalla metà di marzo eravamo pronti per dare la nostra professionalità al servizio della comunità – afferma il dott. Marco Suriano. Sono stati mesi difficili sapendo di avere le competenze per poter dare tutto l'aiuto possibile pur non potendo farlo. A fronte dell'autorizzazione regionale il mio pensiero è stato rivolto soprattutto a chi, ad oggi, pur mettendo a rischio la propria salute per la tutela della salute dei malati oncologici, non aveva ancora la possibilità di conoscere se fosse portatore asintomatico del virus. A questo punto abbiamo deciso di fare un gesto di solidarietà nei confronti di una fondazione che si prodiga per i pazienti e le loro famiglie dando un supporto assistenziale e morale. Ringrazio il Dipartimento di promozione e Salute del benessere sociale della Regione Puglia per aver accolto la nostra istanza».

Il laboratorio di Analisi Suriano, già accreditato dalla Regione per la sezione specialistica di Genetica e Virologia molecolare, entra a far parte dei 9 laboratori appartenenti alla rete SARS CoV-2 in tutta la Regione Puglia e sarà di supporto per l'Ospedale "Monsignor Raffaele Dimiccoli" di Barletta centro di riferimento Bat per la ricerca molecolare da tampone oro-faringeo del COVID-19.

Il laboratorio Analisi Suriano è in grado di effettuare 400 tamponi al giorno grazie alla strumentazione all'avanguardia di cui è dotato. Il coordinatore sanitario dell' Ospedale Domiciliare Oncologico (O.D.O.) della Fondazione Ant della BAT, il dott. Aldo Carnicella porta a conoscenza che l'equipe, essendo una delle poche realtà territoriali preposte alla continuità assistenziale per i pazienti fragili, secondo il decreto del Governatore della Regione Puglia ha continuato a lavorare in tutto questo periodo di lockdown, seguendo le linee guida di protezione individuale degli operatori, garantendo ai pazienti oncologici terminali una assistenza domiciliare specialistica continuativa per le loro esigenze rese complesse dalla ridotta possibilità di accesso

alle strutture ospedaliere.

L'esame diagnostico donato oggi agli operatori, dal laboratorio di analisi cliniche Suriano di Andria rende evidente il legame della città con la Fondazione Ant, in cui è radicata da tempo con una attiva delegazione storica in via Barletta ed una équipe territoriale sanitaria qualificata e sempre pronta ad accogliere le istanze delle famiglie/pazienti bisognevoli di cure. C'è da dire che in tutto questo periodo ci sono state tante manifestazioni di solidarietà nei confronti degli operatori e della Fondazione ANT, ricevendo, materiale per la protezione individuale (mascherine, gel igienizzante, guanti, camici monouso...), che hanno consentito di proseguire con regolarità tutte le attività sanitarie (medico, infermieristiche, psicologiche) soprattutto nella fase iniziale.

«Colgo l'occasione – conclude il dott. Aldo Carnicella – per ringraziare pubblicamente il laboratorio per questa possibilità offerta e tutti coloro che hanno sostenuto la Fondazione ANT e che continueranno a sostenere l'assistenza oncologica domiciliare gratuita di ANT, attraverso la partecipazione alle manifestazioni, donazioni liberali e tramite il 5X 1000 indicando il Codice Fiscale 01229650377 nella dichiarazione dei redditi».

Mense e pulizie scolastiche e "aziendali", Filcams: «Servono certezze subito»

Il 24 giugno manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12

Publicato da Redazione news24.city - 24 Giugno 2020



«Vogliamo risposte concrete e tempestive». Il 24 giugno manifestano gli addetti ai servizi di mensa e pulizia di scuole e aziende perché «i loro diritti sono sospesi», spiega la segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti** alla vigilia della mobilitazione nazionale organizzata dalla Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltuca e Uiltrasporti. Sono previste iniziative territoriali per chiedere l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali, l'erogazione immediata delle indennità e la riapertura dei servizi mensa a settembre.

In Italia sono oltre 80mila le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, di cui 39mila delle mense scolastiche e 13mila delle mense aziendali. Un presente difficile e un futuro ancora più incerto, per il quale è indispensabile trovare una soluzione al più presto. Molti hanno terminato la copertura dell'ammortizzatore sociale (FIS) con causale emergenza COVID-19, in tanti sono senza reddito da 3 mesi perché numerose imprese non hanno anticipato l'Assegno Ordinario e per il grave ritardo nella liquidazione dell'indennità da parte dell'INPS. Come ogni anno, inoltre, questi addetti vedranno sospesi i loro contratti a giugno, con la fine dell'anno scolastico e senza una prospettiva certa rispetto ai tempi e alle modalità di ripresa dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021. Non va meglio per le lavoratrici e i lavoratori delle mense e pulizie del settore privato c.d. "aziendali" che stanno esaurendo la fruizione delle settimane di Cassa in Deroga previste dal DL Rilancio, al termine delle quali non ci sono ammortizzatori ordinari perché l'azienda committente non ha, a sua volta, dipendenti diretti in cassa integrazione.

Per tutte queste ragioni domani, 24 giugno, si terrà una manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle ore 10 alle 12 per chiedere un confronto finalizzato ad individuare percorsi condivisi.

«Servono soluzioni per prorogare, di almeno 27 settimane, gli ammortizzatori con causale "COVID-19", certezze sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre, in presenza e in sicurezza per tutti, prevedendo il mantenimento del servizio mensa, è necessario prevedere l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari senza condizionalità rispetto al committente per le imprese e i lavoratori delle mense e delle pulizie c.d. "aziendali" e poi serve una riforma degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e dare risposte strutturali per i lavoratori part time ciclici oltre a misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza. Non c'è tempo da perdere: servono certezze oggi, per il lavoro e per il futuro», conclude la segretaria generale della Filcams della Bat, **Tina Prasti**.

Elezioni Comunali, Lopetuso: «Adesso centrodestra unito anche ad Andria»

La nota a nome del Movimento Politico Catumia 2015

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Giugno 2020



«Apprendiamo con soddisfazione della ritrovata unità del centro-destra regionale e della scelta di candidare a presidente Raffaele Fitto che, certamente, gode di quel carisma e quella autorevolezza per interrompere i 15 di sinistra al governo in Puglia. Altresì, anche ad Andria ora, con l'accordo siglato dai leader nazionali Salvini, Meloni e Berlusconi, è il momento di riprendere quel percorso interrotto ad aprile 2019. Occorre farlo su nuove basi di rispetto, concordia e progettualità. Siamo certi che la Lega, a cui tocca l'onore e l'onere della scelta del nome del candidato sindaco, farà le corrette valutazioni per addivenire ad un nome che sia in grado di dare al centro-destra unito possibilità di vittoria attraverso capacità, competenza, esperienza e rinnovamento. Le varie anime civiche della coalizione sono pronte a dare il loro apporto anche questa volta».

Ad affermarlo è l'ex assessore Michele Lopetuso appartenente al Movimento Politico Catuma 2015.

Coronavirus, il bollettino: in Puglia due nuovi casi. Nella BAT un decesso

Oltre 2600 tamponi effettuati. Sono 28 i guariti mentre 190 restano gli attualmente positivi

Publicato da **Redazione news24.city** - 23 Giugno 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 23 giugno 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.658 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi due casi: 2 residenti in provincia di Foggia.

Sono stati registrati due decessi: 1 in provincia Bat e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 165.958 test.

Sono 3.797 i pazienti guariti.

190 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.529, così suddivisi:

1.491 nella provincia di Bari

380 nella Provincia di Bat

659 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database)

1.170 nella Provincia di Foggia;

520 nella Provincia di Lecce;

280 nella Provincia di Taranto;

29 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 23-6-2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/7dRil>

Il centro commerciale Mongolfiera di Andria sempre più a misura di famiglia

Apri il FamilyLab, un grande spazio allestito all'interno della galleria

Pubblicato da Redazione news24.city - 23 Giugno 2020



Al centro commerciale Mongolfiera di Andria apre il **FamilyLab**. Un grande spazio allestito all'interno della galleria commerciale dedicato tutta la famiglia.

L'area è stata attrezzata e arredata con tutto quello che serve per trascorrere qualche ora tra giochi, incontri e relax. L'appuntamento per la presentazione, **nel corso di una conferenza stampa, è martedì 30 giugno alle ore 17:00. Intervengono il Direttore del centro commerciale e i referenti della Cooperativa Sociale Onlus Trifoglio e del Centro Sociale Educativo per minori Dadalù.**

«Ripartiamo in sicurezza nell'area dedicata con numerose attività - commenta **Giuseppe Conversano** Direttore del Centro Commerciale - *Si tratta di uno spazio in cui sperimentare e lavorare insieme. **Familylab** risponde al crescente bisogno di spazi dedicati al gioco dei bimbi e ai genitori, sempre più alla ricerca di confronto e sostegno. **Nella gestione delle attività, come è stato fatto anche in passato** daremo spazio a realtà locali quali associazioni radicate nel territorio e attive nell'ambito della socialità che faranno vivere il nuovo spazio allestito, con le più svariate forme di intrattenimento, ma con le giuste precauzioni di sicurezza utili a limitare e controllare gli assembramenti.*»

E' tutto pronto dunque, per accogliere tutti in piena sicurezza e serenità, nella certezza che, ancora di più, dopo un periodo come quello che abbiamo vissuto, c'è tanta voglia di ricominciare e di farsi coinvolgere da iniziative come queste, gratuite e accessibili a tutti. A partire dal 1° luglio le attività laboratoriali saranno gestite dalla **Cooperativa Sociale Onlus Trifoglio e dal Centro Sociale Educativo per minori Dadalù.**

Il calendario degli appuntamenti prevede:

lunedì **A casa di Einstein;**

martedì **Musica dal nulla;**

mercoledì **Un due tre stella... giochiamo insieme;**

giovedì **La Bottega del giocattolo;**

venerdì **La compagnia di Pinocchio;**

sabato **Gli Uffizi in galleria;**

Il programma si svolgerà nei seguenti orari

ore 16:30/17:00 accoglienza primo turno

ore 17:00 /18:00 primo turno laboratorio

ore 18:30/19:00 accoglienza secondo turno

ore 19:00/20:00 secondo turno laboratorio

Dal 1° al 4 luglio nel corso dell'open week sarà presentata al pubblico la programmazione laboratoriale e raccolte le adesioni ai laboratori. Per essere sempre aggiornati sulle iniziative è possibile seguirne tutti gli aggiornamenti sui profili social del Centro Commerciale Mongolfiera Andria.



DALLA PROVINCIA

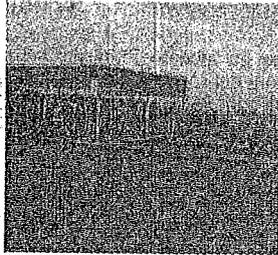
MARGHERITA DI SAVOIA SORVEGLIATE DAI VOLONTARI DOPO LE ATTESE DELLA VIGILIA E IL LUNGO PERIODO DI LOCKDOWN

Spiagge libere, torna la normalità

Riaperte ma nel rispetto delle norme sul distanziamento sulla battigia e in mare

● MARGHERITA DI SAVOIA.

Il litorale attrezzato di Margherita di Savoia, forte dei suoi circa 80 stabilimenti balneari per grandi e piccoli, che risulta il più esteso della Regione Puglia, insignito per il settimo anno consecutivo, della prestigiosa "Bandiera Blu", è, da lunedì scorso, un importante punto di riferimento anche per chi vuole godere di sole e mare gratuitamente,



I controlli in spiaggia

ma soprattutto, in sicurezza. Sono state, infatti, inaugurate due spiagge libere gestite dal Comune salinaro, con l'utilizzo di volontari e percettori del reddito di cittadinanza, site rispettivamente in corrispondenza dei due belvedere sul lun-

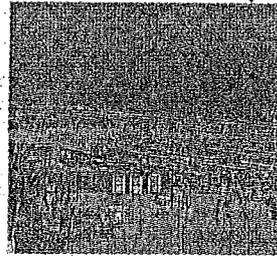
gomare Colombo: una in direzione di via Valerio (ex palazzo Portuale) e l'altra vicino a piazza Capacchione.

Le due spiagge libere sono dotate di pedane in legno a doppia fila (una per l'entrata e l'altra per l'uscita); basi per gli ombrelloni; docce; fontanini e servizio per i diversamente abili. Il tutto è stato ben organizzato: le spiagge aprono i loro cancelli

in ferro alle 8 e chiudono alle 19. All'ingresso c'è il personale della Protezione civile che registra gli utenti prima di entrare in spiaggia; più avanti ci sono i volontari della Pro loco che gestiscono il servizio job, le carrozzine per il mare, e in

spiaggia ci sono i percettori del reddito di cittadinanza che garantiscono il mantenimento delle distanze e di tutte le misure di sicurezza.

Le due spiagge libere possono ospitare un massimo di 30 ombrelloni ciascuna. «E' la prima volta che ci impongono nuove regole per la gestione delle spiagge libere a causa del Covid-19 - ha dichiarato il sindaco Bernardo



Il litorale salinaro

Lodispoto. Abbiamo predisposto un servizio di controllo per il mantenimento delle distanze di sicurezza. E' il primo esempio in Italia di Comune che impiega i percettori del Reddito di cittadinanza; attraverso i Progetti di pubblica utilità per

svolgere questo tipo di servizio».

Un passo avanti verso la normalità dopo le attese della vigilia seguite al lockdown da marzo in poi. «Anche per quest'anno abbiamo attivato il progetto "Mare senza barriere" per permettere a tutti di godersi un soggiorno in spiaggia - ha dichiarato a sua volta l'assessore ai servizi sociali Grazia Damiato

. E' stato molto faticoso e abbiamo dovuto affrontare un percorso lungo ma ce l'abbiamo fatta. Ringrazio i funzionari dell'ambito di zona e gli assistenti sociali per il loro lavoro».

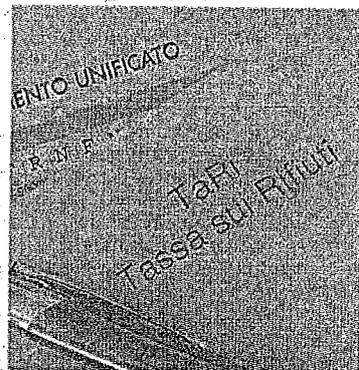
Gennaro Missfatto-Lupo

SAN FERDINANDO LA GIUNTA COMUNALE

Tari, sconto del 30% la prima rata slitta alla fine di luglio

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** A San Ferdinando di Puglia slitta al 31 luglio, e con l'agevolazione del 30% di sconto, la scadenza per il pagamento della prima rata Tari 2020, per le utenze non domestiche colpite dalla crisi finanziaria dovuta al Covid-19. Lo ha deciso la giunta comunale che ha trovato la necessaria copertura finanziaria, quantificata dal servizio entrate in 35.000 euro, in apposito stanziamento di bilancio da istituire con successiva variazione dello stesso con fondi rivenienti dall'operazione di rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti.

La rinegoziazione peraltro era stata già deliberata dal consiglio comunale in occasione della seduta del 22 maggio scorso; ed era stata perfezionata il primo giugno successivo, stabilendo quindi la riduzione e/o agevolazione della parte variabile della Tari secondo queste tabelle: pari al 30% della parte variabile, corrispondente a 3/4 mesi per tutte le attività economiche indicate ed elaborate sulla base della delibera "Arera" (Autorità regolazione energia reti e ambiente), tenuto conto dell'avvenuta chiusura come indicato nella stessa delibera.



Un modulo per il pagamento della Tari

La giunta presieduta dal sindaco, rilevate le difficoltà di famiglie e imprese in questo particolare periodo, ha deciso di posticipare le scadenze Tari, precedentemente stabilite con la deliberazione di consiglio comunale del 30 aprile scorso, con prima rata a partire dal prossimo 31 luglio. E' stato, dunque, ritenuto opportuno, avvalersi della facoltà prevista dal decreto legge "Cura Italia", deliberando l'applicazione al 2020 delle tariffe Tari adottate per l'anno 2019, al fine di poter garantire il regolare svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, con possibilità di ripartire in un arco di tre anni a decorrere dal 2021, gli eventuali conguagli che potrebbero derivare dalla differenza tra le tariffe 2019 applicate anche al 2020, ed il Piano economico finanziario (Pef) che dovrà essere approvato entro il 31 dicembre 2020, mediante l'applicazione del nuovo Metodo tariffario (Mtr). In sintesi, ecco cosa è stato previsto: differimento della scadenza della prima rata Tari fissandola al 31 luglio e conseguentemente determinare le scadenze delle rate successive; in via eccezionale e per il solo anno 2020 riduzione e agevolazione per le utenze non domestiche, colpite dalla grave crisi finanziaria causata dall'emergenza sanitaria e dai provvedimenti governativi di chiusura delle attività economiche. Le proposte adottate dalla giunta dovranno ora essere deliberate dal consiglio comunale entro fine mese.

GAETANO SAMELE

MUSICA E MEMORIA
DALL'AGERAI GIORNI NOSTRI

Un vero e proprio riconoscimento mondiale per un lavoro che sembrava una «missione impossibile»

Barletta, la Cittadella e il «New York Times»

«La visione del maestro Francesco Lotoro ha un passo in più»



● **BARLETTA.** Alle luci della ribalta e all'attenzione internazionale il maestro Francesco Lotoro ormai ci ha fatto il collo. Ma un articolo sul New York Times a firma di una autentica leggenda del giornalismo culturale newyorchese e americano, come Milton Esterow, genera per forza di cose grande eco e ancor più grande soddisfazione.

Si tratta di un vero e proprio riconoscimento mondiale per un lavoro, quello della scoperta e della valorizzazione della musica scritta nei campi di concentramento a qualunque lati-

tudine e per qualunque «causa» organizzati, che alcuni decenni fa, mentre muoveva i primi passi, sembrava ascrivibile alla categoria delle «missioni impossibili». E invece...

La vicenda umana, artistica e professionale del barlettano Lotoro, ha incuriosito scrittori, giornalisti, registi e critici mu-

sicali.

È del 2011 la pubblicazione del libro «Le Maestros» di Thomas Saintourens, in francese, per i tipi della Stock. Il volume è stato tradotto in italiano dalla PM e in ceco dalla Volvox. Nel 2017 poi il docufilm «Maestros», una coproduzione franco-italiana. Pluri-

premiato, proiettato in tutto il mondo e trasmesso dalle più importanti televisioni in Europa, Stati Uniti e Brasile.

Oltre che in Italia, ampi articoli e reportage giornalistici sono apparsi in questi anni su Le Monde, Die Zeit, Der Spiegel,

Ami Magazine (il più prestigioso mensile ebraico americano), Jerusalem Post, Haaretz, Yedioth Aronoth, Maariv, Los Angeles Times, Washington Times, O Globo, Le devoir e altri ancora.

Servizi televisivi speciali sono stati dedicati alle ricerche sulla musica dei campi di concentramento e alla Cittadella di

Barletta su televisioni nazionali brasiliane, portoghesi, russe, tedesche, francesi, israeliane, Arte, Rai, Cnn, Bbc. Negli ultimi mesi, ha avuto vasta eco il documentario Lost Music prodotto dalla corporate televisiva Cbs per il programma 60 Minutes.

Naturalmente il maestro Lotoro è stato coinvolto in varie occasioni nei concerti promossi dal Quirinale in occasione della Giornata della Memoria che si celebra ogni anno il 27 gennaio.

Ecco quello che sta accadendo e che accadrà nelle pros-

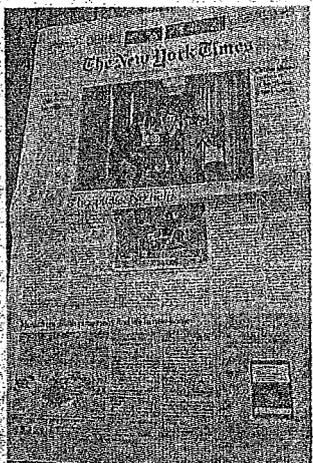
sime settimane.

Parallelamente all'adempimento delle fasi preliminari all'apertura dei cantieri, la Fondazione sta portando a buon fine importanti accordi strategici con Comune, Regione e governo nazionale al fine di assicurare la completa copertura del budget dei lavori strutturali e funzionali della Cittadella.

L'enorme attenzione riservata negli Stati Uniti e in Canada al progetto realizzato dall'architetto barlettano Nicolangelo Di-bitonto ha suggerito la realizzazione di una sede consociata

della Fondazione in California.

I tre mesi di pandemia hanno purtroppo rallentato l'iter che tuttavia è oggi a buon punto. Grazie alla consociata americana sarà possibile, tra l'altro, raccogliere donazioni che consentiranno al maestro Lotoro di concludere il progetto 100 Viaggi (destinato al recupero delle restanti partiture scritte in cattività e ancora in giro per il mondo) e la definitiva stesura della Enciclopedia in 12 volumi e 2 dvd «Thesaurus musicae concentrationariae», la cui pubblicazione è prevista nel 2024.



MUSICA E MEMORIA
DAI LAGER AI GIORNI NOSTRI

Un vero e proprio riconoscimento mondiale per un lavoro che sembrava una «missione impossibile»

LE REAZIONI PARLANO IL SEN. RUGGIERO QUARTO (MOVIMENTO 5 STELLE) IL SINDACO COSIMO CANNITO E IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PROF. GIUSEPPE LAGRASTA

«Un progetto che inorgoglisce»

E ora il Contratto Istituzionale di Sviluppo può dare il sostegno definitivo all'iniziativa

● **BARLETTA.** «L'articolo sulla Cittadella della Musica Concentrazionaria pubblicato ieri sul New York Times, sottolinea l'eco che sta avendo a livello internazionale l'idea del maestro barlettano Francesco Lotoro». Lo sottolinea il senatore barlettano del Movimento 5Stelle, Ruggiero Quarto.

IL PROGETTO «Ho creduto subito - aggiunge - all'importanza culturale, storica, sociale e musicale di quest'opera. Un progetto ambizioso che, lo scorso 25 giugno 2019, ho voluto portare alla ribalta internazionale nella prestigiosa Sala Koch di Palazzo Madama, sede del Senato. Raccogliere la produzione musicale creata in cattività o in condizioni estreme di privazione dei diritti fondamentali dell'uomo è una iniziativa meritoria che va adeguatamente supportata».

IL CONTRATTO ISTITUZIONALE «E poi: «A tal proposito il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), che il governo Conte si sta impegnando ad attivare nelle zone più disagiate del Paese, garantirebbe finanziamenti per opere strategicamente rilevanti sul territorio

della provincia Barletta-Andria-Trani. Pur ritenendo meritevoli numerose delle oltre cento proposte presentate dai comuni della provincia per il Contratto Istituzionale di Sviluppo, ritengo la Cittadella una priorità, in quanto progetto di respiro sovranazionale, tra l'altro, in grado di far da volano allo sviluppo di un territorio vasto».

LA FIDUCIA

Conclusione: «Nella mia veste di senatore, l'ho già posto all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il sottosegretario Mario Turco. Sono fiducioso che questa opportunità verrà colta e che i circa 32 milioni di euro richiesti vengano elargiti, in modo da consentire la realizzazione dell'opera. In me i promotori dell'iniziativa hanno trovato e continueranno ad avere un valido sostenitore».

ECO OLTREOCEANO «Barletta è finita sulle pagine del celebre

New York Times e a scriverne è una delle firme più illustri del giornalismo americano nel mondo dell'arte, Milton Esterow», ha detto il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. «Esterow - ha aggiunto - dal 1984 si occupa di casi di opere d'arte saccheggiate durante il nazismo e della loro restituzione e, lungo questo percorso, è avvenuto l'incontro con il maestro Francesco

Lotoro, musicista e ricercatore barlettano al quale si deve la ricerca e la raccolta in tutto il mondo di musiche composte ed eseguite nei campi di sterminio nazisti che con-

fluiranno nella Cittadella della Musica Concentrazionaria che sarà realizzata in un'area dell'ex Distilleria».

«Nell'articolo Music From the Death Camps: Alive and Being Readied for a New Home - sottolinea una nota dell'ufficio di palazzo di Città, Esterow intervista Lotoro e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito e racconta così, dall'altra parte del mondo, del pro-

getto della Cittadella della Musica Concentrazionaria che sorgerà nella nostra città».

«Ribadisco quanto detto nell'intervista conclude il primo cittadino: «Ho voluto fortemente questo progetto. Sarà un luogo simbolico che custodirà la memoria di un pezzo crudele della storia, affinché non si ripeta».

PRESIDIO DI CULTURA E DI LEGALITÀ

«La Cittadella della Musica Concentrazionaria sarà un presidio di cultura musicale, storica e artistica e anche un irrinunciabile presidio di legalità». Lo afferma il professor Giuseppe Lagrasta, dirigente scolastico del Liceo Classico, delle Scienze Umane e Musicale «Casardi» di Bar-

letta. Circa quaranta anni fa il maestro Lotoro è stato studente del Liceo Classico, anni intensi di formazione che ricorda con nostalgia e piacere. «La Cittadella - aggiunge il professor Lagrasta - può costituire davvero il volano decisivo per far compiere un importante salto di qualità alla città sia dal punto di vista culturale che della formazione, dando vita ad un polo di eccellenza in cui sia possibile rispecchiarsi e dar vita ad ulteriori iniziative. Che il progetto della Cittadella della musica Concentrazionaria e l'opera del maestro Lotoro abbiano trovato ampio spazio sulle colonne del New York Times inorgoglisce e lascia ben sperare per le sorti progressive di Barletta».

IL SINDACO

«Un luogo simbolico che custodirà la memoria di un pezzo crudele della storia»

«Nell'articolo Music From the Death Camps: Alive and Being Readied for a New Home - sottolinea una nota dell'ufficio di palazzo di Città, Esterow intervista Lotoro e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito e racconta così, dall'altra parte del mondo, del pro-

LAVORO

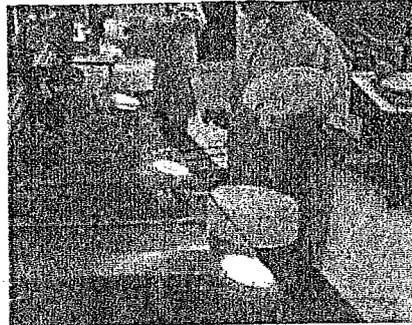
MOBILITAZIONE A BARLETTA

TINA PRASTI (FILCAMS CGIL BAT)

«Servono soluzioni per prorogare di 27 settimane gli ammortizzatori sociali con causale Covid-19»

Servizi mensa e pulizie scoppia la protesta

Oggi la manifestazione degli addetti davanti alla Prefettura



MENSE E PULIZIE Oggi la mobilitazione degli addetti ai servizi

● **BARLETTA.** «Vogliamo risposte concrete e tempestive». Oggi è in programma la manifestazione degli addetti ai servizi di mensa e pulizia di scuole e aziende. «Perché i loro diritti sono sospesi»: spiega la segretaria generale della Filcams Ogil Bat, Tina Prasti circa la mobilitazione nazionale organizzata dalla Filcams Cgil, Filsascat Cisl, Uiltucs e Ultrasporti. Sono previste iniziative territoriali per chiedere l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali, l'erogazione immediata delle indennità e la riapertura dei servizi mensa a settembre.

In Italia sono oltre 80mila le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, di cui 39mila delle mense scolastiche e 13mila delle mense aziendali. Un presente difficile e un futuro ancora più incerto, per il quale è indispensabile trovare una soluzione al più presto.

Molti hanno terminato la copertura dell'ammortizzatore sociale (Fis) con causale emergenza Covid-19, in tanti sono senza reddito da 3 mesi perché numerose imprese non hanno anticipato l'Assegno Ordinario e per il grave ritardo nella liquidazione dell'indennità da parte dell'Inps. Come

ogni anno, inoltre, questi addetti vedranno sospesi i loro contratti a giugno, con la fine dell'anno scolastico e senza una prospettiva certa rispetto ai tempi e alle modalità di ripresa dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021.

Non va meglio per le lavoratrici e i lavoratori delle mense e pulizie del settore privato c.d. "aziendali" che stanno esaurendo la fruizione delle settimane di Cassa in Deroga previste dal Decreto Legge Rilancio, al termine delle quali non ci sono ammortizzatori ordinari perché l'azienda committente non ha, a sua volta, dipendenti diretti in

cassa integrazione.

Per tutte queste ragioni domani, 24 giugno, si terrà una manifestazione unitaria davanti alla prefettura della Bat a Barletta dalle 10 alle 12 per chiedere un confronto finalizzato ad individuare percorsi condivisi.

«Servono soluzioni per prorogare di almeno 27 settimane gli ammortizzatori con causale Covid-19 - ribadisce e conclude la segretaria generale della Filcams della Bat, Tina Prasti - certezze sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre, in presenza e in sicurezza per tutti, prevedendo il

mantenimento del servizio mensa, è necessario prevedere l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari senza condizionalità rispetto al committente per le imprese e i lavoratori delle mense e delle pulizie cd aziendali e poi serve una riforma degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e dare risposte strutturali per i lavoratori part-time ciclici oltre a misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza. Non c'è tempo da perdere: servono certezze oggi, per il lavoro e per il futuro».

BARLETTA CONFERENZA DI SERVIZI, OGGI ALLE 11, PRESSO LA SALA GIUNTA DI PALAZZO DI CITTÀ L'INIZIATIVA A CAPO, VITO RIZZI

Incendio alla Dalena Ecologica ecco i risultati sui campionamenti

Intanto a Borgovilla si segnalano casi di «aria irrespirabile»

● **BARLETTA.** Si terrà questa mattina, alle 11, presso la sala giunta di Palazzo di città, una conferenza di servizi per illustrare gli esiti dei campionamenti compiuti e raccolti nell'area di ricaduta degli inquinanti dopo l'incendio che il 29 dicembre 2019 distrusse la ditta Dalena Ecologia srl che si occupa della lavorazione dei rifiuti.

Dopo la presentazione dei dati dei campionamenti compiuti da Arpa Puglia il 9 gennaio scorso, nella conferenza odierna toccherà a quelli emersi dai campionamenti affidati dall'Amministrazione comunale di Barletta alla ditta Ambiente Spa. Saranno resi noti, inoltre, anche i risultati dei campionamenti affidati dal Comitato Aria Pulita ed eseguiti da Agrolab.

Alla conferenza di servizi



BARLETTA L'area della zona industriale di via Trani

parteciperanno, oltre al sindaco Cosimo Camitto e all'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero, il direttore generale dell'Arpa-Puglia Vito Bruno e il direttore scientifico Vincenzo Campanaro nonché i responsabili di Ambiente Spa.

Intanto, negli ultimi giorni

in città, da diverse zone vengono segnalati casi di aria irrespirabile e maleodorante nonché odori insopportabili. In particolare a Borgovilla, nel quadrilatero tra via Canosa, via Achille Bruni e via Rossini in questi giorni di vento si è avvertita, specie la sera, un'area nauseabonda.

● **BARLETTA.** «La fotografia, come mezzo di comunicazione, linguaggio espressivo e momento creativo, sta vivendo una straordinaria fase di diffusione in tutto il mondo e la città di Barletta non fa eccezione. Il continuo fiorire di iniziative espositive, di concordi, di spazi di condivisioni sia fisici sia virtuali, rivela un interesse e nuove energie che ancora non trovano un punto di riferimento capace di offrire occasioni di confronto, apprendimento e approfondimento professionale oltre che di aggregazione sociale». Così Vito Rizzi, il presidente della ne

nata Associazione Fotografi Professionisti di Barletta. Con Rizzi siedono nel direttivo Roberto Corvasce (vice presidente), Cosimo Campanella (tesoriere) e i consiglieri Carlo Dibenedetto, Emanuele Sguera, Vincenzo Lionetti, Salvatore Dimastromatteo, Massimiliano Dibenedetto, Alessandro Riccio, Maurizio Abbate, Mario Dimastromatteo. In un comunicato è scritto che la associazione nasce con lo scopo di: «Qualificazione e sviluppo, della professione e dei professionisti che operano nell'ambito della comunicazione visiva»; «Promuovere e valorizzare la cultura e la comunicazione attraverso le arti visive»; «Accrescere la capacità di lettura e di interpretazione delle immagini»; «Sviluppare la collaborazione tra colleghi e altri operatori del settore». E poi: «AF-Pro Barletta, come espressamente indicato nella denominazione, intende diventare un punto di riferimento per tutti i professionisti del settore che, a vario titolo e in varia forma si interessano di fotografia e comunicazione, e lo vuol fare in maniera seria ma senza preclusioni verso la leggerezza, l'ironia e l'allegria tra colleghi».

[giuseppe dimiccoli]

L'ANNUNCIO DEL CONSIGLIERE REGIONALE, RUGGIERO MENNEA

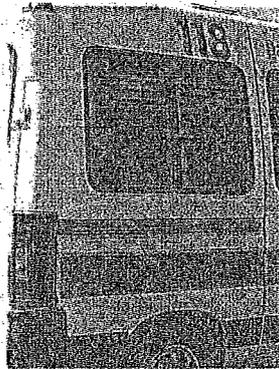
«Avviata l'internalizzazione del servizio di emergenza»

● «La Asl di Foggia ha avviato l'internalizzazione di 19 postazioni del servizio di emergenza-urgenza, finora gestite da volontari, tramite l'affidamento alla Sanitaservice. È la prima Asl in Puglia a procedere alle internalizzazioni, dopo una lunga battaglia condotta da me insieme ad altri colleghi consiglieri. Dopo Foggia, sicuramente a ruota procederanno la Asl Bt e tutte le altre Asl della regione».

Lo annuncia e dichiara il consigliere regionale e comunale del Partito democratico, Ruggiero Mennea, che più volte aveva sollecitato il Governo regionale a procedere all'internalizzazione del servizio di emergenza-urgenza svolto da volontari, costretti a operare senza tutele e garanzie.

«È giusto dare un riconoscimento - spiega il consigliere Mennea - a chi ha operato, di fatto, come un addetto della sanità, in un settore molto delicato e importante come quello dell'em-

**DICIANNOVE
Le postazioni
118 avviate
all'internalizzazione**



genza-urgenza, ponendo fine a un disagio che creava sfiducia negli stessi operatori sanitari. Si tratta di un impegno mantenuto che va a beneficio di tutta la struttura dell'emergenza-urgenza, che non rischierà di perdere un patrimonio di professionalità ed esperienza».

«Questo patrimonio - sottolinea e conclude Mennea - dopo l'internalizzazione, darà anzi più forza e più efficacia al sistema sanitario pugliese. Sono sicuro che, ora, la procedura si completerà in tempi rapidi in tutte le Asl».

TRANI

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'ANNUNCIO

Bottaro spiega: «Ripartiamo il 30 giugno, visto che non era più possibile continuare a svolgere il mercato in via Superga»

VIA POZZO PIANO

I tempi di esecuzione dei lavori sembrano abbastanza spediti, ma non sufficienti al punto di aprire entro martedì prossimo

«Il mercato di via Falcone ripartirà il 30 giugno»

Il sindaco Bottaro: «Ma per via Pozzo Piano bisogna attendere»

NICO AURORA

● **TRANI.** Mercato sì, strettoia no. Contrariamente ai propositi di una settimana fa, la data del 30 giugno è diventata un bivio di fronte al quale le bancarelle prendono la strada giusta, le auto ancora no. In altre parole, per l'allargamento di via Pozzo piano si dovrà ancora attendere, ma il mercato stavolta parte davvero.

È quanto emerge dalle dichiarazioni del sindaco, Amedeo Bottaro, che l'altra sera ha ufficializzato la riattivazione dell'attività commerciale all'aperto in via Falcone a partire da martedì prossimo, 30 giugno, ponendo così fine alla lunga esperienza «provvisoria», durata ben quindici anni, del mercato in via Superga. «Ripartiamo il 30 giugno, in via Falcone ribadisce il primo cittadino - visto che non era più possibile continuare a svolgere il mercato in via Superga sia per le misure covid, sia perché non più consono».

La fumata bianca è arrivata all'esito di un incontro con le associazioni dei commercianti, insieme con le quali si è condivisa la ripartenza del mercato ma anche, e soprattutto, la regolarizzazione di tutte le attività.

Infatti ancora oggi, a pochi giorni dal via, molti ambulanti devono ancora saldare le pendenze con il Comune per l'occupazione dello spazio pubblico e potranno riaffacciarsi nel mercato solo dopo averlo fatto: «È evidente che adesso dovremo stabilire il layout definitivo - chiarisce Bottaro -, e questo dipende soprattutto da coloro che intenderanno mettersi in regola con il pagamento dell'occupazione. E questo lo vedremo nelle

prossime ore perché è chiaro che, entro la fine di questa settimana, dobbiamo essere pronti per una mappa definitiva con cui ripartire».

LA DECISIONE

È maturata all'esito di un incontro con le associazioni dei commercianti

Bottaro garantisce «massimo impegno» per fare sì che tutto avvenga per il meglio, ma ci rendiamo conto anche che potrebbero non mancare alcune difficoltà soprattutto per gli operatori del settore. Al contrario, faremo di tutto perché i cittadini accedano al mercato in assoluta sicurezza».

Quanto all'ex strettoia di via Pozzo piano, fra via De Nicola e via Tolomeo, l'impresa esecutrice ha completato i marciapiedi ed il nuovo muro di cinta di fronte a quello di Villa Telesio. Adesso si sta procedendo alla sistemazione della

sede stradale a doppio senso di marcia. I tempi sembrano abbastanza spediti, ma non al punto di aprire entro il 30 giugno: «Avremmo voluto farlo - spiega Bottaro - per alleviare decisamente i problemi della circolazione veicolare consentendo alle bancarelle e ai loro clienti di subire meno disagi possibili, così come agli automobilisti circolare in maniera più spedita. Si dovrà pazientare ancora un po'».

Nei giorni scorsi vi è stato un sopralluogo sul cantiere del dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, del consigliere comunale Donato di Palo e dell'assessore ai lavori pubblici, Domenico Briguglio: le foto pubblicate da quest'ultimo, sul suo profilo social, documentano l'avanzato stato dell'intervento in corso ma anche, allo stesso, l'improbabilità che la data del semaforo verde sia il 30 giugno: «Sarà tutto pronto per metà luglio», assicura l'assessore.

TRANI APPROVATO SULLA PROPOSTA BASE DEL SEGRETARIO GENERALE

Assunzioni al Comune approvato il regolamento Cinquanta articoli e anche un allegato

● **TRANI.** Cinquanta articoli e un allegato per dare un senso compiuto alle prossime assunzioni, soprattutto tornando ad effettuare i veri e propri concorsi che Palazzo di città da decenni non celebra.

Di questo si compone il Regolamento di disciplina delle procedure per l'accesso agli impieghi presso il Comune di Trani, che la giunta ha approvato sulla base della proposta redatta dal segretario generale, Angelo Lazzaro.

I capi del regolamento sono i seguenti: disposizioni generali; accessi mediante costituzione di nuovi rapporti di lavoro, con in particolare la prima sezione che riguarda concorsi e scorrimento di graduatoria; accessi per effetto di eventi modificativi di rapporti in essere; rapporti di lavoro flessibile; impieghi temporanei; disposizioni finali. L'allegato verte su aree di attività, profili professionali, requisiti di accesso e tipologia di prove.

«Il Comune di Trani ha nel tempo assunto separati articolati per disciplinare le procedure di mobilità esterna volontaria - si legge nella premessa del provvedimento -, ovvero l'utilizzo di graduatorie di altri enti, ovvero le assunzioni a tempo determinato, anche per figure dirigenziali, senza dotarsi nel tempo di un regolamento unico per la disciplina del-

la copertura dei posti di ruolo, ovvero per la costituzione di rapporti di lavoro flessibile.

Per tutto questo è mancato un regolamento, ma nel frattempo vi è anche stato il progressivo svuotamento degli organici registrati negli ultimi anni. E questo ha imposto «misure immediate per garantire con dovuta tempestività il necessario turn over: da atto l'esecutivo, puntando esclusivamente su mobilità da altri Enti o scorrimento di graduatorie di altre pubbliche amministrazioni».

Troppo poco, evidentemente, anche e soprattutto nella prospettiva per la quale «il fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022 espone la necessità di un significativo ed ulteriore ricambio, ma anche rafforzamento degli organici, destinata a prolungarsi anche per gli anni successivi, sì da rendere non più rinviabile l'attivazione di procedure concorsuali tarate sui bisogni dell'ente e capaci di intercettare nuove competenze ed abilità tecnico-profes-

sionali».

Ecco, allora, la necessità di un regolamento che non solo disciplini il tutto, ma faccia tesoro dell'esperienza condotta nella gestione di procedure alternative di reclutamento, di ruolo o con rapporto flessibile, «che ha più volte rimarcato - si legge nel provvedimento - l'esigenza di perfezionamento dei meccanismi procedurali ed anche di omogeneizzazione degli stessi, per restituire percorsi gestiti nella piena efficienza e regolarità amministrativa».

Peraltro, anche l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e gli approdi giurisprudenziali, hanno significativamente inciso sulle procedure di reclutamento, rendendo non più rinviabile l'adozione di un regolamento unico ed aggiornato. Nel testo vengono disciplinate le diverse procedure di accesso sia mediante costituzione di nuovi rapporti di lavoro (concorsi ed utilizzo graduatorie - selezioni iscritti centro per l'impie-

go - selezioni categorie protette), sia mediante modifica di rapporti lavorativi in essere (mobilità esterna/interna - progressioni di carriera), ed anche le diverse tipologie di rapporti flessibili (tempo determinato - somministrazione - comando ed utilizzo condizionale - stage e tirocini).

L'allegato propone un quadro complessivo dei profili professionali, distinti per area di attività, con precisazione dei requisiti di accesso, delle materie d'esame e delle tipologie di prove previste, fornendo uno scenario complessivo e preconstituito cui bandi o avvisi dovranno fare necessario riferimento.

Inoltre, vengono disciplinate le modalità di composizione delle commissioni d'esame privilegiando, soprattutto per le procedure concorsuali, competenze esterne da reperire a seguito di avviso pubblico e mediante sorteggio. Infine è prevista la possibilità di gestione telematica delle domande di partecipazione e delle prove d'esame. Il regolamento è stato sottoposto alla consultazione dei dirigenti ed inviato alle rappresentanze sindacali aziendali e territoriali con invito a presentare eventuali osservazioni: non ne sono pervenute e la giunta ha interamente confermato il quadro.

[n.aur.]

TRANI LA PRESENTAZIONE DOMANI, ALLE 20, IN CATTEDRALE

«Una Chiesa che abbia il sapore della casa»

Il libro dell'arcivescovo D'Ascenzo

● **TRANI.** «Una Chiesa povera per i poveri». È questo il primo, fondamentale obiettivo alla base degli Orientamenti pastorali triennali espressi dall'arcivescovo, Monsignor Leonardo D'Ascenzo, nel volume intitolato «Una Chiesa che ha il sapore della casa, una casa che ha il profumo della Chiesa».

Il presule lo presenterà ufficialmente questo giovedì 25 giugno, alle 20, in cattedrale, ma nel frattempo ha illustrato agli organi di informazione le linee ispiratrici di un percorso che nasce dopo due anni e mezzo dal suo ingresso in diocesi, la progressiva conoscenza della comunità diocesana e l'inevitabile, pesante interferenza dell'emergenza sanitaria.

«Volgeremo tutti lo sguardo alle povertà - ha chiarito il vescovo -, cercando di farlo con un atteggiamento da poveri. Nella Bibbia il povero è colui che non confidava nei propri mezzi, ma nella presenza di Dio e nell'aiuto dello spirito, perché è Dio poi che fa la storia ed è Dio che rende efficace il cammino di un popolo e l'opera di una di una comunità e di una Chiesa».

L'arcivescovo ha fondato gli orientamenti su tre maxi obiettivi. Dopo quello relativo alla povertà, negli anni successivi il percorso sarà incentrato su «Famiglie e giovani» e, infine, sul tema «Crescere con il popolo di Dio».

Il progetto, a sua volta, muove dal libro sinodale redatto dal predecessore del vescovo in carica, monsignor Giovan Battista Pichierri, che i sacerdoti della diocesi regalarono al neo eletto don Leonardo in occasione della prima visita in Lazio al nuovo presule.

«Un grande patrimonio da non disperdere - ha detto il vicario generale della diocesi, don Peppino Pavone -, che era giusto porre a frutto sulla base delle esperienze nel frattempo maturate».

I tempi per esprimere i nuovi orientamenti pastorali sarebbero stati pressoché gli stessi, ma evidentemente l'emergenza sanitaria ha profondamente segnato almeno una parte di questi soprattutto, quella parte legata alle povertà che è diventata quella prioritaria, ma anche con un apposito capitolo dal titolo «Un tempo di sospensione».

Dal punto di vista operativo saranno adesso le comunità parrocchiali a individuare attività e interventi concreti. «Non c'è nulla di preconstituito e ingabbiato - è stato detto - quanto piuttosto un percorso che sarà modellato sulla base di ciascuna peculiarità del territorio».

Nel frattempo, però, «una Chiesa povera per i poveri» diventa il leit motiv del nuovo impegno profuso dalla diocesi per la sua comunità. Un impegno che si è manifestato anche e soprattutto durante il lockdown - ha spiegato il responsabile della pastorale diocesana, don Vincenzo De Ceglie - con una incessante attività delle comunità parrocchiali e delle Caritas, che non hanno mai fatto mancare nulla a chi ne aveva bisogno. Attraverso questi orientamenti pastorali contiamo di proseguire questa missione, che è centrale nello spirito della Chiesa».

[n.aur.]



DIOCESI L'arcivescovo all'incontro

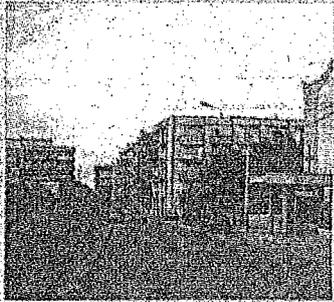
BISCEGLIE

LA STRUTTURA REALIZZATA NEGLI ANNI '90 SI TROVA NEL TOTALE DEGRADO. I RESIDENTI CONTINUANO A SPERARE NEI LAVORI DI RECUPERO PREVISTI SOLO SULLA CARTA

Impianto di Salnitro ridotto a rudere

Campo di calcetto tra erbacce e ferraglia: un pericolo per i tanti ragazzi che ci giocano

Bisceglie
Immabile dell'800
la Soprintendenza
non lo acquisterà



BISCEGLIE - La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari e quella per la Provincia di Barletta-Andria-Trani e Foggia non hanno inteso esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto di un immobile (abitazione con deposito) risalente alla seconda metà dell'800 ed ubicato in via Marsala a Bisceglie, nel quartiere San Pietro. Infatti il decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pone in capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali. L'immobile in questione è stato acquisito dal Demanio con delibera di giunta regionale del 20 febbraio scorso. Secondo la Soprintendenza "per tali immobili non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali, stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per attività di pubblico interesse regionale, per cui non appare opportuno esercitare sugli stessi il diritto di prelazione ai sensi del suddetto decreto". La Soprintendenza ha trasmesso anche alla Regione Puglia la comunicazione di avvenuta denuncia di trasferimento a titolo oneroso di tali immobili. *[lcl]*

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Un impianto sportivo così malridotto non ce l'hanno nemmeno a Beirut. Anzi è ormai improprio annoverarlo tra gli impianti sportivi comunali. È un rudere e basta.

I residenti del rione Salnitro invocano da anni, invano, gli interventi di ripristino, decoro e rispetto delle regole civili.

Ora si chiede, a giusta ragione, vedendo lo stato dei luoghi inadeguato e pericoloso per l'incolumità pubblica, di sottoporlo ad un provvedimento di sequestro preventivo per evitare tragedie. Oppure di emettere un'apposita ordinanza sindacale di divieto di utilizzo.

Chi si fa male non esita poi a far causa al Comune.

Si tratta, infatti, di un immobile che fu costruito negli anni '90 nel rione Salnitro, ovvero di una pista per pattinaggio e di un "fazzoletto" di cemento per i giochi della pallavolo e del calcetto. Non c'è più nulla. Tutti

miraggi oggi. Ne rimane solo un rudere colmo di erbacce e soprattutto di ferraglie arrugginite e taglienti. Insieme ai brandelli superstiti delle reti sono l'unica cosa che resta in quello che doveva essere un impianto sportivo e che negli anni è stata palestra di distruzione vandalica oltre ogni limite.

Si attendevano i lavori di recupero previsti sulla carta. Si spera ancora. Ciononostante in quella "terra" di nessuno, che non ha mai avuto spogliatoi e custodia, ogni giorno si torna a giocare ancora a calcio. Da abusivi, come sempre. Rimanere a guardare e non inibire l'uso di questo rudere significa assumersi responsabilità notevoli in eventuali sinistri.

Nella zona circostante vi è a pochi metri la movida notturna, che di "innovativo" ha portato le strisce blu del parcheggio a pagamento (anche per i residenti) colmi d'auto fino a tarda notte quando le luci della movida si spengono e tutto ricade nell'oblio.

TURISMO

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE

Turisti affascinati dalla Canosa romana

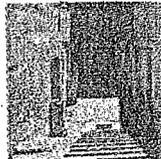
Prossimo tour dedicato agli ipogei

● **CANOSA**. Turisti affascinati e soddisfatti nel corso del tour, dedicato a Canosa nell'epoca romana, organizzato nei giorni 20 e 21 giugno dalla Fondazione archeologica canosina, in collaborazione con la ditta Tango Renato-servizi per l'archeologia e il turismo e dall'associazione Amici dell'archeologia. Le terme Lomuscio, il tempio di Giove Toro e la Domus romana hanno meravigliato i visitatori.

«Stiamo ripartendo con tenacia ed un forte desiderio di incrementare le presenze turistiche a Canosa - ha dichiarato il presidente della Fondazione, Sergio Fontana - con la convinzione che la Fondazione possa raggiungere tale obiettivo, supportata dalle istituzioni ed associazioni locali, nonché dalla cittadinanza, che deve essere ospitale e partecipativa nei confronti dei visitatori, mostrando loro, possibilmente con un sorriso e con un civile abbraccio di essere i benvenuti a Canosa».

Prossimo tour per il fine settimana venturo tutto dedicato agli ipogei canosini, tombe uniche in Puglia e nell'Italia meridionale. Il 27 e il 28 giugno le guide dell'Ass. Amici dell'archeologia accoglieranno con entusiasmo tutti i partecipanti. Per info e prenotazioni è necessario contattare il numero di call center 3338856300 oppure inviare una mail a info@canosium.it

[pa.pin.]

**BISCEGLIE**

Libri nel borgo via alle iscrizioni dei volontari

● **BISCEGLIE**. Si è messa in moto l'organizzazione dell'undicesima edizione del Festival letterario "Libri nel Borgo Antico", che si svolgerà a Bisceglie dal 27 al 30 agosto. Avviata la raccolta delle iscrizioni dei volontari. Basta compilare, entro le ore 20 di martedì 30 giugno 2020, il form on-line pubblicato sul sito della manifestazione al link <http://www.librinelborgoantico.it/i-volontari>. È accolta la partecipazione di sole/i volontarie/i maggiorenni.

Quest'anno essi potranno anche partecipare a "Il Borgo delle Meraviglie", un percorso nel centro storico tra botteghe artigiane e commerciali che inizierà il 4 luglio. L'iscrizione va completata recandosi presso la sede dell'Associazione Borgo Antico in via card. Dell'Olio n. 66, aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20. Infoline: 0803960970. *(lde)*

BISCEGLIE L'INTERVENTO CON FONDI REGIONALI. IL SINDACO: «LA CITTÀ IN NUOVI CIRCUITI TURISTICI IN COERENZA CON LO SVILUPPO DEI PORTI PUGLIESI»

Porto, pronta la draga

Pulirà i fondali per rilanciare l'intera zona rendendola più fruibile

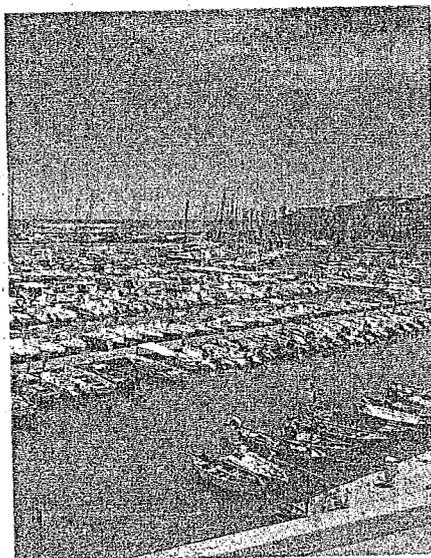
● **BISCEGLIE.** La draga è pronta ad entrare in azione per pulire i fondali del porto biscegliese, non appena la Regione accrediterà il relativo finanziamento. Le basse quote di pescaggio dei fondali marini dello storico porto di Bisceglie, sin da antica data - come evidenziavano i viaggiatori di passaggio nelle loro cronache - hanno sempre rappresentato un disagio per le manovre e per l'attracco delle grandi imbarcazioni e quindi, di riflesso per l'economia turistica.

Non è un caso, infatti, se molti motopescherecci iscritti nei registri del Locamare attraccano nei porti delle

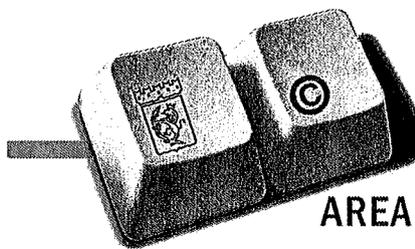
Marche. Le cause sono, da attribuirsi sia alla natura fangosa dei fondali che dai detriti trasportati durante le mareggiate. I ritardi degli interventi di manutenzione dei fondali sono stati quasi sempre frenati dalle spese esose. Ora la giunta municipale ha approvato lo Studio di fattibilità tecnico economico per il dragaggio. Ne dà notizia il sindaco Angarano, secondo cui «si tratta di un'opera strategica, attesa da circa vent'anni che garantirà maggiore sicurezza ai pescatori e amplierà l'accessibilità ai diportisti». Il progetto del valore complessivo di 3,6 milioni di euro, è stato redatto ai

fini della partecipazione al bando regionale Fesr Puglia 2014-2020».

La candidatura è stata possibile in virtù delle attività di campionamento e analisi effettuata a dicembre dei sedimenti presenti nello specchio acqueo del porto. «Il dragaggio è atteso da circa 20 anni - sottolinea il sindaco - dopo i lavori oltre che essere la caratteristica cornice paesaggistica, il porto diventerebbe così più fruibile, aprendosi a nuovi scenari che in prospettiva potrebbero far entrare Bisceglie in nuovi circuiti turistici in coerenza con lo sviluppo dei porti pugliesi». [dc]



DRAGAGGIO L'attesa dura da almeno vent'anni



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PAESE GIALLOROSSO

LA RIFORMA FISCALE

VOCI CRITICHE

Perplessità anche dai 5S con il viceministro Buffagni: bisogna capire se serve davvero Renzi: ora non litighiamo per due mesi

Iva, lo stop di Gualtieri
«Lavoriamo sull'Irpef»

Il ministro dell'Economia: la priorità è il taglio del costo del lavoro



ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

● ROMA. Ha avuto vita molto breve la proposta del taglio delle aliquote Iva avanzata dal premier Conte. Già due giorni fa il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, aveva espresso le sue perplessità considerando l'elevato costo dell'operazione. Ieri il ministro dell'Economia, il dem Roberto Gualtieri, l'ha fortemente ridimensionata: «L'obiettivo del governo - ha

ricordato -, è la riduzione del costo del lavoro. Già dal primo di luglio diventerà operativo il taglio del cuneo fiscale per 16 milioni di lavoratori». E l'Iva? «Proprio di recente abbiamo disinnescato le clausole di salvaguardia che

l'avrebbero fatta aumentare». E la Germania che ha tagliato tre punti? «E' un intervento congiunturale per pochi mesi e per alcune categorie. E' un intervento possibile che va distinto da interventi strutturali». Sul punto inoltre sono arrivate anche perplessità dal resto della maggioranza e in particolare dal M5S con il viceministro dell'Economia Stefano Buffagni: «Bisogna capire se un eventuale taglio aiuterà realmente

l'economia e il Paese a ripartire». Un'altra frenata, dunque. Anche il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, è intervenuto sul punto: «La riduzione dell'Iva ha un senso, aiuta i consumi. Però deve essere per sempre, non per tre-quattro mesi. Se fosse che uno va in albergo, paga la camera e l'albergatore - che è in difficoltà - si tiene l'Iva... Questo mi tornerebbe». Al contrario, «una complicata riduzione dell'Iva» con la quale «alla fine ti fanno uno o due euro di sconto? È più complessa». In ogni caso, «va bene qualunque scelta sulla riduzione di tasse, l'importante è che il governo non si metta adesso due mesi a litigare».

Insomma la riduzione dell'imposta sul valore aggiunto non appare di certo all'ordine del giorno. Anche perché, occorre ricordarlo una manovra del genere sarebbe contraria alle indicazioni della Ue. A Bruxelles, infatti preferiscono lo spostamento del carico fiscale dal reddito ai consumi. Un po' per questioni di equità, ma soprattutto perché l'evasione diventa più complicata. Meno tasse sui redditi significa ridurre le aliquote Irpef. Un compito molto delicato che l'arrivo del coronavirus ha reso impossibile. Ora si ricomincia grazie al fatto che per

la seconda parte dell'anno attesa una robusta ripresa. I segnali già ci sono come dimostra la crescita di 15,6 punti a 47,5 dell'indice Pmi dell'Eurozona. «In un contesto economico del tutto nuovo, avremo l'esatta quantificazione delle risorse di cui disporremo» dice Gualtieri. Nel corso della conversazione il titolare dell'Economia ha puntualizzato la situazione sfuggendo all'enfasi del resto del governo. Così dopo il premier Conte ha smentito anche il ministro degli Esteri Di Maio che, con troppa precipitazione aveva collegato il Recovery Fund al possibile ribasso delle tasse. «Le risorse europee - ha spiegato Gualtieri - non servono per la riduzione delle aliquote, ma dentro questo quadro si può disegnare una riforma con la riduzione fiscale su lavoro e imprese». L'altra priorità del governo ora è «il decreto semplificazione fondamentale per accelerare la messa a terra degli investimenti - aggiunge - daremo un ulteriore accelerazione, poi valuteremo interventi aggiuntivi e con grande impegno stiamo lavorando al piano di rilancio che sarà presentato in autunno insieme alla nota di aggiornamento del Def per i prossimi 3 anni».

BRUXELLES

Agire sul valore aggiunto sarebbe una mossa contraria al dettato Ue

Conferenza Stato-città
Assegnate risorse ai Comuni

■ «Dopo il riparto dei 900 milioni a sostegno della liquidità dei Comuni, con la conferenza di oggi abbiamo licenziato altri 300 milioni. Si tratta delle somme a ristoro delle mancate entrate che subiamo dopo il lockdown: la prima rata dell'Irnu su alberghi e altre strutture ricettive, la Tosap sull'occupazione del suolo pubblico e un primo, molto parziale, acconto sull'imposta di soggiorno pari a 100 milioni». E quanto afferma Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari al termine della riunione odierna della conferenza Stato-città i Comuni, ha aggiunto, «sono in grande sofferenza. Abbiamo un impegno formale del governo a integrare il fondo di 3 miliardi previsto dal decreto Rilancio, ma servono certezze rapidamente»: «Abbiamo posto al Parlamento la necessità di interventi anche senza oneri eppure essenziali per garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale e finanziaria dei Comuni. Ma non sempre registriamo l'attenzione che ci aspettiamo. Abbiamo richiesto, come è ovvio - ha spiegato Decaro - il rinvio da luglio a settembre del termine per la verifica degli equilibri di bilancio; perché per allora non avremo i dati contabili necessari, e aspettiamo un chiarimento sulla norma che regola l'attività di monitoraggio delle perdite. Il governo e il Parlamento - il presidente dell'Anci - devono aver chiaro che dalle loro decisioni dipende che gli amministratori comunali siano in grado di svolgere il loro naturale e fondamentale ruolo per assicurare la ripresa del Paese»

DOPPIO ABBANDONO PER I PENTASTELLATI AL SENATO ORA PESANO I NUMERI. LA MAGGIORANZA GIALLOROSSA «TRABALLA» A QUOTA 160. ESULTA IL CARROCCIO

Il M5S perde altri due pezzi

La senatrice Riccardi passa con la Lega e la deputata tarantina Ermellino va nel Misto

● **ROMA.** Nuovo stress test per la Maggioranza e, in particolare, per il Movimento 5 Stelle che perde la senatrice Alessandra Riccardi, che passa in Lega, e la deputata tarantina Alessandra Ermellino, che aderisce al misto. Ma è al Senato che i problemi si moltiplicano con la maggioranza giallorossa ora inchiodata a quota 160.

ERMELLINO - Non vado via dal M5s ma dalle persone che si sono impossessate di un progetto tradendo le speranze di 11 milioni di cittadini. Con queste parole la deputata Alessandra Ermellino comunica il suo allontanamento dal gruppo Movimento 5 stelle, passando al Gruppo Misto. «Ho consegnato la lettera di dimissioni dal M5s senza lasciarmi alle spalle alcun rimpianto, ormai da tempo la mia voglia di lavorare e rispondere alle sollecitazioni provenienti dal territorio - con l'unico scopo di tutelare il bene pubblico - configgevano con il percorso e le scelte fatte dal Movimento. A partire dal gruppo della commissione Difesa che, nel corso di questi 26 mesi, ha osteggiato il mio lavoro», spiega la deputata in una nota. «Il M5s è diventato uno spazio privo di confronto e competenza, dove il rispetto delle regole e dei valori, che ci avevamo illusi che un cambiamento fosse finalmente possibile, sono stati calpestati dalle aspirazioni personali. Viviamo tuttora in un sistema politico marcio che necessita di grande coraggio e capacità per essere risanato, tuttavia ho la netta sen-

sazione che il M5s non abbia la forza o la volontà di perseguire realmente questo cambiamento. Dal Gruppo Misto continuerò con caparbia a tenere fede agli impegni presi con i cittadini», conclude Ermellino.

RICCARDI - Discorso diverso per Alessandra Riccardi. Eletta col Movimento cinque stelle, milanese, classe 1974, avvocato, la senatrice passa alla Lega affidando le sue riflessioni a una nota su Facebook: «Gli ultimi mesi - continua la parlamentare - hanno visto irrimediabilmente acuirsi le distanze tra le mie idee e

quelle del Movimento cinque stelle, portandomi a questa scelta sofferta, ma convinta. Il mio disagio, in particolare, è legato al fatto che non si sia realizzato, neppure in minima parte, quel confronto parlamentare, anche coinvolgendo l'opposizione, per riforme importanti e ancora più necessarie al Paese in un periodo difficile come questo». Riccardi, poi, sottolinea: «Un altro elemento di contrasto con il gruppo Cinque stelle si è verificato in occasione del voto sull'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini per il caso Open arms: anche qui a mio avviso sussisteva,

come nel caso della Diciotti, l'azione di governo nel perseguimento della politica dei flussi migratori. E anche sul caso Gregoretti ero uscita dall'Aula, non condividendo la posizione del mio gruppo a favore del processo. Resta la soddisfazione per gli anni di lavoro trascorsi e per alcuni risultati raggiunti, ma oggi inizia un nuovo percorso. Ringrazio Matteo Salvini, il presidente Massimiliano Romeo e tutti i senatori della Lega - conclude la senatrice -, gruppo cui approdo oggi con entusiasmo e nel quale, con impegno e passione, cercherò di svolgere al meglio il mio lavoro».

LA LETTERA «FESTEGGEREMO INSIEME L'ACCORDO DI POMIGLIANO», SI LEGGE NELLA MISSVA. FIM CISL PUGLIA: MASSIMA SOLIDARIETÀ

Minacce al sindacalista dimissionario Bentivogli

● Una busta con 3 cartucce di pistola e minacce di morte («in ricordo» dei 10 anni dell'accordo Fiat di Pomigliano, è stata rinvenuta a Roma nei pressi dell'abitazione del segretario dimissionario della Fim Cisl, Marco Bentivogli. «Festeggeremo insieme l'accordo di Pomigliano. Ovunque: a Roma o ad Ancona, non bastano le dimissioni», si legge nella missiva, non certo la prima lettera intimidatoria ricevuta dal sindacalista nella sua più che ventennale carriera.

Trasversale la solidarietà del mondo politico. Immediata, la presa di posizione, attraverso un comunicato, della Fim Cisl Puglia: «Non saranno cinque proiettili meccanicamente inviati - si legge - a fermare



FIM CISL Marco Bentivogli

l'azione del nostro segretario nazionale cui siamo vicini umanamente e sindacalmente».

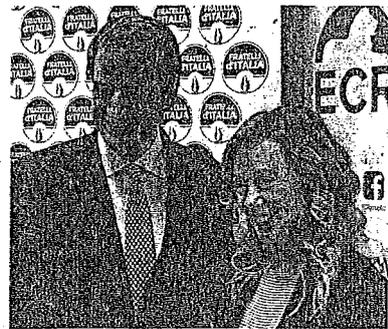
«Marco non è solo e per questo - si legge ancora - chi, nascondendosi vigliaccamente dietro l'anonimato, pensa di fermare la sua azione sindacale non ci riuscirà. Noi siamo tutti con lui. I proiettili che il nostro segretario nazionale ha trovato tra la posta consegnata a casa sua sono la dimostrazione che i sindacalisti autentici sono sotto attacco. Marco Bentivogli non è nuovo ad atti intimidatori, tant'è che da anni viaggia sotto scorta. A Marco va la solidarietà della Fim Cisl di Puglia. Spero che questo episodio non venga derubricato a gesto folle di qualcuno o a una sorta di scherzo».

REGIONALI
LE MANOVRE DEI PARTITI

LA POLEMICA
Forza Italia attacca il virologo Lopalco: se vuol fare campagna elettorale per Emiliano si dimetta. Possibili frizioni FI-Carroccio su Andria

Oggi Meloni-Fitto a Bari da domani tocca a Salvini

La leader di Fdi lancia l'ex ministro. La Lega punta sui sindaci



FRATELLI D'ITALIA Raffaele Fitto e Giorgia Meloni

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Dopo aver individuato in Raffaele Fitto il candidato unitario della coalizione per le Regionali pugliesi, il centrodestra non perde tempo. E anzi accelera. Stamattina, negli spazi di Villa de Grecis a Bari, l'ex governatore lancerà la propria candidatura in compagnia della presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Al tavolo siederanno anche il deputato Marcello Gemmato, il coordinatore regionale Erio Congedo e il vice coordinatore Francesco Ventola.

Come ovvio, la conferenza stampa sarà l'occasione per ufficializzare la sfida all'uscente Michele Emiliano ma anche per «anticipare» il leader

leghista Matteo Salvini che invece sarà in Puglia domani e dopodomani. Significative le sue tappe: la prima sarà ad Andria, le altre, il giorno seguente, a Corato, Bari e Foggia. Proprio Andria e Corato, insieme a Ceglie Messapica, sono i tre più grandi comuni pugliesi al voto. «Siamo felicissimi di accogliere il segretario federale nella prima visita dopo il lockdown», commenta il deputato del Carroccio Rossano Sasso. Che, poi, manda un messaggio chiaro: «Seguiremo le indicazioni del tavolo nazionale - spiega - che, alla Lega, attribuisce non solo la vicepresidenza della Regione, carica per la quale designiamo Nuccio Altieri, ma anche l'indicazione della candidatura per i tre principali

Comuni della Regione al voto. Se qualcuno non è d'accordo se ne farà una ragione, le indicazioni romane sono queste». Salvini, infatti, sfrutterà il mini-tour pugliese proprio per «ufficializzare» i nomi per la corsa su Andria, Corato e Ceglie.

È però evidente come il patto «nazionale» rischi di penalizzare oltremodo Forza Italia in Puglia, oltretutto alla luce dei sondaggi che la danno in crescita. Gli azzurri, infatti, fuori dalla corsa partitica per le prime due poltrone regionali, avrebbero potuto giocarsela sul fronte dei principali Comuni. In particolare ad Andria, dove il capogruppo di FI in Regione, Nino Marmo, è da mesi indicato come possibile competitor. Il commissario

CENTROSINISTRA NON SI PLACANO LE POLEMICHE SULLA MANCATA UNIONE DELLE FORZE PROGRESSISTE. MA ITALIA VIVA NON CEDÉ E TIRA DRITTO

Puglia, scintille dem-renziani

Zingaretti (Pd): ridicolo correre divisi sui territori. Renzi: allora ritirate Emiliano

● Se il centrodestra ha faticosamente ritrovato l'unità in Puglia, non si placano a sinistra le polemiche per la «parcellizzazione» del mondo progressista, variamente inteso dai suoi protagonisti. A tuonare per primo è il segretario dem Nicola Zingaretti: «Le destre combattono unite in tutte le Regioni - attacca - anche se spesso all'opposizione sono divise. Per fortuna con candidati deboli, contestati e già bocciati in passato dagli elettori (evidente qui il rimando a Raffaele Fitto, ndr). Invece tra le forze politiche unite a sostegno del Governo Conte prevalgono i no, i ma, i se, i forse, le divisioni. Il motivo è ridicolo: si può Governare insieme 4 anni l'Italia



IV Ivan Scalfarotto

ma non una Regione o un Comune perché questo significherebbe "alleanza strategica". Ridicolo». Il riferimento è doppio ma coglie innanzitutto da i renziani di Italia viva, che in Puglia, insieme ad Azione e +Europa, lanciano il sottosegretario dauno Ivan Scalfarotto. Ed è proprio l'ex premier Matteo Renzi a rispondere a muso duro a Zingaretti: «Se il Pd vuole essere credibile per uno sforzo unitario non ha che da mostrarlo chiedendo il ritiro della candidatura di Michele Emiliano».

Dall'altro lato, poi, c'è il nodo Movimento 5 Stelle, determinato a correre in solitaria con la consigliera Antonella Laricchia che più volte

ha ribadito la propria contrarietà ad ogni intesa con l'attuale Giunta.

A far da pontiere con questi ultimi è stato, tra gli altri, Andrea Orlando che torna a definire «bizzarra» l'idea di governare uniti a Roma e di affrontarsi parallelamente sui territori. Un meccanismo perverso che, alla fine della giostra, potrebbe indebolire il governo. Ed è questa la maggiore preoccupazione romana.

D'altra parte, però, i renziani tirano dritto con Scalfarotto che, sulla linea del suo leader, è tornato, in più occasioni, a ribadire la totale estraneità della propria visione - euro-

peista, modernizzatrice e radicalmente anti-populista - rispetto all'azione della giunta Emiliano. E tuttavia anche da una voce «amica» come quella della sottosegretaria all'Istruzione Anna Ascani giunge un rimbrotto: «Ritengo sia un errore da parte del centrosinistra la-

sciare che la destra parta con il vantaggio di essere unita, mentre il nostro campo resta diviso. Ivan Scalfarotto è un amico e capisco le sue ragioni - incalza ancora - ma ritengo che quella scelta sia un errore, è qualcosa che rischia di fare danno alla Puglia e ai pugliesi, perché se non vince il centrosinistra vince il centrodestra».

Al momento, però, la situazione non sembra sbloccarsi. Soprattutto da parte renziana le parole pesano come pietre. È Gennaro Migliore (Italia viva) a definire ad esempio «assurda» la scelta dem di insistere con Emiliano in una Puglia che è ormai diventata caso nazionale per unioni e divisioni delle coalizioni. I tempi, così come gli spazi di manovra, sono ormai minimi. Ricucire sembra un'ipotesi sempre più lontana.

[l.p.]

regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, esibisce una posizione equilibrata: «Non contano solo le logiche di partito - spiega alla Gazzetta - ma anche i nomi. Chi sei, da dove vieni, cosa hai fatto. È importante puntare sui profili di maggiore spessore che possano incontrare il favore dei cittadini».

Di certo, dopo il via libera a Fitto, la Lega non ha intenzione di fare ulteriori passi indietro e, dunque, se ci saranno scintille si vedrà a stretto giro. Nel frattempo, però, i berlusconiani ingaggiano un'altra polemica, questa volta contro il volto della sanità anti-covid della giunta Emiliano: il virologo Pier Lopalco. «Oggi, più che coordinatore della task force per il Covid-19, ci sembra

che il professore abbia assunto il ruolo di sostenitore politico di Emiliano e dei consiglieri regionali della sua coalizione», attacca D'Attis. «Circolano locandine di eventi dal sapore tutto elettorale - incalza -, organizzati da candidati consiglieri regionali vicini ad Emiliano, in cui si annuncia l'intervento di Lopalco da coprotagonista. Ora, il professore è libero di aderire a qualsiasi parte politica e di scendere anche in campo, se vuole. Ma - concludono gli azzurri - deve dimettersi dall'incarico regionale perché i cittadini pugliesi contribuiscono, totalmente, alla sua retribuzione non certo per fare campagna elettorale pro-Emiliano, ma per mettere in campo strategie serie anti-Coronavirus».

DOPO IL FALLIMENTO
INDAGINE DELLA PROCURA DI BARI

SEQUESTRI PER 14 MILIONI DI EURO
Nel mirino anche le false sponsorizzazioni collegate al Matera calcio, all'Altamura di pallavolo e alle squadre di calcio a 5



AI DOMICILIARI Saverio Columella è stato il presidente del Matera

«L'azienda dei rifiuti svuotata di 100 milioni»

Crac della Tradeco Altamura, ai domiciliari i fratelli Columella

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** La Tradeco si trovava «in grave crisi di liquidità» e versava in un «cronico stato di insolvenza», stretta tra «bilanci con utili esigui» se non «in perdita» e una «esposizione debitoria rilevante» soprattutto verso fisco e previdenza. Eppure, secondo la Procura di Bari, i suoi amministratori «ponevano in essere sistematiche distrazioni di risorse finanziarie, in danno della massa dei creditori cagionandone anche per effetto di operazioni il fallimento della società», dichiarato dal Tribunale di Bari l'8 ottobre 2018. Ed è per questa ragione che ieri i fratelli altamurani Saverio e Michele Columella, di 41 e 53 anni, ex amministratori di una delle principali aziende meridionali che si occupano della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, sono finiti ai domiciliari con le accuse di bancarotta fraudolenta e altri reati di natura



PM Francesco Bretone

fiscale.

I finanziari del Nucleo di polizia economico finanziaria di Bari, agli ordini del colonnello Luca Ciolfi, hanno eseguito l'ordinanza disposta dal gip Francesco Mattiace, su richiesta del procuratore aggiunto Roberto Rossi e del sostituto Francesco Bretone, e hanno sequestrato tra l'altro conti correnti personali degli indagati, titoli, appartamen-

ti, terreni e quote societarie per un valore di 13,4 milioni di euro, beni di cui il gip ha affidato l'amministrazione al commercialista Leonardo De Luca.

Al centro dell'inchiesta (il fascicolo conta in tutto sette indagati) le presunte distrazioni dal patrimonio della Tradeco tra il 2010 e il 2018, di ingenti risorse finanziarie, in buona parte realizzate - in base alla perizia del commercialista barese Massimiliano Cassano - attraverso fatture per operazioni gonfiate o inesistenti.

Prendiamo le sponsorizzazioni sportive. Dal calcio alla pallavolo (per non dimenticare il calcio a 5) la passione per lo sport dei fratelli Columella è cosa nota. Ma, forse, almeno agli occhi degli inquirenti, alcune operazioni sono apparse quantomeno sproporzionate. Basti pensare che tra il 2012 e il 2015 la Tradeco ha capitalizzato «elevatissime spese di sponsorizzazione», alterando conto economico e patrimonio netto per sei milioni di euro, ritiene l'accusa. Stando alle indagini della Finanza, si tratta quasi sempre di prestazioni pubblicitarie e di sponsorizzazioni emesse da società cartiere complacenti. Anche perché, «le società sportive e associazioni dilettantistiche operavano in contesti territoriali estremamente circoscritti con un pubblico assai limitato». Unica eccezione, il Matera Calcio che ha militato in serie D e serie C sotto la gestione di Saverio Columella.

Prendiamo il valore commerciale degli spazi pubblicitari ad esempio del palazzetto dello Sport di Urbino dove era finito il titolo sportivo del volley femminile di A1 dell'Altamura targato Michele Columella. Sulla carta la Tradeco acquistava quei

cartelloni a cifre anche superiori a mezzo milione di euro, quando spazi simili - ricostruiscono gli investigatori - si vendono negli stadi della serie A di calcio a prezzi che non superano i 50 mila euro.

Nell'occhio della magistratura sono finite le restituzioni dei finanziamenti ai soci e alcune consulenze ritenute sproporzionate, anche se a pesare è stata la voragine dei debiti verso fisco e previdenza e che da sola vale quasi 50 milioni di euro. Una parte dei soldi, infine, sarebbe finita in attività economiche riconducibili alla famiglia degli amministratori di fatto della società fallita sotto il peso dell'enorme buco da quasi 100 milioni. Tra le accuse contestate a Michele Columella, in concorso con la ex moglie, c'è anche il riciclaggio. Nel mirino delle fiamme gialle è infatti finito un versamento da 5 milioni di euro risalente al 2016 effettuato dall'uomo alla ex consorte con la causale «liquidazione assegno di mantenimento, arretrati e assegno divorzile in un'unica soluzione». Qualche giorno dopo i soldi sarebbero ritornati alla «Michele Columella srl», partecipata dalla ex moglie, e utilizzati per acquistare quote di fondi d'investimento.

Sin qui l'impianto accusatorio che la difesa di Saverio Columella, però, respinge. «Si tratta di ipotesi tutte da verificare e che contesteremo anche attraverso i nostri consulenti contabili. Riteneiamo, inoltre, che le esigenze cautelari non siano sufficientemente motivate - fa sapere l'avvocato Raffaele Padrone che difende l'imprenditore con l'avvocato Michele Laforgia -. Confidiamo nell'equilibrio e nella competenza del giudice».

LE NOMINE DEL CSM

A Bari 11 candidati per la Procura In autunno la scelta del capo di Taranto

● **BARI.** È l'attuale capo della Procura di Firenze, Giuseppe Creazzo, il nome più noto tra quelli che hanno risposto al bando per la Procura di Bari. Sono in totale 11 i concorrenti che hanno presentato domanda al Csm per un confronto che non verrà deciso prima dell'autunno.

L'attuale procuratore, Giuseppe Volpe, andrà in pensione ad agosto anche se materialmente potrebbe lasciare prima per lo smaltimento delle ferie: la vacanza del posto verrà dichiarata il giorno del pensionamento, e per le regole che il Csm si è dato ormai da qualche anno è necessario procedere alle nomine in ordine cronologico di vacanza. Questo è il motivo per cui, con ogni probabilità, l'organo di autogoverno dei magistrati sceglierà il nuovo capo di Bari dopo quello

della Procura di Taranto, il cui posto è stato già dichiarato vacante dal giorno dell'arresto di Carlo Maria Capristo.

Nell'elenco dei candidati per Bari c'è, tra gli altri, anche Rodolfo Sabelli, ex presidente dell'Anm ora alla Procura di Roma. Ci sono l'attuale procuratore di Viterbo, Paolo Airolemma, e quello di Tivoli, Francesco Menditto. Corposa la pattuglia degli attuali o ex magistrati dell'ufficio barese che ora aspirano a guidarlo, a partire dall'aggiunto Roberto Rossi (che guida il pool reati finanziari ed è titolare tra l'altro dell'inchiesta sulla Popolare di Bari e di quella su Ferrovie Sud-Est), all'ex aggiunto Lino Giorgio Bruno (già in lizza per la guida della procura di Perugia), alla pm Elisabetta Pugliese (ora alla Direzione nazionale antimafia) e a Ciro Angelillis (adesso sostituto pg in Cassazione). Ora, come prevede la norma, i consigli giudiziari dovranno esprimere il pa-



Il procuratore di Bari uscente Giuseppe Volpe

rere obbligatorio sui candidati, che poi viene trasmesso al Csm per l'istruttoria: nulla comunque si può dire, perché le domande solo sono un passaggio (Creazzo ad esempio ha corso anche per la Procura di Roma, dove non ha vinto ed ha presentato ricorso) ed è sempre possibile rinunciare. Dopo il pensionamento di Volpe ed in attesa della nomina la Procura di Bari verrà guidata a interim da Rossi in qualità di procuratore aggiunto anziano.

Nulla ancora si può dire per Taranto, dove il posto alla guida della Procura non è ancora stato messo a bando. Il Csm emana gli avvisi quattro volte l'anno: il turno di Taranto potrebbe arrivare a luglio. Il procuratore potrebbe arrivare a luglio. Il procuratore Carlo Capristo, tuttora ai domiciliari a seguito dell'inchiesta di Potenza, ha chiesto di essere collocato in pensione. Al momento l'ufficio è retto dal procuratore aggiunto Maurizio Carbone.

[m.s.]

IL CONSIGLIO DI STATO SOSPENDE L'ORDINE DI RIMOZIONE DELLA STRUTTURA

Otranto, resta in piedi il dehor del ristorante

CAMILLO DE DONNO

● **OTRANTO.** Il dehor può essere ripristinato nella forma e nella volumetria in cui era lo scorso anno. Il Consiglio di Stato accoglie le tesi del proprietario de «La bella Idrusa» e riconosce all'imprenditore il diritto di ospitare i clienti all'aperto. La sospensiva avrà effetto fino al 30 di luglio, quando i giudici amministrativi si esprimeranno nel merito.

È questo un emnesimo round tra chi vorrebbe il totale rispetto dei luoghi per conservare il patrimonio naturale ed architettonico e chi vorrebbe mettere a frutto quel patrimonio facendone sostegno dell'economia legata al turismo. Come ormai è di routine per Otranto, da una parte le tesi della Soprintendenza per le provincie di

Brindisi, Lecce e Taranto, dall'altra quelle dell'imprenditore deciso a difendere la concessione a suo tempo ottenuta dal Comune. Ironia della sorte, stavolta, a differenza di quanto è accaduto e sta accadendo per il porto turistico, Comune e Soprintendenza non sono su due fronti opposti perché proprio il Comune, rappresentato dall'avvocato Pietro Quinto, è, in questa singolare occasione, il «braccio armato» della

Soprintendenza e si muove in esecuzione delle prescrizioni di quell'ente.

Al momento però il Consiglio di Stato ha accolto le tesi espresse dall'avvocato Mauro Finocchito per conto de «La bella Idrusa». Infatti il provvedimento riconosce che «la struttura è oggetto di autorizzazione paesaggistica», e «oltre essere amovibile, è anche indispensabile

per l'esercizio dell'azienda, essendo funzionale allo svolgimento all'aperto dell'attività». Perciò il collegio «ritenuta prevalente l'esigenza di mantenere ferma, nella presente stagione estiva, la situazione fino alla decisione di merito, fatta salva la possibilità per le parti di trovare un accordo su una soluzione compatibile col rispetto degli in-

teressi storico artistici», ha accolto l'istanza dell'imprenditore. La speranza espressa in ultimo dal Consiglio di Stato non pare infondata, infatti proprio per far fronte alla presente emergenza gli esercizi sono tutti autorizzati ad ampliare i loro spazi esterni occupandoli con tavolini ed ombrelloni ed è questo ciò che farà per quest'anno «La bella Idrusa» piuttosto che montare un dehor che potrebbe dover smontare nel giro di un mese.



Il centro storico di Otranto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 giugno 2020

PRIMO PIANO | 7 |

IL BOLLETTINO REGIONALE

In Puglia 2 nuovi casi Risiedono nella provincia di Foggia Ci sono anche altri due decessi

● Due nuovi casi e due decessi in Puglia, stando al bollettino regionale diffuso dal presidente della Regione, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della salute, Vito Montanaro.

In Puglia, vi si legge, «sono stati registrati 2.658 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi due casi: 2 residenti in provincia di Foggia».

I due decessi sono avvenuti uno nella Bat e uno nel Foggiano.

«Dall'inizio dell'emergenza - prosegue la nota - sono stati effettuati 165.958 test. Sono 3.797 i pazienti guariti. 190 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.529, così suddivisi: 1.491 nella provincia di Bari; 380 nella Bat; 659 nella provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database); 1.170 nella provincia di Foggia; 520 nella provincia di Lecce; 280 nella provincia di Taranto; 29 attribuiti a residenti fuori regione».

Come sempre, i Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato «tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti» delle persone risultate positive.

URBANISTICA

DOPO LA DEMOLIZIONE DEI PALAZZI

MA DOVRANNO ESSERE VENDUTI

Il 9 luglio il Tribunale voterà sulla proposta di concordato preventivo: i suoi finiranno all'asta a fronte di debiti per 40 milioni

«Su Punta Perotti va pagata l'Imu» Ai proprietari conto da 11 milioni

Le sentenze tributarie: «Quei terreni restano edificabili»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Quando nel 2010 hanno ottenuto la restituzione dei suoli di Punta Perotti illegittimamente confiscati, gli imprenditori ne sono ritornati titolari «a tutti gli effetti». Compresi quelli fiscali. E dunque devono pagare al Comune di Bari quasi 11 milioni di Ici per gli anni dal 2013 al 2018. È questo il senso di due sentenze delle Commissioni tributarie provinciali di Bari che vanno in senso contrario rispetto a quanto era stato stabilito - in anni precedenti - per il pagamento dell'Ici. Ma con una ulteriore novità: proprio per tenere conto della particolare situazione dell'area sul lungomare di Bari, a partire dal 2018 i proprietari devono pagare solo il 25% dell'Imu, che vale per l'intero circa 2 milioni di euro l'anno.

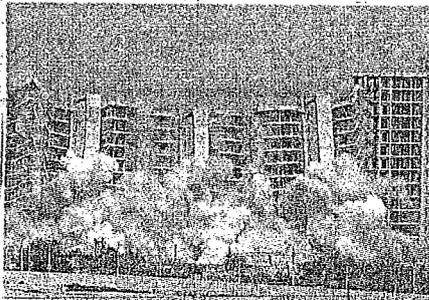
I suoli di Punta Perotti sono il pezzo pregiato del piano di concordato della società Sud Fondi che fa capo alla famiglia Matarrese. Il 9 luglio i creditori saranno chiamati a votare in Tribunale sulla proposta della società (avvocati Enzo Chionna e Michele Lobuono, advisor finanziario Ezio Pellecchia, attestatore Riccardo Strada) che ha ottenuto il parere positivo dei commissari. E le pronunce tributarie hanno un impatto indiretto sul concordato: «Quelle sentenze - dice il professor Chionna - sono un'ottima notizia perché consolidano la vocazione edificatoria di Punta Perotti».

LO SCONTO PER IL 2018

I giudici: le aree non sono libere, giusto pagare solo il 25% dell'imposta

Che, dunque, non è un suolo agricolo ma resta edificabile: l'eventuale acquirente dovrà riprendere a confrontarsi con il Comune di Bari, per cercare un accordo che consenta di esprimere almeno in parte la capacità edificatoria prevista dal piano regolatore e - questo il punto - rimasta immutata anche dopo l'abbattimento dei palazzoni.

Il confronto è del resto un gioco di specchi. Da un lato c'è il procedimento civile per il risarcimento dei danni, dove i proprietari di Punta Perotti hanno tutto l'interesse a massimizzare il valore dei suoli. Dall'altro quello in sede tributaria, dove invece è il Comune (che in commissione è stato rappresentato dal dirigente



Giuseppe Abbracciavento) a puntare al valore più alto: e l'amministrazione ha ottenuto un punto importante. L'Imu è dovuta, mentre sul quantum si discuterà.

La prima sentenza (presidente Campanile, estensore Caporusso) ha confermato l'obbligo di pagamento per gli anni dal 2013 al 2017 ed è già stata appellata da Sud Fondi: la Ctr l'ha parzialmente sospesa e la decisione nel merito è attesa a breve. La seconda (presidente Castellana, estensore Manganelli) risale a pochi giorni fa e pur confermando che l'imposta va pagata, riconosce uno «sconto» sull'Imu: il Comune «non tiene adeguatamente conto

del fatto che i suoli di Punta Perotti, pur essendo ricompresi nello strumento urbanistico generale, presentano una vocazione edificatoria non piena ma alquanto

limitata». E dunque non possono pagare l'Imu «come se la lottizzazione fosse ancora vigente e convenzionata»: la presenza del parco pubblico «rappresenta sicuramente un vincolo di destinazione che comprime» la potenzialità edificatoria dei proprietari. La cifra «giusta», così come previsto da una delibera del 2014, è il 25% dell'imposta piena. La sentenza riguarda anche l'area di Marisabella (un'altra grande lottizzazione, anch'essa finita nel concordato), dove però la quantificazione - secondo la Ctp - è stata corretta.

La proposta di concordato prevede il pagamento di circa 40 milioni di debiti: tra quelli privilegiati finirà anche l'Imu dovuta al Comune di Bari. I palazzoni di Punta Perotti sono stati abbattuti nell'aprile 2006, ma la partita dei risarcimenti resta ancora aperta.

ORA C'È UN PARCO PUBBLICO I PALAZZI DI Punta Perotti sono stati abbattuti nell'aprile 2006. Da allora l'area non è più stata utilizzata per nuove costruzioni

Bari, alla Fondazione Puglia un altro palazzo in centro

Conclusa operazione immobiliare da 5 milioni

NICOLA PEPE

● **BARI.** Un pezzo dopo l'altro gli immobili prestigiosi del centro di Bari stanno finendo in pancia alla Fondazione Puglia (ex Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia). L'ultimo «deal» riguarda un edificio di proprietà di una nota famiglia barese

piani del Palazzo di via Argiro due dei tre piani sono stati già locati al Private di Banca Generali che ha avviato alcuni lavori di sistemazione. Restano da affittare ancora il piano terra e il primo piano (collegati ma separabili) coprona superficie di oltre 200 metri ciascuno.

La Fondazione Puglia affonda le sue origini nel 1991 quando fu costituita la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, denominazione che ha conservato fino al 2016 data del cambio di identità.

Il patrimonio della Fondazione ammonta a oltre oltre 150 milioni di euro (dato ultimo bilancio): per il 70% investito in titoli ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari che puntano su 4 direttrici principali: Ricerca scientifica e tecnologica; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Volontariato, filantropia e beneficenza.

nella centralissima via Argiro: un immobile di circa 1200 metri quadrati distribuito su tre superfici che la Fondazione si è aggiudicata a un costo di 5 milioni di euro.

L'operazione era nell'aria da diversi mesi tant'è che nel Documento programmatico della Fondazione per l'anno 2020, già da ottobre scorso si parlava di acquisto di un immobile di pregio nella città di Bari per un costo non superiore a 7 milioni di euro (rispetto ai 10 disponibili sui conti correnti).

Lo stabile, all'angolo tra via Argiro e via Caefati, per anni ha ospitato la Banca Popolare di Vicenza (piano terra, primo e secondo piano) poi confluita in Banca Intesa, mentre il terzo piano era affittato a un altro istituto di credito (il Private di Credem). Quest'ultimo pezzo è stato lasciato prima degli altri, mentre la (ex) Banca Popolare di Vicenza ha liberato l'ultima porzione di stabile poco dopo l'estate dell'anno scorso. L'edificio è rimasto vuoto per tanto tempo forse perché le offerte non erano in linea con le aspettative della proprietà che, alla fine, ha firmato l'atto con la Fondazione.

La trattativa di via Argiro è stata condotta con l'assistenza dell'advisor «Pm & Partners», società immobiliare che ha gestito anche le trattative per McDonald nello stabile ex Motta all'angolo tra corso Cavour e corso Vittorio Emanuele (il contratto di locazione, a regime, viaggia sui 18mila euro mensili), o Bershka in corso Cavour.

È poiché la Fondazione non ha finalità di lucro ma mette a reddito il proprio patrimonio reinvestendo tutto in finalità sociali come da statuto, attraverso lo stesso advisor ha affittato parte dell'immobile. Due dei tre

PUGLIA

LE CONSEGUENZE DELL'EMERGENZA

DOVEVA PARTIRE IL 1° LUGLIO

La «riforma» dell'assessore Gianniini resta sulla carta: le Province hanno chiesto di rinviare le nuove regole di un anno

Trasporti, le gare rinviate tra il Covid e le polemiche

Prorogati i contratti per i bus regionali: se ne riparla nel 2021

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Ufficialmente si tratta di un effetto dell'emergenza covid. Ma il rinvio delle gare di bacino per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico è, in realtà, dovuta soprattutto alle spinte della politica e delle lobby di settore: i collegamenti su gomma verranno gestiti per almeno un altro anno dal consorzio Cotrap, appaltatore unico che raccoglie tutti gli operatori privati pugliesi.

La Provincia di Foggia, quella dove si sono registrate le obiezioni più forti rispetto alla riorganizzazione dei servizi voluta dall'assessore Gianni Gianniini, ha già concesso formalmente la proroga di 12 mesi del contratto di servizio. Le altre provvederanno a stretto giro, ferma restando la necessità di ottenere il via libera della Commissione Ue: sul trasporto pubblico la Regione ha infatti già violato il regolamento 1370, e stavolta dovrà invocare la clausola di forza maggiore. L'emergenza epidemiologica ha infatti messo alle corde il settore, imponendo il ricorso massiccio - dove possibile - agli ammortizzatori sociali, e provocando una riduzione sensibile delle percorrenze (fino al 14 luglio il taglio in Puglia è del 30%). Non il momento giusto, dunque, per mettere a gara un servizio da 235 milioni di euro l'anno che fa gola anche ai giganti del settore.

Ma dietro le quinte c'è il fuoco di sbarramento che si è scatenato contro la Regione. Il nuovo assetto del servizio immaginato dall'assessorato ha eliminato i doppioni e i collegamenti (tutti pagati con fondi pubblici) da 10 passeggeri al mese, spostando le risorse lì dove c'è richiesta. È stato introdotto il costo standard, così da mettere tutti nelle condizioni di competere alla pari, e sono stati predisposti gli schemi-tipo di contratto d'appalto. Ma non tutte le Province hanno proceduto all'approvazione dei



DISTANZIAMENTO Misure di sicurezza sugli autobus del servizio pubblico. A destra l'assessore Gianniini



piani di bacino, ovvero dei documenti da mettere a base di gara in cui si dice quali sono le linee da finanziare: era chiaro da mesi, ormai, che il termine del 1° luglio per l'avvio dei nuovi servizi non sarebbe stato rispettato.

E così la giunta regionale ha sfruttato una norma del decreto Cura Italia, che prevede la possibilità di sospendere le gare d'appalto prorogando gli affidamenti attuali di un anno, seppur

dietro via libera di Bruxelles per il quale serviranno non meno di sei mesi: e anche se la Commissione dovesse obiettare, si andrà avanti ugualmente perché un servizio essenziale non può essere sospeso. In ogni caso bisognerà rimanere sotto il costo standard e dovrà essere garantita una copertura dei costi attraverso i biglietti di almeno il 35%, che per la Puglia - soprattutto in determinate zone del ter-

ritorio - è pura fantasia.

L'obiettivo della riforma immaginata da Gianniini è l'efficienza del sistema, nel senso di potenziare le relazioni con maggiore richiesta tagliando i rami secchi, anche se questo in alcuni casi significa eliminare del tutto il trasporto pubblico in alcuni piccoli centri (l'esempio dei 10 passeggeri al mese non è inventato): pur avendo garantito che non ci saranno impatti sull'occupazione - le percorrenze vengono ri-allocate e non eliminate - il nuovo assetto ha scatenato proteste, innescando forze sotterranee. E qualcosa è accaduto: basti dire che ancora il mese scorso la Regione aveva confermato per iscritto l'avvio del nuovo assetto dal 1° luglio, poi tutti i presidenti delle Province hanno chiesto il rinvio. E a quel punto non si poteva fare altro.

Il Cotrap raggruppa 72 operatori del trasporto pubblico su gomma e gestisce il servizio dall'era Fitto, quando risultò concorrente unico rispetto all'unica gara mai fatta. Da allora gli affidamenti sono stati prorogati più volte, sempre in vista di un appalto che, a questo punto, slitta al 2021. Ci penserà il prossimo presidente della Regione.

L'annuncio

Trenitalia lancia il biglietto unico estivo

■ Trentamila posti al giorno verso la Valle d'Itria, 15mila verso Otranto, Torre dell'Orso e la costa Adriatica e 14mila verso Lecce e i lidi ionici. Sono gli elementi principali degli orari estivi di Trenitalia e Ferrovie del Sud Est per la Puglia. «Da due anni - ha detto l'assessore ai Trasporti Gianni Gianniini - proponiamo un'offerta ad hoc per il periodo estivo. Sulla base dei servizi di Trenitalia abbiamo messo in piedi un'integrazione con Ferrovie Sud Est per la Puglia meridionale e con Ferrovie del Gargano per il nord. È un'iniziativa importantissima che costituirà un elemento imprescindibile anche per i prossimi anni». Trenitalia ha confermato l'attivazione di 16 bus «Trulli Link» (da Bari alla Valle d'Itria) e 43 «Salento Link» (da Lecce alle marine), con cambio nelle stazioni di Bari e Lecce. L'offerta prevede un biglietto unico da 49 euro, per viaggiare ovunque in Puglia per 4 weekend, oppure un ticket di 149 euro per viaggiare senza limiti, dal venerdì al lunedì, per tutti i weekend estivi.

IL BILANCIO LA FINANZA: SEQUESTRATI OLTRE 380MILA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Frodi su mascherine e disinfettanti 109 persone denunciate in Puglia

● **BARI.** Nei mesi dell'emergenza Covid sono stati 5.466 i controlli effettuati in Puglia dalla Finanza per assicurare il rispetto delle misure di contenimento della pandemia: 334 persone sono state denunciate per violazioni legate all'epidemia. È uno dei dati contenuti nel bilancio 2019 dell'attività del Corpo in occasione dei 246 anni dalla fondazione, in cui spicca il dato relativo alle indebite percezioni di «reddito di cittadinanza»: 72 le persone denunciate in Puglia.

Tornando al coronavirus, sono 109 le persone denunciate per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, falso e ricettazione, con il sequestro di oltre 380mila mascherine e dispositivi di protezione individuale, circa 30 mila prodotti igienizzanti venduti come disinfettanti, nonché, per la prima volta in Italia, anche il sequestro del profitto illecito per la commercializzazione di questi dispositivi pari a circa 2 milioni di euro. Altre 39 persone sono state denunciate per manovre speculative su merci, per via dei ricarichi fino al 6.000%.

Nel 2019 in Puglia la Finanza ha eseguito 53.735 interventi ispettivi e 7.522 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile, con 756 reati tributari scoperti, 643 persone denunciate, di cui 7 arrestate, e il sequestro di oltre 46 milioni di euro. Individuati poi 588 evasori fiscali totali. In applicazione della normativa antimafia, sono state 855 le persone sottoposte ad accertamenti patrimoniali.

LA MANIFESTAZIONE GLI ORDINI DEGLI AVVOCATI: GIUSTIZIA NEGATA AI CITTADINI

Anche a Bari la protesta delle toghe «I Tribunali adesso vanno riaperti»

● **BARI.** Gli avvocati iscritti agli Ordini di Bari, Trani e Foggia sono scesi in piazza per denunciare la paralisi della giustizia. La protesta di Bari fa il paio con quelle organizzate ieri in tutte le principali città italiane per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su quanto sta accadendo dopo l'emergenza covid: prassi diverse in ogni Tribunale che stanno rendendo molto difficile, se non impossibile, l'esercizio delle attività giudiziarie.

Nelle aule delle giustizia barese è stato detto ieri - si celebra meno del 30% dei giudizi ordinariamente previsti. Una situazione aggravata dalle difficoltà per portare a termine l'iter di realizzazione del nuovo polo giudiziario.

Gli avvocati hanno denunciato il rischio che la «fase 3» della giustizia non

inizi mai: nell'impossibilità di svolgere le udienze in modalità ordinaria, è possibile che anche nel mese di luglio si registri una catena di rinvii. Da qui «Occorre favorire la concreta apertura dei Tribunali - secondo il presidente dell'Ordine di Bari, Giovanni Stefani - con un piano di interventi che, pur nel rispetto delle esigenze sanitarie, permetta la ripresa a pieno regime delle attività giudiziarie anche nelle sedi, per la tutela dei diritti di tutti e a sostegno della ripartenza del «sistema Italia»».

Gli avvocati chiedono, tra l'altro, un piano straordinario per la messa in sicurezza delle attività e degli edifici giudiziari in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, con la previsione unitaria di misure speciali nei territori in cui risulta più alto il rischio di contagio.

SINDACATI CONTRO LA REGIONE



32 MILIONI I soldi stanziati dal governo per il bonus-covid in Puglia

«La Puglia toglie i soldi al personale della sanità»

Domani protesta della Fials: «Anche i dipendenti privati meritano il bonus»

● **BARI.** La Puglia avrebbe potuto mettere a disposizione fino al doppio delle risorse stanziate dal governo per il bonus straordinario agli operatori sanitari impegnati nell'emergenza covid. E non ha previsto alcun riconoscimento per i dipendenti degli enti ecclesiastici e degli ospedali privati. È per questo che domani mattina la Fials, primo sindacato della sanità pugliese, ha organizzato una manifestazione di protesta sotto la sede della giunta regionale, a Bari, dove sono previste circa 500 persone in arrivo da tutta la Puglia.

«A differenza di quanto hanno fatto altre Regioni - dice il segretario pugliese, Massimo Mincuzzi -, la Puglia non ha inteso utilizzare la possibilità prevista dai decreti 18 e 34 e si è dunque limitata a trasferire al personale le somme stanziate dal governo: non un solo euro di soldi regionali, dunque, a fronte di uno sforzo straordinario che ci ha consentito di combattere l'emergenza epidemiologica».

La Fials è infatti l'unico sindacato a non aver siglato l'intesa con la Regione, che prevede l'erogazione di un bonus per i turni di servizio extra sulla base di tre fasce di merito. Bonus che si estende anche ai lavoratori del 118 ma che non copre, dice la Fials, né gli enti ecclesiastici né gli ospedali privati che pure hanno fatto parte della «rete covid». «In totale - dice Mincuzzi - chiediamo per i lavoratori della sanità il riconoscimento di 61 milioni di euro: 29 sono quelli previsti dal Patto della salute e destinati alla contrattazione integrativa, e altri 32 milioni sono le risorse extra che secondo i Dl 18 34 potrebbero essere stanziate per il compenso straordinario».

La Fials chiede anche l'avvio delle assunzioni degli infermieri (fino a dicembre 2020) e degli assistenti sociali (per il 2021) con le risorse covid, l'accelerazione delle procedure per l'assunzione dei 2445 Oss vincitori del maxiconcorso degli Ospedali Riuniti di Foggia, l'avvio di quello della Asl Bari (18mila candidati) per infermieri. «È necessario - aggiunge ancora Mincuzzi - dare avvio con urgenza alla stabilizzazione del personale precario, in maniera omogenea tra tutte le aziende sanitarie della Puglia. Stesso discorso per gli autisti del 118 e i volontari delle associazioni, sulla scorta di quanto già avvenuto a Foggia attraverso la Sanitaservice».

[red.reg.]

CITTADINI SI DIVENTA
NOVITÀ IN CLASSE DA SETTEMBRE

COSTITUZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'insegnamento (che include l'educazione alla salute) avrà, dal prossimo anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate

Scuola, il gran ritorno dell'educazione civica

Sarà obbligatoria anche per i bimbi dai tre anni in su



ISTRUZIONE La ministra Lucia Azzolina

● **ROMA.** Il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutte le scuole le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica. A partire dal prossimo anno scolastico, il 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. Le Linee guida rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i dirigenti scolastici e gli insegnanti potranno dare seguito alle regole che entreranno in vigore a settembre. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà, dal prossimo anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

Studentesse e studenti approfondiranno innanzitutto lo studio della Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Alumne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, te-

nendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico; sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

Nella scuola dell'infanzia, si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. Ci saranno apposite misure di accompagnamento e supporto per docenti e dirigenti scolastici.

«In questi giorni - ricorda la Ministra Lucia Azzolina - stiamo lavorando senza sosta alle Linee guida per la riapertura delle scuole nel prossimo mese di settembre, un lavoro complesso che stiamo portando avanti con gli stakeholder della scuola, con le Regioni e gli Enti locali e che chiuderemo questa settimana. So che sono molto attese. Stiamo tutti collabo-

rando per il bene dei nostri studenti. Ma la riapertura - sottolinea - non è fatta solo di misure di sicurezza e di prevenzione del contagio. Stiamo guardando anche oltre. Dal prossimo settembre, troverà applicazione la legge sull'Educazione Civica. Vogliamo che le scuole siano preparate».

le altre notizie

IL LEGALE: ERA LÌ PER CURARSI

Emilio Fede arrestato a Napoli per evasione

■ **NAPOLI.** Emilio Fede è stato arrestato a Napoli perché ritenuto responsabile di evasione. Il giornalista, che a Milano deve ancora scontare 4 anni ai servizi sociali, era al ristorante con la moglie quando carabinieri in borghese si sono avvicinati per scortarlo fuori dal locale. Il legale dell'ex direttore del Tg4, Salvatore Pino, sostiene che Fede fosse a Napoli per curarsi. Fede è stato condannato per favoreggiamento della prostituzione nell'ambito del processo Ruby Bis, sfraccio dei processi sui festini a casa di Silvio Berlusconi.

LA FESTA DELLA GDF IL BILANCIO DI UN ANNO

SONO 400 I MILITARI

Mediamente ogni settimana vengono impiegate 200 pattuglie; denunciate 730 persone, oltre 60 quelle arrestate

Scoperti 97 evasori totali non versati 8 milioni di Iva

In un anno eseguite 5mila ispezioni e condotte oltre 1300 indagini

● Ben 97 evasori totali scoperti che hanno evaso oltre 8 milioni di Iva; 251 datori di lavoro multati e 687 lavoratori irregolari o del tutto in nero individuati; 119 denunciati e 1 arresto per fatture false e omessa dichiarazione in materia di imposte; scoperte frodi ai danni di Stato e Unione europea per un valore di 7 milioni e mezzo; cui aggiungere altri 4 milioni indebitamente percepiti nel settore agricolo; individuati 26 furbetti che hanno percepito indebitamente il reddito di cittadinanza, e tra loro anche persone contigue alla criminalità, spacciatori, evasori e intestatari di beni di lusso; danni per 10 milioni segnalati alla magistratura contabile; 42 denunce in materia di appalti e delitti contro la pubblica amministrazione; 2 tonnellate e mezzo di marijuana e hashish tolte dal mercato; cui aggiungere ulteriori 3 chili di cocaina ed eroina, con l'arresto di 40 persone per spaccio; sequestrati beni per 17 milioni di euro alla criminalità e 147 indagini patrimoniali su persone sospettate di appartenere o essere contigui al clan malavitosi; 848 accertamenti svolti su ordine delle prefetture di Foggia e della Bat in materia di prevenzione antimafia; 200 pattuglie impiegate settimanalmente; 5095

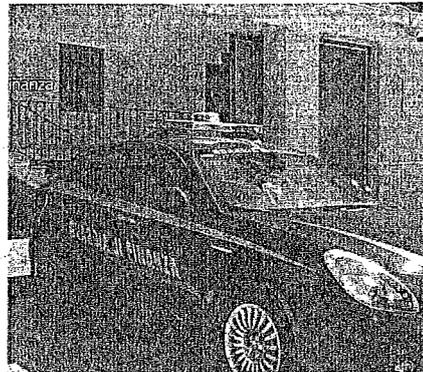
ispezioni e 1329 indagini svolte su delega della magistratura ordinaria e contabile nel corso di 12 mesi; denunciate complessivamente oltre 730 persone, gli arresti si sono attestati a quota 63. Sono soltanto alcuni dei numeri del bilancio 2019 della Guardia di Finanza di Foggia e provincia (con dati relativi anche al 2020 in materia di emergenza coronavirus), diffusi in ieri in occasione del 246° anniversario della fondazione del Corpo.

Le restrizioni conseguenza della pandemia hanno comportato la rinuncia alla tradizionale cerimonia - un anno fa si svolse in piazza Giordano alla presenza di centinaia di persone e autorità - contrassegnata dalla lettura dei messaggi, dall'analisi del comandante provinciale sull'attività svolta e sulla situazione nel Foggiano, e la premiazione di quei militari che si sono distinti in indagini e non solo. La festa ieri è stata così celebrata in tono minore, nel corso di una cerimonia interna riservata solo ai militari, che si è svolta presso la sede del comando provinciale di Foggia in via della Rocca. Il comando provinciale ha comunque diffuso ugualmente tutti i dati dell'attività svolta, che rappresentano un utile riferimento.

Sono oltre 400 i «baschi verdi» al lavoro in città e nella seconda provincia più grande d'Italia; va peraltro ricordato che Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando pure fanno capo amministrativamente alla sesta provincia Bat, ricadono nella giurisdizione del Tribunale di Foggia e fanno

quindi capo al comando provinciale di Foggia delle Fiamme gialle. I finanzieri sono dislocati su un comando provinciale; due gruppi (Foggia e San Severo, quest'ultimo istituito un anno fa); 4 compagnie (Foggia, Cerignola, Manfredonia, San Severo); 5 tenenze (Margherita di Savoia, Vieste, San Nicandro

FIAMME GIALLE
La sede del comando provinciale in via della Rocca e in occasione della cerimonia di ieri mattina



Garganico, Torre Fanfane e Lucera). Dal luglio 2019 al vertice del comando provinciale c'è il colonnello Andrea Di Cagno.

I settori tradizionali di intervento delle Fiamme gialle sono il contrasto a evasione fiscale, frodi «carosello», indebite compensazioni, contrabbando di petrolio e alcool, illeciti in ma-

teria di spesa pubblica, controlli sulle prestazioni sociali agevolate, lotta alla criminalità organizzata ed a quella economica-finanziaria, il contrasto ai traffici di droga, cui si sono aggiunte negli ultimi mesi anche le ispezioni legate all'emergenza sanitaria conseguenza del coronavirus.

OCCUPAZIONE

IL SIT-IN PER IL POSTO FISSO

VIA LIBERA A 19 POSTAZIONI

Piazzolla: «La delibera firmata lunedì sera apre un percorso per la stabilità di questi lavoratori che si concluderà tra qualche mese»

OLTRE 250 LAVORATORI

Passeranno a Sanitaservice oltre 250 fra autisti, soccorritori e altre figure. C'è un problema barellieri da risolvere

Niente più sciopero, l'Asl assume

I volontari del 118 rinunciano alla protesta, avviato il percorso di internalizzazione

MASSIMO LEVANTACI

● Procedimento avviato, i volontari del 118 adesso possono concretamente sperare nel posto fisso tra qualche mese. «Adesso osserveremo attentamente come si svilupperà questa vicenda e quali intralci incontrerà per la sua strada», avvisa il sindacato Usb che ieri mattina aveva organizzato un sit-in di «tre giorni» dei lavoratori, davanti alla sede dell'Asl, con tanto di sciopero della fame per protestare proprio contro il blocco delle assunzioni da parte della Regione. Programma invece repentinamente modificato non appena srotolate le bandiere: il «dg» dell'Asl di Foggia, appena qualche ora prima, aveva infatti firmato la delibera per l'avvio del percorso di internalizzazione, prima azienda sanitaria pugliese ad attuarlo proprio come fu quindici anni fa per la Sanitaservice, esperienza foggiana che ha fatto scuola in Puglia. «Un percorso iniziato da qualche settimana - spiega alla Gazzetta il direttore generale Vito Piazzolla - diventeremo un modello organizzativo e gestionale. Timori che il processo si interrompa? No, la dead-line è netta e c'è la volontà netta da parte della Regione di interrom-

IL SINDACATO

Mangia: «Le associazioni non vogliono uscire di scena, resteremo vigili»

pere il precariato sulle postazioni di servizio».

Le associazioni di volontariato hanno finora gestito in provincia di Foggia 19 su 42 postazioni del 118, oltre 250 lavoratori. Molti di essi risultano «volontari» da oltre dieci anni, per questo il raggiungimento di un posto di lavoro alle dipendenze di Sanitaservice giunge al termine di un percorso tortuoso, condizionato dalla politica e dalle lobby, non a caso il sindacato teme che non sia ancora il caso di cantare vittoria. «Noi vigileremo passo dopo passo - dice il segretario dell'Usb, Santo Mangia - cercheremo di accompagnare questo processo storico per tanti lavoratori facendo da stimolo, ma le associazioni non si faranno mettere nell'angolo perché loro vogliono continuare a fare business con l'emergenza-urgenza. Restiamo vigili, siamo ora senz'altro più fiduciosi di qualche settimana fa. Le nostre battaglie hanno avuto un senso».

La procedura di affidamento adesso prevede da parte dell'Asl l'adozione di una serie di adempimenti amministrativi da attuare subito come la definizione di una continuità economica, il business plan delle postazioni, la firma dei contratti di servizio, tutti parametri che dovranno essere le associazioni a fornire. Senza queste informazioni tecniche gli uffici di Asl e Sanitaservice non potranno varare il cronoprogramma delle stabilizzazioni: «Abbiamo preso un impegno formale con i lavoratori,

avvieremo celermente gli atti propedeutici all'affidamento del servizio», promette l'amministratore unico di Sanitaservice Massimo Russo. «Le associazioni dovranno fornirci inoltre le informazioni necessarie sul conto di tutte le figure attive nelle postazioni, dagli autisti, ai soccorritori ad altri profili». «La delibera fissa in quattro mesi la proroga di mandato alle associazioni - aggiunge Piazzolla - il tempo sufficiente affinché la Regione determini i paletti di ingresso dei lavoratori che passeranno alle dipendenze di Sa-

nitasservice. Il posto non è immediato, tutti i lavoratori dovranno superare per legge una prova di selezione, secondo le linee guida possono aspirare al posto colono con contratto a tempo determinato con almeno un anno di anzianità. Autisti e soccorritori - conclude Piazzolla - potranno esercitare la clausola sociale che dà diritto al mantenimento del posto passando da una gestione ad un'altra, lo stesso però non vale per i barellieri anche se la Regione intende valorizzare anche il loro percorso».

CULTURA & SPETTACOLI

Tornano le Giornate del Fai passeggiate all'aperto nel Belpaese

Si terranno il 27 e il 28. Numerosi i siti in Puglia e in Basilicata

Dalla sequoia gigante tra i pochissimi sopravvissuti al disastro del Vajont nel 1963 alla Palma di San Pietro nell'Orto Botanico di Padova, che tanto entusiasmò Goethe nel suo viaggio in Italia. E poi il seme di San Sisto Vecchio, dove dal 1810 si coltivano le piante per il verde pubblico di Roma, comprese le fotografatissime azalee di Trinità dei Monti, fino ai Giardini di Palazzo Moroni a Bergamo, aperti in anteprima in omaggio alla comunità che più sofferto l'emergenza sanitaria. Con oltre 200 luoghi in più di 150 località, il Fondo Ambiente Italiano torna a celebrare la bellezza del patrimonio del Paese e per la prima volta in 35 edizioni lancia le speciali Giornate Fai all'aperto interamente dedicate al rapporto tra Cultura e Natura, il 27 e il

28 giugno (prenotazione obbligatoria con contributo minimo entro le 15 del 26 giugno su www.giornatefai.it).

Numerosi i siti di Puglia e Basilicata, a cominciare dalle Edicole votive di Bari Vecchia, circa 240 piccoli e preziosi altari consumati dal tempo e incastonati nelle facciate dei palazzi. A Giovinazzo si terrà un cammino tra le architetture rurali del contado con quattro itinerari narrativi: il primo è dedicato al tema dell'acqua; il secondo al paesaggio carsico dei solchi erosivi; il terzo tratto ha valenza panoramica; l'ultimo è legato alle chiese rurali. A Molfetta ci sarà una visita a Lama Martina; a Conversano alla Torre di Castiglione; a Cisternino il Giardino di Pomona.

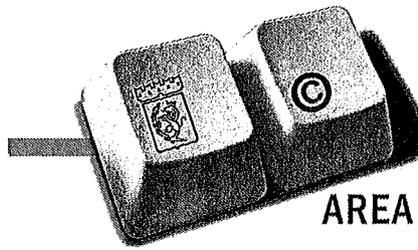
L'Area Archeologica Passo di Corvo è tra le località selezionate a Foggia, mentre a Lecce la

visita sarà alla Chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, fondata nel 1180 e al ninfeo della Fate. Nel cuore di Taranto, la visita sarà ai Giardini di Villa Peripato e ai Giardini dell'Ospedale Militare che presentano specie vegetali autoctone come pini d'Aleppo, platani, tigli, cipressi e lecci.

Tra i beni del Fai c'è inoltre, sempre a in provincia di Lecce, l'Abbazia di Santa Maria di Cerate.

Ricco anche il carnet dei luoghi previsti in Basilicata tra le province di Matera e di Potenza. Si parte dal Giardino di Palazzo Margherita di Bernalda. A Matera si potranno visitare con escursioni guidate Casa Noha e il Parco dei Monaci; a Ferrandina l'olivo Patriarca; a Gróttole il Bosco Coste; a Irsina la Valle dei greci; a Salandra la Chiesa della Madonna del Monte; a Tricarico la fontana vecchia e gli

orti saraceni; a Pomarico il Bosco della Manfredara; a Valsinni il sentiero di Monte Coppolo; a Lauria il piazzale panoramico dell'Assunta; a Tolve la villa romana di San Pietro; a Rivello il monastero di Sant'Antonio. Infine a Sasso di Castalda è in programma una passeggiata naturalistica nella suggestiva faggeta.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

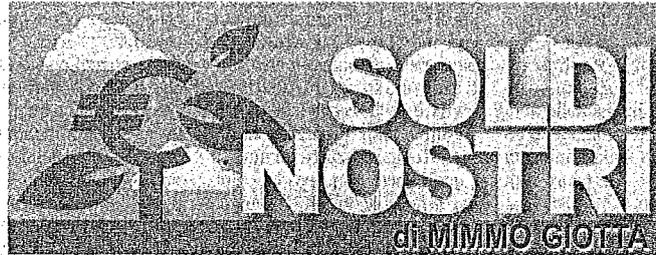
Da luglio per i contanti «tetto» da 2mila euro

Per le spese superiori obbligatorio il pagamento tracciabile

LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA - Dal primo luglio in Italia sarà vietato pagare in contanti per spese superiori ai 1999,99 euro. Per spese superiori a 2mila euro si dovranno utilizzare sistemi di pagamento tracciabili: bonifico bancario, assegno o carta di credito. Sarà così per 18 mesi, poi il limite scenderà a 999,99 euro, rendendo proibito il pagamento in contanti da mille euro in su. Da giovedì 1° luglio, a commercianti, artigiani e professionisti spetterà un credito d'imposta nella misura del 30% delle commissioni applicate dai prestatori di servizi di pagamento elettronici tracciabili. L'accesso all'incentivo fiscale è riservato ai soli operatori con ricavi o compensi, nell'anno d'imposta precedente, per un ammontare non superiore a 400mila euro. Per ottenere il credito dovrà essere inviata comunicazione all'Agenzia delle Entrate. La mancata accettazione del pagamento elettronico da parte di commercianti e artigiani porterà ad una multa di 30 euro con l'aggiunta del 4% del valore della transazione.

Dal 30 giugno i dipendenti pubblici in pensione con quota 100 potranno richiedere l'anticipo massimo di 45.000 euro del TFR presentando domanda nelle banche autorizzate. Nel termine di tre mesi dalla maturazione del diritto al pagamento della prima rata o dell'importo erogato in un'unica soluzione, l'Ente che eroga l'anticipo (Inps o altro ente responsabile) provvede a rimborsare la banca l'importo dell'anticipo. Il richiedente, una volta in possesso della certificazione del diritto all'anticipo del TFS/TFR, deve presentare la domanda alla banca corredata dai seguenti documenti: certificazione del diritto all'anticipo TFS/TFR rilasciata dall'ente erogatore; proposta di contratto di anticipo TFS/TFR sottoscritta dal richiedente; dichiarazione sullo stato di famiglia e, in caso di separazione o divorzio, l'indicazione dell'importo dell'assegno previsto per l'ex coniuge se dovuto.

In caso di lunghe code in autostrada derivanti da lavori in corso si ha diritto ad uno sconto sulla tariffa. Lo ha stabilito l'Antitrust che ha avviato una istruttoria nei confronti di Autostrade per l'Italia SpA per carenze informative e mancato adeguamento del pedaggio in alcuni tratti della rete. Sul tratto autostradale A/16 Napoli/Canosa, Autostrade ha mancato di adeguare il pedaggio a fronte della riduzione delle



corsie di marcia nonché di specifiche limitazioni ad 80 km/h della velocità massima consentita, nei due sensi di marcia, per lunghi tratti del percorso, con conseguente rilevante aumento dei tempi di percorrenza. Per le altre tratte della rete autostradale gestite da ASPI, la società ha fornito modalità informative riguardanti le procedure di rimborso attivabili in caso di peggioramento del servizio per riduzioni delle corsie di marcia o per specifiche limitazioni alla viabilità.

DEVI SAPERE - Per la Cassazione, la quota per la depurazione dell'acqua deve essere rimborsata agli utenti se il depuratore è obsoleto e non funzionante. Secondo gli Ermellini la tariffa del servizio idrico integrato, in tutte le sue componenti equivale al corrispettivo di una prestazione commerciale complessa. Il gestore, quindi, come esercente del servizio, non può pretendere il pagamento anche degli oneri relativi al servizio di depurazione delle acque reflue domestiche; se non dimostra che l'impianto di depurazione sia funzionante nel periodo oggetto della fatturazione, e per cui si pretenda la riscossione.

Il divieto di inversione di marcia vale non solo per carreggiate, rampe e svincoli, ma anche per le aree attorno ai caselli autostradali ed è punibile con una sanzione amministrativa che va da 2.006 a 8.025 euro. Lo ha confermato la Cassazione secondo cui gli spazi per l'incolonnamento dei veicoli ai caselli fanno parte delle autostrade e come tali devono considerarsi per il Codice della Strada.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI - L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nella lotta al bagarinaggio online, ha sanzionato i tre principali siti di rivendita di biglietti di eventi e concerti Viagogo, Stubhub e Mywayticket per un totale di 5.580.000 euro, diffidando allo stesso

tempo tali piattaforme dal porre in essere ulteriori comportamenti in violazione delle disposizioni di legge. L'Autorità ha verificato che le società vendevano biglietti per spettacoli e concerti ad un prezzo superiore al prezzo nominale. Tale pratica, in violazione della

normativa, ha anche l'effetto di inflazionare i prezzi dei biglietti e di creare scarsità artificiale di titoli di accesso agli spettacoli a danno degli utenti e della comunità degli artisti, degli organizzatori di eventi e dei rivenditori autorizzati. Tra gli eventi per i quali sono stati venduti biglietti a prezzi non consentiti vi sono i concerti di Vasco Rossi.

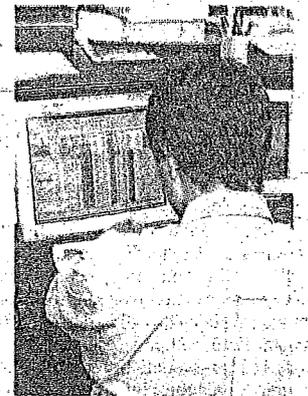
DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

È necessario diminuire il peso degli oneri generali di sistema dalla bolletta elettrica, attuando una riforma che ponga al centro lo sviluppo sostenibile, con sostegno alle energie rinnovabili, un serio contrasto alla

povertà, introducendo, per i clienti con minori consumi, incrementi di spesa minori in relazione all'applicazione della tariffa legata agli oneri generali di sistema. Lo sostiene l'Associazione Codici chiedendo al Governo maggiore trasparenza nel determinare gli oneri di sistema nella bolletta elettrica. Nel 2018 questi oneri hanno pesato per circa 600 euro su ogni famiglia italiana. Si calcola che tra il 2010 ed il 2017 il pagamento degli oneri abbia contribuito al finanziamento di 2,5 miliardi per le ferrovie (agevolazioni di tariffe), 2,7 miliardi per lo smantellamento dei siti nucleari, ma solo 400 milioni per il bonus famiglie a basso reddito. È necessario quindi, sostiene Codici, diminuire il peso degli oneri generali di sistema dalla bolletta elettrica, attuando una riforma che elimini ciò che non è direttamente connesso a obiettivi di sviluppo sostenibile per l'ambiente o pure di contrasto alla povertà.

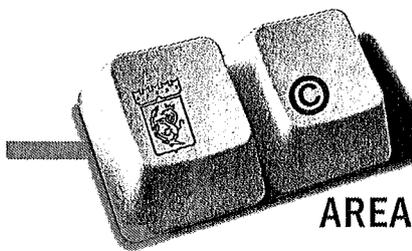
LA GIORNATA

Piazza Affari
in rialzo (+1,86)
Vola Fca



● Giornata positiva per la Borsa italiana che chiude in netto rialzo (+1,86) Sono due, in particolare, le cause che spingono Piazza Affari verso l'alto: la prima si lega in particolare all'andamento della manifattura in Europa. La seconda arriva invece dagli Stati Uniti con Wall Street, che a sua volta beneficia delle parole del presidente americano Donald Trump sui rapporti commerciali con la Cina.

Seduta, dunque, archiviata in rialzo con il Ftse Mib che chiude a +1,86% a 19.841 punti. Sul listino principale di Borsa Italiana di particolare rilievo è la performance di Fca (+5,79%) che attende gli ultimi via libera per il maxiprestito da 6,3 miliardi e che recupera quota 9 euro per azione. Segue a ruota l'intero comparto industriale. Per quanto riguarda gli altri indici il FTSE Italia All Share è salito dell'1,83%. Segno più anche per il FTSE Italia Mid Cap (+1,35%) e per il FTSE Italia Star (+1,11%). Buone, in generale, tutte le performance europee con Francoforte oltre il 2%.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 830

EMAS – Emergency Assistance. Progetto “Supreme” - Task 4.2. Approvazione schema di convenzione con Arpal Puglia per l’attivazione di équipe multidisciplinari per il supporto tecnico ai partner di progetto. 42118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 831

Azioni di contrasto al caporalato. Adozione schema di Convenzione con l’Amministrazione Provinciale di Taranto - Anno 2020. 42133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 832

EMAS FAMI 2014/2020. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia ed Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle Attività 2.5, 4.1 e 4.5 di cui al “Grant Agreement for an action with multiple beneficiaries - no home/2019/Amif/Ag/Emas/0086 – Project title “Supreme””. 41141

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 833

DGR n. 356 del 10/03/2020 – Contratto di prestito sottoscritto con CDP S.p.A. in data 24 marzo 2020. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 42159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 834

Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022. Imputazione somme assegnate a destinazione vincolata. Assegnazioni NVVIP Delibera Cipe n. 74/2019 in materia di Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) 42166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 835

Variazione al Bilancio di Previsione 2020 e pluriennale 2020 - 2022 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l’a.s. 2020/2021 ex Legge 448/1998, art. 27 e Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, art. 7, comma 4. 42175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 836

Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020. Progetto “MONET”, approvato con DGR n. 1306 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 42185

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 838
ACCORDO DI PROGRAMMA TRIENNALE INTERREGIONALE 2018/2020 (Art.43 del D.M. 332/2079 Residenze Artistiche. AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE PROGETTI PER UN CENTRO DI RESIDENZA E PER PROGETTI DI RESIDENZA PER ARTISTI NEI TERRITORI PER L'ANNO 2020. 42206
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 839
Realizzazione della Nuova Sede del Consiglio Regionale in Via Gentile, 52 Bari. Sostituzione e nuova nomina del Responsabile del Procedimento per la fase conclusiva e la chiusura dell'appalto. 42215
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 840
Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22 - art. 10, comma 7 – Compenso componenti Collegio dei Sindaci delle ARCA. 42219
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 841
LIFE16 NAT/IT/000659 "Progetto LIFE Egyptian vulture" - Variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..... 42223
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 842
COMUNE DI MANDURIA (TA) – Variante al PRG in esecuzione della sentenza del TAR Lecce 1878/2009, per la riqualificazione urbanistica del suolo Resta Vincenza sulla Via per Uggiano Montefusco (fg. 61, p.lle 35 e 393). DGR 2117/2015. - Approvazione..... 42238
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 843
L.R. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" – Seguito DGR 559/2020 - Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo agroalimentare di qualità "Distretto del Cibo Sud Est Barese"..... 42251
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 844
L.R. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" – Seguito DGR 555/2020 - Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo "Distretto del Cibo dell'Area Metropolitana di Bari"..... 42255
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 845
FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" AD n.797 del 07/05/15 e s.m.i "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Impr ai sensi dell'art 27 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014"–Del di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Sog Proponente: ADN CALL CENTER S.r.l. Cod prog:1VB6AX0. 42259
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 846
Seguito DGR 1871/2019 "Puglia Digitale – Programmazione 2019-2021 interventi e azioni prioritari in tema di Agenda Digitale". Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011. 42326
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2020, n. 905
Delibera Consiglio dei Ministri del 31/01/2020. DPCM n. 9 Marzo 2020. O.P.G.R. n. 172 del 06/03/2020. Approvazione schema di accordo Regione Puglia – Ministero dell'Interno - Comando Legione Carabinieri Puglia – Comando Regionale Guardia di Finanza – Polizia di Stato. Misure di contenimento e contrasto alla diffusione del COVID-19. 42341